

Schedina

Totocalcio

Brescia-Parma	0-1	2
Cagliari-Atalanta	2-1	1
Fiorentina-Inter	2-2	X
Genoa-Lazio	2-3	2
Milan-Sampdoria	4-0	1
Napoli-Ancona	0-0	X
Roma-Juventus	2-1	1
Torino-Pescara	3-1	1
Udinese-Foggia	3-2	1
Bari-Lucchese	3-2	1
Bologna-Reggiana	0-0	X
Pisa-Cremonese	0-0	X
Verona-Padova	0-0	X

QUOTE:
Ai punti 13 L. 142.533.000
Ai punti 12 L. 3.675.000

Risultati

Totip

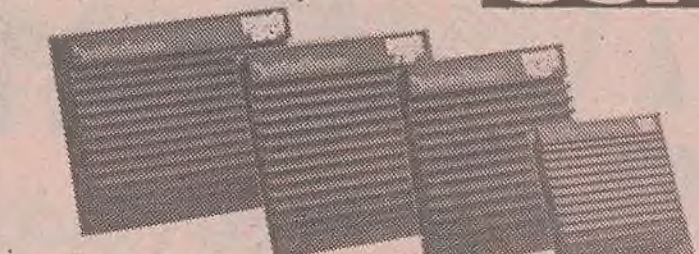
1ª corsa:	1° Nino Valley	X
	2° Minstrel's Age	1X2
2ª corsa:	1° Burdach	1
	2° Golden Gull	2
3ª corsa:	1° Neckar	2
	2° Maerna	1
4ª corsa:	1° Isidoro di Vho	X
	2° Guarnago	2
5ª corsa:	1° Niutico	1
	2° Iridio Bell	X
6ª corsa:	1° Incanto	1
	2° Noville	X

Quote:
Ai punti 12 L. 6.500.000
Ai punti 11 L. 250.000
Ai punti 10 L. 32.000

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE

Sport

L'amplificazione americana
con prestazioni sempre su-
periori alle loro specificheMADE IN THE
USA

Quando il troppo è appena sufficiente

Rockford Fosgate



audiomatrix

Trieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350

Centro vendita installazione e assisten-

za: Autoradio - Radiotelefono - Antifurti

AMPIO PARCHEGGIO

INTERNO PRIVATO

CALCIO

SERIE A / L'URAGANO ROSSONERO TRAVOLGE ANCHE LA SAMPDORIA



Un Diavolo forza dieci

a

Brescia	0-1	Milan	37
Parma		Inter	27
Cagliari	2-1	Lazio	25
Atalanta		Torino	24
Fiorentina	2-2	Atalanta	24
Inter		Juventus	23
Genoa	2-3	Sampdoria	23
Lazio		Cagliari	23
Milan	4-0	Roma	21
Sampdoria		Parma	21
Napoli	0-0	Udinese	19
Ancona		Napoli	19
Roma	2-1	Fiorentina	18
Juventus		Foggia	18
Torino	3-1	Brescia	16
Pescara		Genoa	16
Udinese	3-2	Ancona	13
Foggia		Pescara	11

b

Bari	3-2	Reggiana	36
Lucchese		Cremonese	32
Bologna	0-0	Lecce	32
Reggiana		Cosenza	30
Cosenza	2-1	Ascoli	28
Taranto		Piacenza	28
Lecce	0-1	Venezia	27
Andria		Bari	27
Modena	2-1	Verona	26
Cesena		Padova	26
Monza	1-0	Pisa	24
Ternana		Modena	23
Piacenza	2-0	Spal	21
Ascoli		Cesena	20
Pisa	0-0	Monza	20
Cremonese		Bologna	20
Venezia	1-0	Lucchese	19
Spal		F. Andria	19
Verona		Taranto	14
Padova	0-0	Ternana	8



«Goleada» del Diavolo a spese della Sampdoria: ecco la splendida incornata di Papin.

Il Milan è una valanga. Pronti-via e la Sampdoria è subito sotto, rattrappita nella parte della vittima predestinata. La multinazionale di Capello, che aveva smesso di segnare a catinelle quando le era venuto a mancare Van Basten, ha riassunto una mortificante (per gli avversari) prolificità. Doppietta del critico Lentini e doppietta del francese Papin. A questo punto bisogna ammettere che il Milan può fare a meno di chiunque (forse fatta eccezione per Rijkaard, vittima di una distorsione e probabile assente mercoledi). Nessuna attenuante per la Samp, al cospetto degli invincibili in giornata sì. In giornata no invece i due grandi artisti Savicevic e Mancini. L'Inter ha azzardato il colpaccio in quel di Firenze, se l'avesse realizzato la panchina di Agropoli sarebbe precipitata, coronando il pasticcio organizzato da Vittorio Cecchi Gori. I viola hanno raddrizzato il loro destino sul filo di lana. Ma resta difficile la situazione di classifica di una squadra che, prima dell'avvicendamento tecnico, veleggiava verso la zona Uefa. All'Inter resta la sensazione di un'incompiuta. Il Milan già lontanissimo, diventa un puntino ormai impercettibile all'orizzonte. Il ritorno della Lazio s'è consumato ai danni della Genoa. Il Grifone spennato scivola sempre più giù, dopo la partenza

a razzo della gestione Maifredi. La grinta rossoblù è un ricordo sbiadito, anche se, bisogna sottolineare che il Genoa era partito forte costruendo molte occasioni. Velleità. La sfida all'antica fra la Roma e la Juventus s'è risolta con l'affermazione della squadra locale. Una

brutta botta per Madonna che, pur avendo archiviato tutte le ambizioni possibili sulla stagione in corso, per blasone, si vede costretta a conservare una dignità agonistica che, classifica alla mano, va progressivamente svaporando. Mentre il Parma schiacciava la Brescia verso i bassifondi, l'orgoglio dell'Ancona fruttava un meritato punto sul terreno del Napoli. La formazione di Bianchi le ha provate tutte (l'ultima opportunità è capitata a Crippa a tempo abbondantemente scaduto). Due punti preziosi per l'Udinese che, trascinata dall'insostituibile Balbo, ha avuto ragione nel gioco al rialzo ingaggiato con il Foggia. I rossoneri di Zeman hanno, come al solito, sfoggiato buon calcio, ma i bianconeri friulani quest'anno rare volte hanno fallito l'impegno casalingo. Nella sfida fra rivelazioni ha prevalso il Cagliari che, regolando l'Atalanta, scesa in campo con una vena di presunzione, rischia davvero di giocarsi il piazzamento Uefa, prospettiva che suona beffarda per certi club blasonati costretti a correre sul filo del rasoio. Bene il Torino, grazie alla rete lampo del ritrovato Aguilera. Il campionato più scontato del momento passa il testimone all'Europa. In Coppa Campioni torna in scena il Milan, tiranno ovunque.

UDINE
Col cuore
si vince

UDINE — Quando il gioco non basta, ecco il cuore. L'Udinese ha fatto sua una partita, che sembrava avviarsi sui binari del pareggio, grazie a un'autentica prodezza di Desideri che, a tempo quasi scaduto, ha battuto l'ottimo Mancini facendo esplodere lo stadio Friuli. I bianconeri di Bigon, anche se superati sul piano del gioco collettivo, hanno così fatto un decisivo passo in avanti in classifica ristabilendo la regola del Friuli. Il merito dell'Udinese è stato quello di crederci e alla fine Desideri ha finalizzato una prestazione collettiva positiva.

A pag. III

SI GIOCHERA' ALLE 20.30 AL «ROCCO» IL 14 APRILE

Nazionale by-night

Domenica, intanto, si riprende con Triestina-Chievo

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Sarà un'Italia by-night. Si accenderanno infatti alle 20.30 i potenti riflettori dello stadio «Nereo Rocco» per la partita Italia-Estonia di mercoledì 14 aprile, valida per la qualificazione ai mondiali americani. La conferma è venuta direttamente dalla Federazione che com'è noto, dieci giorni fa aveva inviato a Trieste un suo ispettore per verificare la funzionalità del nuovo impianto. Pare che nella relazione che il dirigente ha presentato poi al presidente Matarrese e al commissario tecnico Arrigo Sacchi si sia espresso in termini lusinghieri nei confronti del «Rocco». «È un gioiellino, il terreno di gioco è perfetto». Tuttavia l'amministrazione comunale dovrà provvedere a qualche piccolo ritocco per rendere più ospitale e ampia la tribuna stampa. A questo proposito nei prossimi giorni verrà costituito un comitato che si occuperà della gestione di questa partita che verrà sfruttata per inaugurare uff-



Lo stadio «Rocco» è quasi pronto per ospitare il 14 aprile la partita in notturna tra Italia-Estonia.

cialmente lo stadio. Ne faranno parte, con mansioni diverse, il Comune, il Coni, il Comitato regionale della Federcalcio e la Triestina. La società alabardata, in particolare, avrà il compito di fornire tutta l'assistenza necessaria all'Italia durante la sua permanenza in città. «Per il momento hanno chiesto so-

lo fax e linee telefoniche. Non ci hanno domandato un campo di gioco per cui si può dedurre che si alleneranno altrove», spiegano dalla sede di via Roma.

Sacchi non ha ancora preparato il programma ufficiale, ma sembra che la comitiva azzurra arriverà a Trieste nel pomeriggio di martedì 13, ap-

pena un giorno prima dell'incontro. I tempi a disposizione della nazionale del resto sono strettissimi, visto che questo impegno è stato ingabbiato in mezzo a due turni di campionato. Sacchi ha già lasciato intendere che nessun giocatore potrà essere coinvolto nella manifestazione che si svolgerà allo stadio pri-

ma del fischio d'inizio. Sarà presente tutto lo staff dirigenziale con in testa il presidente Matarrese, ma gli atleti giungeranno a Valmadrera circa un'ora prima della gara per il riscaldamento. L'avversario sulla carta è dei più soft, ciononostante il rigore professionale del città non ammette deroghe e cali di concentrazione. I giocatori saranno autorizzati a fare festa solo sul terreno di gioco a suon di gol.

L'impresa compiuta dagli azzurri mercoledì scorso a Oporto contro il Portogallo ha naturalmente fatto lievitare l'interesse per questo avvenimento agonistico che farà seguito alla partita Italia-Malta che si giocherà a Palermo il 24 marzo. Il peso specifico del confronto con l'Estonia in sé non è ragguardevole, come hanno fatto rilevare gli sportivi triestini più esigenti, per lo scarso valore degli avversari. Non hanno torto marciò, ma è pur vero che è la prima volta che la nazionale maggiore sbarca a Trieste. E allora godiamocela.



Bodiroga rilancia la Stefanel

TRIESTE — Giocando la più grande partita della sua giovane carriera, Dejan Bodiroga ha regalato un successo d'oro alla Stefanel a spese della Panasonic Reggio Calabria. E' stato del giovane campione serbo l'ultimo decisivo canestro, segnato a fil di sirena e giunto a coronamento di una prestazione straordinaria: 51 punti (con 12 su 15 al tiro da due punti, 4 su 7 da tre e 15 su 17 ai liberi), una decina di rimbalzi, continue penetrazioni che si concludevano regolarmente con un canestro o con un fallo degli avversari. Il successo della Stefanel, al di là della prova di Bodiroga, è stato anche frutto di un'eccezionale intensità agonistica di tutta la squadra che, già priva da alcune settimane di Fucka e Cantarello, ha dovuto anche rinunciare, dopo pochi minuti di gara, all'apporto di English, che ha dovuto lasciare il campo per uno stiramento. 90-89 il punteggio finale a favore dei triestini.

Servizi nelle pagg. XIV-XV

nulla

IL PROFILATTICO SOTTILISSIMO.

DA AKUEL

in farmacia.

CONTRO LA SAMPDORIA IL MILAN CONFERMA IL SUO STREPITOSO STATO DI FORMA

San Siro, poker Lentini-Papin

Poco riesce a far vedere la squadra di Eriksson travolta dal gioco totale dei rossoneri

Serie A		RISULTATI		SQUADRE		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
						P	G	V	N	P	G	V	N	P	F
Napoli-Ancona	0-0														
Cagliari-Atalanta	2-1														
Udinese-Foggia	3-2														
Florentina-Inter	2-2														
Roma-Juventus	2-1														
Genoa-Lazio	2-3														
Brescia-Parma	0-1														
Torino-Pescara	3-1														
Milan-Sampdoria	4-0														
PROSSIMO TURNO															
Foggia-Brescia															
Roma-Cagliari															
Milan-Florentina															
Ancona-Genoa															
Atalanta-Inter															
Parma-Lazio															
Juventus-Napoli															
Sampdoria-Torino															
Pescara-Udinese															

MARCATORI: 19 reti: Signori (Lazio); 18 reti: Balbo (Udinese); 13 reti: R. Baggio (Juventus); 12 reti: Van Basten (Milan); Fonseca (Napoli); 11 reti: Papin (Milan); 10 reti: Ganz (Atalanta); Mancini (Sampdoria); 9 reti: Agostini e Delari (Ancona); Batistuta (Fiorentina); Skuhravy (Genova); Sosa (Inter); 8 reti: Balano (Fiorentina); Fuser (Lazio).

• ELETTRODOMESTICI
• CASALINGHI
• ARTICOLI REGALO
TRIESTE VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 307480

4-0

MARCATORI: Lentini 7', Papin 27', Lentini 70', Papin 90'

MILAN: Rossi, Eranio, Maldini, Evani, Costacurta, Baresi, Lentini, Rijkaard (13' st Tassotti), Papin, Savicevic (13' st Albertini), Massaro (12' Cudicini), 15 De Napoli, 16 Simone.

SAMPDORIA: Pagliuca, Sacchetti, Lanna, Walker, Vierchow, Corini (33' st Chiesa), Lombardo, Jugovic, Buso (33' st Bertarello), Mancini, Sereno (12' Nuciari), 13 Bucchioni, 14 Zanini.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: calci d'angolo 7-6 per la Sampdoria. Pioggia fitta, riflettori accesi, terreno allentato. In tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi. Spettatori: 75.000.

MILANO — No, Eriksson non aveva proprio visto giusto. La sua speranza che la Samp potesse riuscire a spezzare la serie positiva del Milan è svanita sotto la pioggia di San Siro e sotto una valanga di gol: poker di reti per lo strapotente Milan, doppiette di Lentini e Papin, a confermare che la squadra di Capello è più

viva e forte che mai. E un'ulteriore conferma viene dalla classifica: nella domenica della sua 56/a partita utile consecutiva in campionato, il Milan fa registrare il suo massimo vantaggio stagionale, un vantaggio storico, con dieci punti sull'Inter seconda. All'attivo dei rossoneri 49 reti realizzate in 21 partite, contro 17 subite.

Meglio di così i campioni d'Italia non avrebbero potuto inaugurare il loro mese di passione e prepararsi alla trasferta di Coppa che li vedrà mercoledì sera affrontare il Porto. Ancora una volta il turn-over di giocatori (sia per alcune indisponibilità, sia in previsione della gara di mercoledì) non ha minimamente influito sulla qualità del gioco e sulle potenzialità della squadra. Per giunta, i due gol della ripresa sono stati segnati senza olandesi in campo (Rijkaard, acciaccato, era stato sostituito) e con un solo straniero in formazione, Papin.

Quattro reti, una traversa colpita da Tassotti nella ripresa, una gran



palla gol sventata al 20' del secondo tempo da Pagliuca su colpo di testa a spiovere di Massaro; questi i numeri determinanti della gara di un Milan che ha giocato a tratti un impeccabile calcio totale, con continui scambi di ruoli fra gli uomini dei vari reparti, e che ha avuto in Papin, Massaro, Maldini e Len-

tini (rinfrancato dopo la figuraccia in Nazionale) i suoi giocatori migliori. Bene anche Evani, schierato in posizione centrale e acclamato dai tifosi della curva che non vogliono vederlo partire. La Sampdoria è stata pressoché inesistente nel primo tempo, ma più per la soverchiante superiorità del Milan che per de-

meriti suoi. Indebolita in difesa dalle assenze di Mannini e di un valido uomo di copertura come Kataneč, la squadra blucerchiata ha stretto i denti nel tentativo di impedire ai rossoneri di portarsi in zona gol: ma soprattutto con Walker ha pasticciato molto, e al Milan sono bastate due occasioni per andare a rete due volte. Al 7' con una superba mezza girata di Massaro su cross di Maldini: la palla ha picchiato contro il corpo di Lentini ed è finita alle spalle di Pagliuca. Al 27', con un tuffo di Papin, impressionante per velocità di esecuzione, che ha scaraventato in rete di testa un cross basso di Lentini.

Nonostante il passivo, la Sampdoria non si è affatto rassegnata, ma per tutto il primo tempo il gran prodigarsi di Lombardo, Buso e Mancini non ha dato vita ad altro che a qualche piacevole spruzzo di gioco, vanificato dal perfetto dispositivo della difesa rossonera. Solo sul finire del primo tempo, con Mancini e poi con Buso (atterrato in modo alquanto dubbio in

area da Costacurta), la Samp ha cominciato a farsi pericolosa. Lo è stata molto di più nella ripresa, quando il Milan si è allungato e le ha concesso spazio: allora si è visto Lombardo, migliorare fra i suoi, impostare veloci contropiede, mettere in difficoltà Rossi al 7' e al 12', offrire buoni palloni a Jugovic e a Mancini. Di più, però, i blucerchiati non sono riusciti a fare, e il Milan, dopo le sostituzioni di Rijkaard e del deludente Savicevic con Tassotti e Albertini, ha reimpostato il suo assetto tattico ed è ripartito alla grande. Al 25', poco dopo la palla-gol di Massaro deviata da Pagliuca, un contropiede fulminante sul filo dei fuochi gol ha portato a 3 le reti rossonere: da Maldini a Papin, fuga del francese verso l'area avversaria, assist centrale per Lentini e gol di destra dell'ex granata. Bolide di Tassotti sulla traversa al 27', e infine, al 45', la quarta rete: fa tutto Papin, che entra in area, si libera di Walker e spara un diagonale imparabile per Pagliuca.

I GIALLOROSSI SALVANO LA STAGIONE CONTRO UNA SQUADRA TANTO RICCA QUANTO BRUTTA

La Juve cede anche alla Roma

2-1

MARCATORI: R. Baggio 28', Giannini 56', Haessler 71'.

ROMA: Cervone, Garzya, Piacentini, Bonacina, Benedetti, Aldair, Mihajlovic, Haessler, Carnevale, Giannini (22' st Muzilli), Rizzitelli (43' st Tempestilli), 12 Zineti, 14 Petrucci, 15 Rossi.

JUVENTUS: Peruzzi, Carrara, Torricelli, Dino Baggio (36' st Galia), Kohler, Julio Cesar, Conte, Platt, Viali (23' st Ravanelli), Roberto Baggio, Di Canio, 12 Rampulla, 13 Marocchi, 14 De Marchi.

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: angoli 10-4 per la Roma. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti Dino Baggio, Piacentini e Tempestilli per gioco scorretto. Spettatori: 62.270 (incasso 2.071.063.000 lire).

ROMA — La Roma rimane a galla e rilancia la sua stagione infliggendo alla Juventus la quinta sconfitta in trasferta del torneo. Un successo della volontà, corredo di qua e là da azzurri avvicinati, che i giallorossi costruiscono con pazienza e non perdono la testa dopo il gioiello su punizione di Roberto Baggio che solo sui calci da fermo riesce a liberarsi dall'impeccabile guardia di Garzya. Primo tempo deludente con la Roma testarda e smaniosa e la Juventus attestata nella sua metà campo senza spunti né lampi. La ripresa è un monologo giallorosso con sfondamento a destra, sull'asse Piacentini-Haessler. I bianconeri non reagiscono, vengono schiacciati in difesa e prima Giannini

sugli sviluppi di un angolo, e poi Haessler, con una strepitosa invenzione da fuori area, confezionano un 2-1 che punisce la scarsa intraprendenza degli ospiti, che protestano per due falli su Di Canio e Baggio sui quali l'arbitro Cesarini, un pò troppo fiscale in svariate occasioni e mal coadiuvato dai segnalinee, sorvola. La vittoria schiude orizzonti di pace alla Roma, attesa da una serie di impegni ravvicinati (il primo martedì al Olimpico per i quarti di Coppa Uefa contro il Borussia Dortmund) mentre rende sempre più negativo il bilancio juventino.

Costruita con una certa superficialità, a dispetto degli imponenti mezzi a disposizione, e schierata con poca avve-

dutezza, la Juventus prosegue coerentemente nella sua via crucis: in difesa il rientro di Julio Cesar è, in prospettiva, una garanzia mentre Kohler soffre un pò troppo Rizzitelli, ma almeno di testa sa farsi valere. Ma i problemi bianconeri sono la spinta sulle fasce e la propulsione a centrocampo: Torricelli si fa sistematicamente superare da Piacentini o Haessler, Platt ha bisogno di spazi e non di essere incappucciato mentre Dino Baggio, la rivelazione di Oporto, sembra un pesce fuor d'acqua. A destra Conte solo saltuariamente riesce a superare Mihajlovic, mentre Di Canio ha a volte spunti pregevoli, ma non viene coadiuvato. In attacco poi Viali non ne imbrocca una, attraverso una crisi talmente profonda

da costringere Trapattino a sostituirlo con Ravanelli. Insomma, una Juventus talmente brutta da sembrare irreale, frutto di un'allucinazione, e viene da pensare che se alcuni giocatori forniscono prestazioni speciali in nazionale non dipende solo dall'occasione internazionale, ma da una diversa e più moderna concezione di gioco.

La Roma trae il massimo dal suo ridotto potenziale. La squadra, raccolta in silenzio a Triforia, ha cambiato il corso di una stagione che sembrava totalmente compromessa. Boskov sembra avere dato coerenza a una truppa che stava andando allo sbando. I reparti si collegano con buona armonia e nei momenti più ostici i giallo-

rossi fanno blocco: ognuno dà il meglio di sé e corre in soccorso del compagno in difficoltà. Questa società del mutuo soccorso ha anche buone individualità. La gara ha un andamento sempre uguale: Roma votata all'attacco, Juventus in contropiede. La costante è la rigida applicazione della marcatura a uomo in ogni zona del campo. Dopo vari tentativi di Haessler, Giannini e Rizzitelli, al 21' su cross di Haessler Rizzitelli arriva di testa in tuffo con un attimo di ritardo. Al 28' passa però la Juventus con una splendida esecuzione a effetto di Roberto Baggio su punizione. La Roma accusa il colpo. Nella ripresa proteste juventine: all'8' Aldair stende Di Canio. Per l'arbitro l'a-

zione è fuori area e la punizione di Roberto Baggio non ha esito. Al 10' per due volte Benedetti sfiora il pari, prima di piede e poi di testa, Kohler salva. Sull'angolo, è l'11', la Roma passa con un tiro al volo di Giannini. Per i giallorossi è un'iniezione di fiducia: al 16' e 18' Piacentini si rende pericoloso con scorterie sulla fascia destra. Al 26' Haessler fa tutto da solo: parte dal centro, avanza in salom, si carica e conclude magistralmente. La Juventus ha una reazione blanda e la Roma tiene il pallone lontano dalla sua area. Al 30' c'è un contrasto in area Garzya-Roberto Baggio con proteste bianconere poco convincenti. Poi più niente, per la Juventus è notte fonda.



Haessler, grande trascinatore della Roma e autore di un fantastico gol, contro i suoi ex, che vale i due punti.

LA FIORENTINA PAREGGIA IN PIENO RICUPERO

Dono dell'Inter ad Agropoli

Dall'autorete di Paganin il terzo punto in sette partite della nuova gestione viola

2-2

MARCATORI: Batistuta 7', Sosa 13' e 70', Paganin (autorete) 93'.

FIORENTINA: Mareggin, Carnasciali, Luppi, Di Mauro, Faccenda, Pioli, Effenberg, Iachini, Batistuta, Laudrup, Baiano, 12 Mannini, Sosa (12 Abatati), 14 Vascotto, 15 Dell'Oglio, 16 Beltrami.

INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri (14' st Paganin), Battistini, Orlando, Manicone, Schillaci (30' st Fontana), Shalimov, Sosa (12 Abatati), 14 Tramezzani, 16 Panchev.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE: angoli 7-6 per la Fiorentina; pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 36.192 (di cui 25.006 abbonati e 11.186 paganti) per un incasso complessivo di 1.460.830.760 lire. Ammoniti: Pioli, Shalimov, Sosa

e De Agostini per gioco falso. Al 13' del secondo tempo Ferri è uscito in barella per infortunio. FIRENZE — La Fiorentina di Aldo Agropoli ha conquistato faticosamente un altro punto, il terzo in sette partite, ma il pareggio regalato dall'Inter al 48' del secondo tempo con un'autorete di Paganin non ha convinto nessuno, neppure i tifosi più accesi, quelli della curva Fiesole, che hanno contestato i giocatori dentro e fuori lo stadio ad hanno invitato il presidente Mario Cecchi Gori a «non pagarli». Eppure la partita era cominciata per la Fiorentina nel migliore dei modi. Dopo appena 7', grazie ad un pregevole quanto istintivo colpo di tacca in area di Baiano, Batistuta si è trovato nella condizione di segnare, i viola sono andati in vantaggio

e si sono messi nella condizione tattica ideale per praticare il calcio tanto caro ad Agropoli, quello che si gioca tutti chiusi in difesa e che ha uno schema solo: palla avanti e contropiede. Ma i viola dopo il gol non hanno saputo difendersi, nonostante le rigide marcature a uomo decise da Agropoli e non hanno saputo neppure creare contropiede. All'Inter sono bastati cinque minuti per pareggiare: fallo di Pioli su Schillaci, punizione battuta da Sosa e palla in rete con la gentilezza di collaborazione di Mareggin, portiere sempre più incerto.

I giocatori viola hanno vissuto il pareggio interista come si vivono i fatti ineluttabili, quelli dell'Inter hanno ritrovato grazie alla rete di Sosa i loro equilibri antichi,

con Shalimov a dirigere la manovra, Manicone, Berti e Orlando a recuperare palloni. Bagnoli aveva rinunciato a fare esperimenti, limitandosi a saggiare le condizioni di Schillaci, al rientro dopo quattro mesi. Ma è stato Sosa il protagonista della giornata, non solo al momento del tiro, ma anche nel costruire il gioco d'attacco. L'Inter, comunque, dopo il pareggio non ha più avuto incertezze, neppure nella ripresa, quando Ferri è dovuto uscire in barella per un infortunio e l'assetto difensivo è stato modificato con l'ingresso di Paganin. Il secondo gol interista è arrivato ancora su punizione: nuovo fallo di Pioli su Schillaci e nuovo tiro di Sosa con palla in rete. Dopo questo gol sono accaduti due fatti strani. Il

primo riguarda l'Inter che non ha né voluto né saputo approfittare del totale sbandamento viola. Il secondo fatto imprevedibile riguarda, invece, i viola che, dopo dieci minuti di coma quasi profondo, si sono gettati all'attacco senza ordine e senza logica, ma con un agonismo che sembrava non appartenere più a questi giocatori. Una punizione di Batistuta (34') parata da Zenga in due tempi ed una rovesciata di Di Mauro (42') che il portiere dell'Inter è stato bravo ad alzare sopra la traversa, hanno fatto da prologo al gol del pareggio della Fiorentina. Fontana ha svignolato un rinvio, Carnasciali ha ripreso il pallone ed ha tirato. Una deviazione di natica di Paganin ha reso impossibile l'intervento di Zenga.

UN BALZO DALLA SALVEZZA ALLA ZONA UEFA

Uno strepitoso Cagliari s'impone nel derby fra squadre rivelazione

2-1

MARCATORI: Cappelletti 34', Oliveira 69', Perrone 83'.

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Herrera, Bisoli, Fricano, Pusceddu, Moriero, Cappelletti (42' st Villa), Francescoli, Matteoli, Oliveira (48' st Sanna), 12 Bibbinto, 14 Bellucci, 16 Crinito.

ATALANTA: Ferron, Porrini, Minaudo, Bigliardi (42' st Pisani), Alemanno, Montero, Rambaudi, Bordin, Ganz, Perrone, De Agostini, 12 Pinato, 13 Valentini, 14 Codispoti, 15 Mangoni.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: angoli 4-3 per l'Atalanta. Giornata fredda, cielo coperto e pioggia nel finale. Terreno leggermente allentato. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Ganz per fallo di mano violento e Porrini, Bigliardi, Moriero e Herrera per

gioco falso. CAGLIARI — Il Cagliari si aggiudica il derby delle squadre-rivelazione e supera di slancio il primo dei quattro ostacoli che, secondo il Mazzone-pensiero, saranno il termometro delle ambizioni rossoblu. Da ieri sera, infatti, anche se tecnico, dirigenti e giocatori continuano a gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo che comincia a farsi strada in un ambiente di solito compassato, il campionato del Cagliari sembra arrivato ad una svolta. Battendo l'Atalanta in maniera anche più netta di quanto non dica il 2-1 finale, i sardi si allontanano sempre più dalla zona retrocessione (sette punti sulle quart'ultime) e comincia, seppure sussurrata, a farsi strada la parola ma-

gica: Uefa. E la squadra vista al Sant'Elia autorizza anche quello che fino a qualche settimana fa veniva considerato un sogno proibito. Contro un avversario che nel precedente turno di campionato aveva tenuto testa al Milan stellare, i giocatori di Mazzone hanno, infatti, disputato una partita quasi perfetta. Per 80' in campo si è vista solo una squadra. Costretto a rinunciare ad un marcato (lo squallificato Festa), il tecnico rossoblu ha schierato a sorpresa Herrera col numero 3, mettendolo sulla fascia destra a contrastare Rambaudi. Poteva sembrare un azzardo, con la squadra tendenzialmente sbilanciata in avanti; invece, si è rivelata una mossa vincente. A centrocampo, poi,

col solito Matteoli a fare da «elastico», accorciando e allungando la squadra secondo le necessità e con stantuffo-Bisoli, il Cagliari è riuscito quasi subito ad assumere le redini del gioco, costringendo i bergamaschi a cercare solo di spezzare le trame dei padroni di casa e, sporadicamente, proporsi in qualche azione di rimessa. Il gran volume di gioco dei sardi ha trovato più di uno sbocco in avanti dove, accanto al solito Funambolico e decisivo Francescoli (più di una volta il neo-azzurro Porrini ha dovuto far ricorso alle ruzze), si è visto un Oliveira caparbio e più partecipe al gioco. Proprio il belga-brasiliano ha messo a segno il gol del raddoppio, risultato alla fine determinante.

La Lazio (seppur in dieci) approfitta del Genoa suicida

2-3

MARCATORI: Padovano 23', Skuhravy 24', Riedle 26', Signori (rigore) 69', Riedle 85'.

GENOA: Spagnuolo, Van't Schip, Caricola, Panucci, Fortunato, Branco, Ruotolo, Bortolazzi, Padovano (38' st Arco), Skuhravy, Florin (41' st Onorati), 12 Tacconi, 13 Collovati, 14 Signorilelli.

LAZIO: Orsi, Corino (11' st Gregucci), Favalli, Bacchi, Luzzardi, Cravero, Fuser, Winter, Riedle, Gascoigne, Signori (41' st Sciosa), 12 Fiori, 15 Mar-

colin, 16 Stroppa). ARBITRO: Luci di Firenze. NOTE: angoli 13-3 per il Genoa; giornata piovosa con temperatura rigida, terreno allentato, spettatori 23 mila. Espulso al 25' del st Gascoigne per un fallo di reazione. Ammoniti: Skuhravy per proteste e Corino per gioco falso.

GENOVA — Il Genoa ha avuto l'occasione (in vantaggio per 2-0) per tirarsi fuori dai guai di classifica ma non ne ha approfittato ed è stato castigato da una super-

volitiva Lazio che, ridotta in dieci (Gascoigne espulso al 70'), è riuscita a 5' dalla fine ad aggiudicarsi la vittoria. E' stato un vero e proprio regalo di compleanno per l'allenatore Dino Zoff (51 anni), firmato da una doppietta del rientrate Riedle e dal bomber Signori che ha trasformato il rigore assegnato dall'arbitro Luci per l'atterramento di Gascoigne da parte di Ruotolo. Contestazione invece per Maifredi, la cui panchina è sempre più traballante, da parte

dell'inferocito pubblico: dopo la terza rete laziale un gruppo di una ventina di tifosi ha tentato di invadere il campo raggiungendo il terreno di gioco alle spalle della porta di Orsi. L'intervento della polizia ha evitato il peggio e la partita è ripresa dopo un paio di minuti che il contestato arbitro Luci non ha poi recuperato mandando al 45' i giocatori negli spogliatoi, forse per evitare ulteriori reazioni. Un episodio che potrebbe, da parte

del campo peraltro già diffidato, penalizzare ulteriormente la già grave situazione dei rossoblu. Eppure per il Genoa con la guida della difesa affidata al giovane Panucci, per le squallifiche di Signorini e Torrente, era cominciata nel migliore di modi. Con i due gol di Padovano e Skuhravy messi a segno nel giro di due minuti a metà del primo tempo il gioco per i padroni di casa sembrava ormai fatto. Ma 2' dopo, grazie ad un assist dell'onnipotente Winter, il panzer Riedle

ha accorciato le distanze con un destro d'anticipo su Spagnuolo. Il tempo si potrebbe chiudere in parità ma un preciso colpo di testa di Luzzardi (37') si stampa sul palo a portiere ormai battuto. E' nei secondi 45' (Gregucci sventura a Corino nella guardia a Skuhravy) che i giocatori di Zoff, più decisi e con un pressing assillante, costruiscono le basi per il successo. Gascoigne prende il sopravvento su Bortolazzi. Winter, incurante del suo avversario

dopo c'è l'espulsione del giocatore inglese per reazione ad un fallo di Bortolazzi. Delusione per chi si aspetta plateali proteste da parte del nazionale inglese che raccoglie applausi quando, prima di allontanarsi, abbraccia Bortolazzi. L'allontanamento di «Gazza» ha ridato speranza al pubblico che però via via si è sempre più innervosito. L'inferocito numerica non è stata accusata dagli ospiti, che anzi hanno raddoppiato gli sforzi rendendosi as-

sai più pericolosi dei padroni di casa. La volontà e decisione laziale sono state premiate a 5' dal termine da Riedle che, come in occasione del suo primo gol, è riuscito ad anticipare Caricola e deviare in porta. Immediato il tentativo di invasione, subito sedato dalla polizia. Le proteste contro allenatore, giocatori e presidente della società sono poi continuate fuori del campo dove il pullman della squadra è potuto passare solo grazie alla scorta della polizia.



BELLA PARTITA AL «FRIULI», I PUGLIESI NON RACCOLGONO QUANTO SEMINANO

Il Foggia corre, Balbo segna

Oltre al bomber argentino e alla Dea Bendata, l'Udinese deve ringraziare un grande Dell'Anno

3-2

MARCATORI: 36' Desideri (autogol), 46' Balbo (rigore), 48' Balbo, 53' Kolivanov, 89' Desideri.

UDINESE: Di Sarno, Mariotto (84' Contratto), Kozminski, Sensini, Calori, Desideri, Mattei, Rossitto, Balbo, Dell'Anno, Branca (86' Marronaro). A disp.: Di Leo, Compagnon, Mandorlini, All.: Bigon.

FOGGIA: Mancini, Grassadonia, Caimi, Di Biagio, Di Bari, Bianchini, Roy (69' Bresciani), Seno, Biagioni, De Vincenzi, Kolivanov (86' Nicoli). A disp.: Bacchin, Fornaciari, Mandelli, All.: Zeman.

ARBITRO: Amendola di Messina.

NOTE: Calci d'angolo 9-1 per l'Udinese. Spettatori 15 mila circa. Espulso al 90' Bianchini per doppia ammonizione. Ammoniti Seno, Mariotto, De Vincenzi e Rossitto.

Servizio di
Guido Barella

UDINESE — E poi dicono che il calcio è un gioco di squadra... Prendete la partita di ieri pomeriggio al «Friuli». Beh, se in campo c'era una squadra degna di questo nome, ecco, questa era la Foggia. Ma ha vinto l'Udinese. Insomma, il calcio non solo non è scienza esatta, ma, anzi, si diverte a giocare con le proprie verità. Ed è sufficiente, allora, che Dell'Anno accenda la luce e che Balbo ci metta il suo piede d'oro. Il successo è garantito. Soprattutto se si gioca al «Friuli».

E' stato un pomeriggio divertente, quello vissuto ieri pomeriggio a Udine. Il merito? Del Foggia, ovviamente. Che la squadra di Zeman giochi bene, lo si sa da tempo. E allora quella che si è avuta è stata solo una gran bella conferma. Una squadra di corridori instancabili, con tanto fustino in testa. Tatticamente perfetti, tecnicamente buoni. Avete presente una nuvola rossa, nera perennemente in movimento sul campo? Il Foggia è così: una ragnatela incredibile, capace di cacciare chiunque nei guai. Il centrocampista lo ha conquistato dopo una decina di minuti di gioco. E sul centrocampo si è installato senza cedere



Contro la Sampdoria aveva calciato male, ma ieri dal dischetto Abel ha riaggiustato il mirino.

un metro. Eppure ha perso, il Foggia. Perché se è perfetto fino all'area di rigore, al momento di concludere non c'è proprio. Zeman si sfoga accendendo una sigaretta dopo l'altra: non può mica prenderli a frustate i suoi. E allora si deve accontentare degli applausi.

I punti no, i punti sono dell'Udinese. Che sembra andare nel pallone contro un avversario così determinato, ma che poi sa piazzare i colpi decisi quando meno te lo aspetti. Perché, si è detto, Dell'Anno è davvero un genio. E Balbo è cannoneiere da grandi numeri. E con loro ci sono poi Sensini e Desideri, gente che con il pallone ci sa fare e alla quale il carattere non fa certo difetto. Che importa se poi là dietro c'è quell'anima in pena di Mariotto che si fa prendere in giro da Kolivanov. Che importa se a centro campo c'è (anzi, non c'è) un Rossitto ancora choccato dall'essere stato cacciato in tribuna da Maldini nella Under e se sulla fascia c'è un

Mattei che a tanta buona volontà non riesce ad accompagnare altrettanta concretezza. Vada pure come vada, tanto poi c'è Dell'Anno che inventa e Balbo che segna. Non solo. Mettiamoci pure anche l'arbitro. Che non ha fischio da 5, ma che la sufficienza l'ha strappata per il rotto della cuffia. E' il 25' quando preferisce sorvolare su un fallo in piena area di Di Bari che mette giù Balbo. E subito dopo un tiraccio senza pretese di Seno incocchia la gamba di Desideri. Un'autoretta malandrino, il Foggia è in vantaggio. Beh, la punta argentina s'incavola proprio. E da lì in poi inventa tocchi da favola per dimostrare al messinese Amendola che lui non è proprio l'ultimo venuto e che un minimo di considerazione deve pur meritarsi. E s'incavola anche Dell'Anno. E' già scaduto il primo tempo e si giocano i secondi del recupero quando prende palla a centro campo e si lancia verso la porta avversaria. Gli avversari il salta in un dribbling degno di

uno slalom speciale di Coppa. Ma non è Tomba a danzare tra i paletti, è Dell'Anno che salta uno dopo l'altro gli avversari che gli fanno incontro. Fino a che non c'è chi, in piena area, non lo mette giù. Stavolta sì che è rigore. Tira Balbo e questa volta no, non sbaglia.

I rossoneri del Foggia giocano, macinano chilometri e palloni ed è un piacere davvero vederli. Ma il genio è bianconero. Dopo Dell'Anno, Sensini: al 48' il capitano si crea un corridoio per scendere in verticale e poi lancia Balbo sul limite dell'area. Gran botta e gol. Secondo copione. Povero Foggia. Zeman si masticava anche il filtro delle sigarette, non ce la fa proprio a non lanciare occhiata di rabbia verso il cielo. Buon per lui che Kolivanov sulla sua strada incontra Mariotto, il russo se lo beve senza nemmeno inventarsi chissà cosa, e anche Di Sarno, sullo slancio, è battuto. A quel punto, anche se è solo il 53', potrebbe anche essere finito tutto. E difatti l'Udinese sembra anche di sposta ad accontentarsi.

Il Foggia no. Il Foggia gioca per vincere. Sempre e comunque. Peccato poi che là davanti ci sia Roy, capace di sprecare un'occasione che più facile sarebbe stata difficile immaginare. Accade questo (è il 63'): il giocatore arriva sul limite dell'area, salta anche Di Sarno e si trova tutta la porta per sé. Lui dirà poi che è scivolato. Chissà. Fatto è che il pallone se ne è volato via, lontano dalla rete. E via è volato anche il punto fin lì messo in cascina dai rossoneri di Puglia. Perché a quel punto anche l'Udinese ha provato a dire la sua. E ce l'ha fatta proprio all'89'. Lancio di Dell'Anno (ovviamente per Marronaro invece involato sulla fascia sinistra, cross al centro per la testa di Desideri che trova l'angolino sotto il sette alla destra di Mancini.

Due punti senza troppa gloria, forse. Ma l'Udinese non si cruccia: valgono una classifica finalmente un po' tranquilla.

UDINESE / BRUTTO CLIENTE LA SQUADRA DI ZEMAN

Bigon si gode la gradita sorpresa

Servizio di
Edi Fabris



Rossitto, l'esclusione dalla Under 21 è stata proprio uno choc.

UDINESE — Costanza vince tutto, dicono i teutonici. Ed è con quest'aria, secondo Albertino Bigon, che la formazione bianconera è venuta a capo di una vittoria piuttosto improbabile a spiccioli dalla fine. «Un grosso risultato maturato contro una grossa squadra. Già, il Foggia è l'avversario che fino a questo momento ci ha messo maggiormente in difficoltà sul nostro campo. Perché i rossoneri di Zeman non dispongono solo di un evidente carattere ma anche di un bagaglio tecnico e di sagacia tattica davvero invidiabile».

Sulla sorpresa-Mariotto con il numero due sulla maglia Bigon sorride: «Beh, anche noi allenatori vogliamo talvolta divertirci ad inventare qualcosa di nuovo. Il ragazzino non mi sentivo

di rischiare né ho pensato che Contratto disponesse dell'abilità necessaria, perlomeno contro avversari tipo-Foggia, nello scalare e nel cambio di posizione sul terreno. Ma un elogio particolare lo voglio fare proprio a Contratto e Marronaro, autore dell'assist per il gol-vittoria di Desideri: star fuori non è facile e a loro va il merito di aver messo sul terreno, anche se per pochi minuti, tutta la loro serietà professionale».

Delle prossime consecutive trasferte di Pescara e Napoli Bigon preferisce invece non parlare: «Visto il recente passato preferisco tacere al proposito. Anche se i tre punti di vantaggio che ora godiamo sulle quart'ultime ci consentono per la prima volta una relativa tranquillità».

Balbo, sciappa bianconera al collo, dal canto suo fa come al solito il

modesto, anche se la doppietta odierna l'ha proiettato ad un soffio dal capocannoniere principe Signori. Se non segna, non segna nessuno. Ma lui non abbocca. «Onuno in una squadra ha il suo compito da svolgere: chi sgobba in maniera oscura e chi sfrutta il lavoro di altri per andare a rete: io faccio parte di questo secondo gruppo e raccolgo degli elogi che non mi meritano del tutto. Nervoso io? No, per niente, solo che ad un certo momento, su quel rigore che l'arbitro non ci ha concesso per quell'evidente fallo su di me nel primo tempo, ho reagito all'aggressività di alcuni foggiani che mi accusavano di aver fatto la scena. Ma per il resto, pur in presenza di una gara maschia, penso che tutto sia filato sui binari di una sostanziale lealtà».

Ma alla vittoria, con-

fessa Balbo, i bianconeri ormai non ci credono più: «Desideri ha messo dentro un pallone da grandissimo campione ed è obbligatorio applaudirlo. A quel punto anche il pari ci stava andando bene ma abbiamo avuto il merito, rispetto al Foggia, di sbagliare di meno».

Nessuna paura, dopo Genova, di fallire la massima punizione? «No, nessuna — dice Abel —. Contro la Sampdoria ho sbagliato il primo rigore della mia carriera ma solo perché ho colpito il pallone in maniera imperfetta. E oggi gli sono invece andato incontro con estrema sicurezza».

«Due punti importanti — commenta capitano Sensini —, ma non illudiamoci di andare a Pescara tanto tranquilli. Loro non regalano niente a nessuno. Il futuro, insomma, è solo in mano nostra».

UDINESE / SPOGLIATOIO AVVERSARIO

La tristezza foggiana: «Siamo proprio dei polli»

UDINESE — Belli, ma sfortunati. Una squadra veloce, agile, tatticamente ineccepibile, ma purtroppo, almeno in questa partita, non dotata del killer instinct, arma necessaria per qualunque compagine giochi a vincere come quella di Zeman. E all'uscita dagli spogliatoi un coro unanime: «Che polli!». Inizia la litania Andrea Seno, centrocampista tutto grinta e geometrie, certamente uno dei più positivi del team foggiano: «Ci sono due cose che non mi vanno giù: la svista collettiva su Dell'Anno e l'occasione sprecata da Roy. Ma se la seconda non si può dire niente, la prima andrà ben ponderata tra di noi martedì. Non è possibile che un giocatore prenda la palla a centrocampo e si faccia indisturbato 50 metri di volta solitaria. Anche sul terzo gol c'è materiale su cui riflettere, altra palla lenta, altro buco,

altra rete presa stupidamente. Desideri se la prova altre venti volte non so se ci riesce. Alla fine, comunque, ci ha anche tradito la fatica, abbiamo speso parecchio, ma senza fortuna». Dopo Seno esce, faccia sconsolata e andatura caracollante, Obedin Biagioni, ieri centrale d'attacco che ieri ha svolto una mole enorme di lavoro anche in copertura: «Polli a sbagliare le nostre occasioni e polli a prendere quei due gol — inizia l'attaccante rossonerio —. Avevamo una grossa occasione per portare a casa un risultato importantissimo e non l'abbiamo sfruttata. Io comunque ho visto una squadra sola in campo e questa non era certo l'Udinese. Noi abbiamo fatto il nostro gioco per novanta minuti, loro hanno colto il risultato con qualche invenzione di Dell'Anno, che è un grandissimo giocatore, e con un ottimo Balbo.

Mi sembra un po' pochino. Mi chiedete il perché dei molti errori? Credo che alla fine la squadra fosse un minimo affaticata per il lavoro svolto. Poi si sa, giocare in velocità aumenta di molto le possibilità di fare errori. Buon ultimo uno sconsolato Roy che subito va sulla difensiva, parlando dell'occasione chiedono: «Mi dispiace tantissimo, ma al momento del tiro sono scivolato. Oltretutto non ho nemmeno visto Kolivanov che sovrappiungeva sulla mia destra allrimenti gli avrei passato il pallone. Abbiamo disputato una buona prova, ma senza la minima fortuna. Può capitare». Duro anche il Di Biagio-ensiero: «Credo che in questa partita a noi anche il pareggio stava stretto. D'altronde il Foggia tenta sempre di vincere ogni incontro».

Francesco Facchini



Piedi e testa: Dell'Anno è il marchio di qualità sul prodotto dell'Udinese.

IMMERITATA VITTORIA A BRESCIA, RONDINELLE JELLATE

Scippo del Parma

0-1

MARCATORE: 30' s.t. Minotti.

BRESCIA: Landucci, Domini, Rossi, De Paola, Paganini, Bonometti, Sabau, Schenardi (26' s.t. Bortolotti), Raducioiu, Hagi, Giunta (12 Vetore, 14 Marangon, 15 Quagiotto, 16 Piovanello).

PARMA: Ballotta, Pin, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (32' s.t. Brollini), Zoratto, Osio (39' s.t. Matreano), Cuoghi, Asprilla (12 Ferrari, 15 Pizzi, 16 Hervatin).

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

ANGOLI: 9-2 per il Brescia.

NOTE: Giornata piovosa, terreno di gioco allentato. Ammoniti: Giunta, Zoratto, De Paola, Benarrivo, Brollini per gioco scorretto. Spettatori 8.000.

BRESCIA — Il Parma lascia Brescia con due punti d'oro, tanto più preziosi

quanto immeritati. Il Brescia può piangere per la sua ormai cronica incapacità di concretizzare la mole di gioco che riesce sempre a produrre (9 a 2 i calci d'angolo in suo favore). La squadra di Scala mai avrebbe sperato, fino alla mezz'ora della ripresa, di poter fare bottino, tutta tesa a difendere un pari che già avrebbe avuto un sapore di successo. Il tema della partita è stato fin troppo marcato nel predomnio territoriale bresciano, con il Parma incapace di opporre un valido gioco, e con il solo Asprilla a creare qualche scompiglio nella difesa avversaria. Proprio Asprilla ha procurato l'occasione del gol, costringendo Giunta, suo angelo custode, a stenderlo al limite dell'area; la conseguente punizione di Minotti, complice una deviazione

della barriera, ha completato l'opera. Così il Brescia è rimasto paralizzato, soprattutto dopo la gran mole di gioco prodotto, fatto di ripetute veloci azioni e asfissianti pressing, sempre svanito poi, o per imprecisione o anche per un pizzico di malsorte davanti alla porta di Ballotta. Dopo 16' senza occasione il Brescia rompe il digiuno grazie a un calcio piazzato: batte Domini dalla destra, Rossi irrompe in area parmensi e di testa manda di poco a lato.

Alla mezz'ora Raducioiu, su stupendo servizio di Schenardi, manca l'aggancio proprio a due passi dalla porta sgaurita del Parma. E' di Asprilla il primo tiro del Parma verso la porta bresciana dopo 33 minuti, diagonale dalla sinistra alto e nemmeno troppo vicino al montante alla sinistra di Landucci. Sul fronte opposto Asprilla

si esibisce in un paio di show e mette in affanno la difesa del Brescia. Nella ripresa al 1' Hagi conquista palla nella tre quarti del Parma, allunga e lascia partire un gran tiro che dà solo l'illusione del gol. Il Brescia insiste in un asfissiante forcing costringendo il Parma a un'affannosa difesa. In una azione di alleggerimento, grazie anche a errori difensivi azzurri, gli emiliani si trovano in zona tiro e Melli non si lascia pregare mirando il sette alla sua sinistra: bravo Landucci e toccare in angolo. Al 27' Domini tocca la sfera da calcio piazzato e offre a Hagi, pallonetto a spiovare davanti a Sabau, ma è bravissimo Ballotta a mandare in corner. Asprilla al 29' è atterrato al limite dell'area; è l'annuncio del gol. Calcio di punizione centrale: tira Minotti, tocca la

barriera e la palla finisce alle spalle di Landucci rimbalza completamente spazzato.

La sorpresa è la costanza del dopopartita. E' sorpreso Nevio Scala per l'insperato successo, è sorpreso Mircea Lucescu per una sconfitta incredibile dal suo punto di vista. Nevio Scala ringrazia e rilancia: «E' una vittoria importante per noi, per il campionato, ma anche per la Coppa di mercoledì. E' un'iniezione di fiducia non comune. Prima della partita avevo firmato il pari; e non dico durante la partita. Comunque benedetti questi due punti».

Sul risultato concorda, ovviamente, anche Mircea Lucescu che puntualizza: «Mi spiace per questa sconfitta, non meritavamo proprio di perdere dopo tutto quello che abbiamo fatto in campo».

SEGNA AGUILERA, IL TORO DECOLLA

Pato esce dal letargo

Contro il condannato Pescara anche Casagrande torna al gol

3-1



Da novembre Aguilera era «all'asciutto».

MARCATORI: nel pt 5' Aguilera, 19' Sordo, 23' Nobile; nel st 6' Casagrande.

TORINO: Marchegiani, Cois, Sergio, Venturin, Sottil, Fortunato, Sordo, Casagrande, Aguilera (31' st Poggi, 35' Zago (42' st Bivi), 12 Di Fusco, 15 Falcone).

PESCARA: Marchetti, Sivebaek, De Julis, Alfieri, Dunga, Nobile, Compagnon, Ceredi (33' st Di Toro), Borgonovo, Sliskovic (16' st Bivi), Massara (12 Savorani, 13 Epifani, 15 Martorello).

ARBITRO: Arena di Ercolano.

ANGOLI: 7-6 per il Torino.

NOTE: Giornata fredda con pioggia e neve, campo in mediocri condizioni; spettatori 18.000. Ammoniti: Casagrande e Nobile per proteste, Sordo per gioco scorretto.

oltre il limite dell'area ha sorpreso il distratto portiere granata Luca Marchegiani.

La vittoria del Torino, larga nel punteggio e propiziata dal gol di Aguilera segnato dopo appena 5' di gioco, non fa una grinza, anche se il Pescara ha saputo mettere in difficoltà i granata dopo avere accorciato le distanze e fino al gol di Casagrande. In particolare, gli abruzzesi hanno costruito buone azioni di contropiede ma hanno sprecato molto al momento di concludere. In più Marchegiani si è fatto perdonare il gol subito parando alcuni tiri pericolosi, tra cui uno di Compagnon ed un altro di Sliskovic.

La partita, oltretutto dalle cattive condizioni atmosferiche (neve e pioggia per tutti i 90'), è stata caratterizzata dall'assenza di numerosi titolari in entrambe le squadre. Tra i padroni di casa, oltre agli squalificati Bruno, Fusi e Mussi, mancavano infatti gli infortunati Annini, Aloisi e Silenzi, tutti rimpiazzati dai giovani della primavera. Nel Pescara non c'erano invece lo squalificato Allegri e gli infortunati Ferretti, Mendy, Righetti, Di Cara, Zironelli e Palladini.

Emiliano Mondonico, per sopprimere all'assenza di trequarti della difesa, ha schierato Fortunato libero, mentre a Cois e Sottil è toccato controllare (molto bene) rispettivamente Massara e Borgonovo. In avanti la coppia Aguilera-Casagrande ha svolto egregiamente il proprio lavoro, come del

resto. Sulle fasce sinistra Sergio è stato molto attivo, mentre su quella destra Zago ha retto solo nel primo tempo. Discreto a centrocampo Scifo (ha il merito di aver fornito la palla del gol ad Aguilera) e Venturin.

Tra gli ospiti, oltre a Nobile, buon lavoro sulla fascia di Compagnon. In difesa ingenuità di Alfieri in occasione del terzo gol granata: Aguilera gli ha rubato palla a centrocampo e l'ha servita alla perfezione a Casagrande, che ha bruciato il portiere Marchioro in uscita. Hanno esordito in serie A il granata Della Morte e il pescarese Di Toro.

E' un Torino rinfrancato dalla netta vittoria e dall'ottima prova dei suoi giovani quello che si vede negli spogliatoi del «Delle Alpi». A fare il punto della situazione in casa granata non è l'allenatore Emiliano Mondonico, che è scappato via per motivi familiari subito dopo la fine della partita, ma è un po' tutta la squadra. In particolare Marchegiani, autore di ottime parate, parla della classifica: «La Juve è dietro di noi? Questo non ci interessa proprio. L'importante è per noi batterla nel doppio derby in Coppa Italia. Stiamo ritrovando la classifica della prima parte del campionato, questo significa che il Torino di qualche mese fa non era un bluff. E' una vittoria che vale doppio perché ottenuta con una squadra piena di giovani che stanno maturando di partita in partita».

SQUALLIDO PAREGGIO A SAN PAOLO, TIFOSI PARTENOPEI INDIGNATI

Napoli vergognoso, brodino per l'Ancona

0-0

NAPOLI: Galli, Ferrara, Tarantino (1' st Carboni), Crappa, Corradini, Nela, Polanco, Thern, Careca, Altomare (15' st Mauro), Fossace (12 Sansonetti, 13 Cornacchia, 16 Bresciani).

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano (25' st Contonanti), Bruniera, Sogliano, Gadda, Agostini (44' st Caccia), De-tari, Vecchiola (12 Micillo, 13 Deogratias, 14 Ermini).

ARBITRO: Fabricatore di Roma.

NOTE: angoli: 7-3 per il Napoli. Cielo nuvoloso, tem-

peratura mite, terreno di gioco in pessime condizioni. Spettatori 49.000. Ammoniti: Altomare e Fontana per scorrettezze, Polcano per comportamento non regolamentare.

NAPOLI — Manca Zola e si spegne la luce. Il Napoli brancola nel buio, l'Ancona si difende con tutti i mezzi e porta a casa un punto probabilmente inutile ai fini della salvezza, ma ugualmente agognato e sospirato dai dorici, come se servisse per agguantare la Coppa Campioni. Il pubblico del Campione

sommerge di fischi la sua squadra, peggiora solo a quella ridicolizzata dal Milan, all'epoca dell'esonero di Ranieri.

I partenopei, oltre a soffrire per la mancanza di Zola, non ci sono con la testa. La sosta, come è consuetudine nel Napoli, non agevola, anzi spezza il ritmo e allenta la tensione. Gli azzurri creano alcune buone occasioni da gol, più per la pochezza tecnica dell'avversaria che per reali loro meriti. Ci provano Careca nel primo tempo (al 9' e al 45'), un paio di volte Carboni e perfino Mauro.

Questi al 25' della ripresa arriva con un attimo di

ritardo su un traversone di Carboni da destra che attraversa tutto lo specchio della porta di Nista. Ma si tratta di piccoli fuochi, nulla che riesca a far dimenticare una prestazione complessivamente opaca, fornita da una squadra che senza Zola è assolutamente priva di guida e non sa ragionare. L'esperienza di Altomare che dovrebbe sostituire nel ruolo di centrale Thern con lo svedese spostato più avanti a fare da Zola, naufraga miseramente.

Il resto lo fanno gli at-

taccanti: Careca, impreciso ed arruffone, e Fonseca, lento e pasticione. La loro è senz'altro una prestazione da dimenticare. Il Napoli protesta anche per un presunto fallo in area di portiere Nista su Polcano (3' della ripresa) che però viene ammonito dall'arbitro. L'Ancona si difende con grinta e ostinazione. Molte perdite di tempo, sceneggiate sui falli avversari e altre amenità del genere, si sarebbero francamente potute anche evitare.

Il resto lo fanno gli at-

accanti: Careca, impreciso ed arruffone, e Fonseca, lento e pasticione. La loro è senz'altro una prestazione da dimenticare. Il Napoli protesta anche per un presunto fallo in area di portiere Nista su Polcano (3' della ripresa) che però viene ammonito dall'arbitro. L'Ancona si difende con grinta e ostinazione. Molte perdite di tempo, sceneggiate sui falli avversari e altre amenità del genere, si sarebbero francamente potute anche evitare.

Il resto lo fanno gli at-



IL CAMBIO DI ALLENATORE GIOVA AI LAGUNARI, CHE SUPERANO LA SPAL

E il Venezia riscopre la vittoria

Nelle zone alte della classifica fa scalpore la sconfitta interna del Lecce ad opera dell'Andria

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Piacenza-Ascoli	2-0																						
Modena-Cesena	2-1																						
Pisa-Cremone	0-0																						
Lecce-Fid. Andria	0-1																						
Verona-Padova	3-2																						
Bari-Lucchese	0-0																						
Bologna-Piacenza	0-0																						
Venezia-Spal	1-0																						
Cosenza-Taranto	2-1																						
Monza-Ternana	1-0																						

MARCATORI: 12 reti: Tentoni (Cremone); 11 reti: De Vitis, Paci (Lucchese), Provitali (Modena); 10 reti: Lerda (Cesena), Dezotti (Cremone); 9 reti: Bierhoff (Ascoli); 8 reti: Galderisi (Padova), Tovaieri (Bari); 7 reti: Innocenti (Bologna), Bonaldi e Campilongo (Venezia), Sacchetti (Reggiana), Hubner (Cesena); 6 reti: Pacione e Scienza (Reggiana), Bortolazzi (Venezia), Simonetta (Padova).



Società Pubblicità Editoriale

COSTRETTA AL PARI LA REGGIANA E Bologna ringrazia Cerantola

Il tecnico epura i «senatori» e trasforma la squadra

0-0

Bologna: Cervellati, Bucaro, List, Iuliano, Evangelisti, Sottili, Casale, Anacletto, Turkylmaz, Porro, Troscé (13' st Borghil), (12' Piatto, 14 Bellotti, 15 Zamboni, 16 Nerli).

Reggiana: Bucci, Corrado, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, Francesconi, Sacchetti, Scienza, Pacione, Picasso (27' st Zannoni), Morello, (12' Sardini, 13 Monti, 14 Dominissini, 16 De Falco).

Arbitro: Cardona di Milano.
Angoli: 4-1 per la Reggiana.

Note: pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15.000. Ammoniti: Turkylmaz per condotta non regolamentare, Francesconi, Casale e Sottili per gioco scorretto.

BOLOGNA — La terapia d'urto di Cerantola

(fuori squadra i grandi nomi, allenamenti durissimi, regole disciplinari da monastero) ha cambiato faccia al Bologna che ha preso un punto alla capostipite Reggiana (peraltro evidentemente appagata) e che soprattutto ha giocato come non faceva da mesi. La gente sulle gradinate, quasi incredula, ha applaudito a lungo dimenticando gli abituali fischi. Avrebbe addirittura potuto vincere il Bologna se nei primi 7' Troscé non si fosse mangiato due gol (un tiro alto a tu per tu con Bucci e un mancato passaggio al liberissimo Turkylmaz) e se nella ripresa l'arbitro avesse accordato il rigore quando (23') Scienza ha trattenuto List smarcato in area da un rimpallo. La palla-gol più limpida è venuta però a 10' dalla fine quando Anacletto (il migliore) ha liberato Turkylmaz con un lancio lungo e il turco svizzero non ha inquadrato la porta. La Reggiana ha replicato solo nella ripresa con un bel tiro da fuori di Picasso (gran deviazione di Cervellati) e con un contropiede del suo elemento più vivace, Sacchetti. Anche per i risultati degli altri campi, la squadra di Marchioro si è probabilmente accontentata del pari, dopo che in avvio è stata sorpresa da un Bologna che attaccava molto bene la sua zona con palloni in profondità e che poi ha costruito qualche contropiede efficace. Così la Reggiana si è mantenuta prudente facendo comunque un altro passo verso una serie A ormai sicura.

TRA due squadre per cui i due punti valevano doppio era ovvio che non ci fosse spazio per lo spettacolo: Venezia-Spal, dunque, si è rivelata partita nervosa, giocata per lo più a centrocampo da due squadre molto coperte, disposte in campo con rigide marcature ad uomo, pronte più a distruggere che a costruire. E il risultato, alla fine, ha arriso al Venezia dell'esordiente Maroso, che comincia così nel migliore dei modi la sua avventura sulla panchina arancionoverde. I lagunari hanno sfruttato nel migliore dei modi l'unica incertezza della retroguardia ferrarese, colpendo già al 7' con un diagonale dal limite di Poggi, imbeccato da Maiellaro, che beffava Battara rimbalzando davanti all'estremo difensore ospite e mettendolo così fuori causa. Tutta la gara, quindi, risultava condizionata dall'episodio in apertura, con la Spal costretta a rincorrere e il Venezia che si limitava a contenere.

Marcia regolare la Reggiana,

mentre alle sue spalle è

la bagarre, e ricominciano

a sperare Bari e Piacenza

1-0

MARCATORI: 7' Poggi. VENEZIA: Ganiato, Chiti, Poggi, Verga, Mariani, Bortoluzzi, Mazzucato (58' Romano), Di Già, Bonaldi (81' Lizzani), Maiellaro, Campilongo, Bianchet, Delvecchio, Fogli, All. Maroso.

SPAL: Battara, Fiondella, Vanoli (86' Madonna), Salvatori, Bonetti, Migani, Breda (81' Messersil), Brescia, Soda, Bottazzi, Nappi, Brancaccio, Lancini, Olivares. All. Marchesi.

ARBITRO: Franceschini di Bari.

NOTE: freddo pomeriggio ventoso, leggera pioggia, terreno viscido; spettatori paganti 3.666 più 1.998 abbonati per un incasso complessivo di 123.032.423 lire. Calci d'angolo 3-3; ammoniti Mariani per reazione, Maiellaro e Bonetti per gioco ostruzionistico, Nappi per proteste, Fiondella per gioco falloso.

VENEZIA — Tra due

squadre per cui i due

punti valevano doppio

era ovvio che non ci fosse

spazio per lo spettacolo:

Venezia-Spal, dunque, si

è rivelata partita nervosa,

giocata per lo più a

centrocampo da due

squadre molto coperte,

disposte in campo con

rigide marcature ad uomo,

pronte più a distruggere

che a costruire.

E il risultato, alla fine,

ha arriso al Venezia del-

l'esordiente Maroso, che

comincia così nel miglio-

re dei modi la sua avven-

tura sulla panchina

arancionoverde. I la-

gunari hanno sfruttato

nel migliore dei modi l'u-

nica incertezza della re-

troguardia ferrarese, col-

pendo già al 7' con un

diagonale dal limite di

Poggi, imbeccato da

Maiellaro, che beffava

Battara rimbalzando da-

vanti all'estremo difen-

sore ospite e mettendolo

così fuori causa. Tutta la

gara, quindi, risultava

condizionata dall'episo-

dio in apertura, con la

Spal costretta a rincorre-

re e il Venezia che si li-

mitava a contenere.

Due punti, dunque, importanti, anche visti i risultati delle dirette antagoniste dei lagunari per la lotta per la serie A; ma il risultato non inganni: la difesa ad uomo approntata da Maroso è apparsa ottimamente registrata attorno al libero Verga, con Mariani e Chiti (migliori in campo) implacabili controllori rispettivamente di Nappi e Soda, non eguali lodi si possono esprimere per l'indici arancionoverde dalla cintola in su. L'idea di Maroso di accantonare Romano, rispolverato solo nel secondo tempo con palese giovamento per la manovra veneziana, per lasciare maggior spazio a Maiellaro, ha convinto assai poco. Più che adattare Maiellaro al gioco del Venezia, infatti, è parso che sia stata adattata la disposizione in campo dei lagunari alle qualità del fantasista pugliese; e ciò con scarsi risultati.

Il più spaesato è parso Bortoluzzi, messo davanti alla difesa anziché nella posizione a lui più congeniale, ossia dietro le punte, ma anche Poggi è parso poco incisivo sulla fascia sinistra, limitandosi più a contenere che a spingere.

Discorso a parte va fatto per Bonaldi e Campilongo: il tandem di attacco non è più quello di tre mesi fa. E lo si vede: tanta confusione e poche conclusioni verso la porta di Battara, comportamento solo in parte giustificabile dalla condotta di gara della squadra. La Spal, da canto suo, può solo recriminare con se stessa: ha tenuto in mano il pallino del gioco praticamente per 90 minuti, ma le conclusioni in porta si sono contate sul palmo di una mano. Mancava Ciocci, squallificato, è vero; ma da due uomini del calibro di Nappi e Soda era sinceramente lecito aspettarsi qualcosa di più.

Alberto Minazzi

SCARSE EMOZIONI TRA VERONA E PADOVA

Un derby alla camomilla

0-0

Verona: Gregori, Polonia, Bianchi, Ficedenti, Pin, L. Pellegrini, D. Pellegrini (41' pt Giampao- lo), Rossi, Lunini (30' st Ghiradello), Prytz, Fanna (12 Zaninelli, 13 Pagan, 14 Lamacchi).

Padova: Bonaiuti, Rosa, Gabrieli, Modica, Ottoloni, Franceschetti, Di Livio (7' pt Pellizzaro, 28' st Cuitti), Nunziata, Galderisi, Longhi, Montro- ne (12 Dal Bianco, 14 Ruffini, 16 Simonetta).

Arbitro: Chiesa di Milano.

Angoli: 11-1 per il Ve-

rona.

Note: Cielo coperto

con leggera pioggia e for-

te vento, terreno in buo-

ne condizioni. Spettatori

12.958 per un incasso di

197.885.000 lire. Ammo-

ni: Polonia, Pini e Rosa

per gioco falloso. Espulso

al 30' st l'allenatore del

Verona Reja.

VERONA — Un pallo-

netto di Montrone dal

limite dell'area, che ha

sforato il palo, può

considerarsi l'unica ve-

ra occasione da gol co-

struita nel derby veneto

al Bentegodi. Il risulta-

to è equo e frutto della

netta supremazia delle

difese sui rispettivi at-

tacchi. La partita si è

giocata soprattutto a

centrocampo. Il Verona

ha esercitato una mag-

giore pressione ed ha

avuto buoni momenti

nella seconda parte del-

la ripresa, ma ha la-

mentato la consueta

sterilità negli ultimi 16

metri, tanto che Bo-

nauiuti ha trascorso, co-

me del resto Gregori,

una domenica di quasi

riposo. Le raffiche di

vento hanno probabili-

mente influito sulla

possibilità di ricamare

azioni lineari ed è così

mancato lo spettacolo.

La partita comincia con un'uscita di Bonaiuti su Rossi (al 9') ed una deviazione su cross di Fanna che Lunini mette sul fondo. Dopo un pallonetto di Galderisi, facilmente neutralizzato da Gregori, e la conclusione di Montrone, sul limite del fuorigioco, già descritta, il Verona ha una buona opportunità in mischia su angolo di Prytz e tiro di Davide Pellegrini ribattuto. Due punizioni, una per parte, calciate da Modica e Fanna sono facilmente parate e al 35' Fanna, uno dei pochi a cercare di sfruttare le fasce laterali, serve Ficedenti che manda alto di testa.

Nella ripresa solamente tre fiacche conclusioni: di Prytz all'11', di Modica al 40' e di Ghiradello al 47'.



Prytz (Verona)

TRA PISA E CREMONESE VINCE SOLO LA NOIA

Un pareggio annunciato

0-0

Pisa: Berti, Lampugnani, Chamot, Bosco, Bando, Fasce, Rotella, Cristallini, Scarafoni, Rocco, Polidori (26' st Vieri), (12 Chucci, 14 Fimognari, 15 Gallucci, 16 Barzaghi).

Cremone: Turci, Gualco, Pedroni, Cristallini (38' pt Ferraroni), Colonnese, Verdelli, Castagna, Nicolini, Dezotti (29' st Florjancic), Lombardini, Tentoni (12 Violini, 13 Montorfano, 15 Giandehiaggi).

Arbitro: Merlino di Torre Annunziata.

Angoli: 5-5.

Note: giornata grigia,

terreno in buone condi-

zioni. Ammoniti per gio-

co falloso: Cristallini,

Scarafoni, Pedroni e

Tentoni; Castagna per

proteste e Gualco per

gioco ostruzionistico.

Spettatori: cinquemila.

PISA — Una partita

senza sussulti, con po-

chissime emozioni. Lo

0-0 fotografa esatta-

mente l'andamento di

una gara senza gioco e

con molti svariati, dall'

una e dall'altra parte.

Pisa più propenso a por-

tarsi in avanti ma con

esiti infelici in zona

conclusione. Nessun ti-

ro in porta fino al 17'

quando ci ha provato

Bosco con una bordata

da 40 metri finita di po-

co oltre la traversa.

Al 27' colpo di testa

di Polidori su cross di

Chamot con palla ter-

minata alta. Un minuto

dopo Dezotti, ben servi-

to in area, ha perso il

tempo per il tiro facen-

dosi anticipare dal re-

cupero di un difensore.

Lo stesso Dezotti, subi-

to dopo di testa, ha sfi-

rato l'incrocio dei pali.

Non c'è stato altro per

tutto il primo tempo se

non una punizione ben

calciata da Fasce che Turci ha sventato deviando bene in angolo. L'impressione è che nessuna delle due squadre avesse interesse a forzare.

Secondo tempo alla camomilla. Nessun tiro in porta tranne un bel colpo di testa di Vieri (30') finito di poco a lato. L'inserimento del giovane attaccante, in effetti, ha vivacizzato la manovra del Pisa, pur senza riuscire a concretizzarla in gol. Anche se nell'ultimo quarto d'ora i locali hanno cercato con più insistenza la via del gol, non sono mai riusciti a legittimare la sua supremazia con conclusioni efficaci. Un pareggio annunciato, dunque, per una partita assolutamente da dimenticare.



Polidori (Pisa)

PRIMO DISPIACERE PER SCOGLIO (LUCCHESE)

Tovalieri lancia il Bari

La squadra pugliese ora torna in corsa per la promozione



Tovalieri (Bari)

3-2

Marcatori: nel pt 8' Tovalieri, 22' Rastelli; nel st 16' Protti, 43' Tovalieri su rigore, 49' Paci.

Bari: Tagliatella, Calcaterra, Consagra, Cucchi (1' st Montanari), Brabbati, Jarni, Parente, Alessio, Protti, Barone, Tovaieri (45' st Joao Paulo), (12 Biatto, 16 Capocchiano, 15 Di Muri).

Lucchese: Quironi, Baldini, Ansaldo, Delli Carri, Monaco, Baraldi, Di Francesco (29' st Di Stefano), Giusti, Paci, Dolcetti, Rastelli, (12 Mancini, 13 Costi, 14 Russo, 15 Bianchi).

Arbitro: Conocchiaro di Macerata.

Angoli: 4-1 per Lucchese.

Note: giornata fredda e

piovosa, terreno pesante;

spettatori: 10.000. Ammo-

ni: Baldini, Calcaterra,

Parente, Brabbati, Consagra

per gioco falloso, Alessio

per proteste.

BARI — Nella giornata in cui, dopo due anni, Joao Paulo rit



LA TRIESTINA SI E' RIPRESA BENE DOPO IL CAPITOMBOLO CON IL COMO

La terapia d'urto ha funzionato

La squadra di Perotti ha recuperato terreno - Dopo la pausa al «Rocco» scenderà il Chievo

SEGNATI POCHI GOL NEL RITORNO

Triestina formula risparmio

Nelle ultime sette trasferte ha perso solo a Empoli

TRIESTE — Oltre a un campionato che sta procedendo a singhiozzo tra continue soste e letarghi, la giornata di riposo arrivata dopo la 22.a permette di evidenziare anche le anomalie di un calendario che sinora — complice un computer impazzito — ha riservato un diseguale carico di partite in casa e in trasferta a tante squadre, si da rendere la classifica generale di difficile lettura; preferibile pertanto rifarsi alla media inglese per avere più affidabile responso.

Infatti Empoli, Como, Chievo, Carrarese e Spezia hanno già giocato 12 volte in casa e solo 10 in trasferta; viceversa, Triestina, Vicenza, Pro Sesto, Massese e Carpi hanno già viaggiato 12 volte; per cui l'equilibrio tra gare casalinghe ed esterne esiste al momento solo per 8 squadre, e cioè: Ravenna, Lefte, Samb, Alessandria, Vis Pesaro, Palazzolo, Siena e Arezzo. Un'anomalia di cui si dovrà tener conto nella lettura delle diverse performances parziali.

Così ad esempio, sebbene in casa l'Empoli abbia fatto ben 20 punti, il Ravenna 18 e la Triestina 16, in realtà tutte e tre hanno lasciato alle avversarie solamente quattro punti, e pertanto i loro terreni sono egualmente avari di soddisfazioni per gli ospiti. Nonostante le due sconfitte casalinghe, l'assenza di pareggi interni consente insomma alla Triestina un rendimento in linea con le migliori, come confermato dal fatto che tutte e tre hanno vinto in casa 8 volte.

Per quel che concerne le trasferte, c'è il dominio del Ravenna con ben 4 vittorie, 6 pari e una sola sconfitta, quella di Trieste, per un totale di 14 punti. La Triestina segue da presso con 13 e il Vicenza con 12, ma entrambe hanno giocato lontano da casa una volta in più della capolista, e addirittura due volte in più dell'Empoli che di punti ne vanta solo 11 ma in 10 trasferte.

Per gol segnati con i suoi 40 il Ravenna ha



non solo staccato tutte le altre (seguono Empoli e Triestina con 26) ma anche stabilito un record assoluto, perché nelle precedenti 14 edizioni della CI in 22 partite nessuno è mai riuscito a segnare altrettanto. Il primato assoluto trova conferma anche in quello delle sole gare casalinghe con 28 reti (Triestina al terzo posto con 18), mentre per le trasferte è condiviso con Massese e Pro Sesto, anch'esse capaci di fare 12 gol sui campi altrui (Triestina al quarto posto con 8).

Empoli e Vicenza invece hanno le difese più ermetiche con 11 reti al passivo contro le 13 di Ravenna e Siena, e le 15 della Triestina. In casa meno di tutte hanno subito Pro Sesto, Massese e Alessandria (3), in trasferta Empoli e Vicenza (6). La Triestina presenta l'unica squadra ad avere patito più reti in casa (8 in 10 gare alla media di 0,8 a incontro) che in trasferta (7 in 12 partite, alla media di 0,58). Chiaro segno che la sua difesa è più perforabile quando è presa in veloci-

ta. I dati generali della Triestina non sono però del tutto veritieri in ordine al momento che sta vivendo la squadra alabardata, influenzata come sono da quelli delle prime 7 giornate in cui si segnarono ben 13 reti (cioè la metà del totale) e se ne subirono ben 9 (cioè addirittura tre quinti del totale). Ormai anche i sassi sanno che da Carpi in poi per la Triestina è cominciato un torneo all'insegna del risparmio: in 15 partite solo 13 gol fatti e solo 6 subiti, 3 al Rocco in 6 partite e 3 fuori in 9. Già da allora si sono giocati ben 3 gare in trasferta in più rispetto a quelle casalinghe, e ciò nonostante dal quarto posto di allora si è risaliti al terzo, perdendo sì 3 punti dal Ravenna ma mantenendo le distanze inalterate dall'Empoli (al quale peraltro sono stati mangiati 3 punti in media inglese) e si sono guadagnati 3 punti sul Vicenza oltre che 9 sulla Samb che a quel tempo era seconda. Proprio questa considerazione costituisce il maggior fondamento per un'ottimistica visione del futuro.

Restringendo lo sguardo alle sole prime 5 giornate del ritorno, abbiamo delle cifre ancor più spargine: 1 gol fatto e 1 subito nelle due partite interne, 2 fatti (ad Arezzo entrambi) e nessuno subito nelle 3 esterne. Da segnalare anzi che nelle ultime 7 trasferte si è subito solo l'autogol di Empoli, e che peraltro nelle ultime 5 si è segnato solo ad Arezzo. In questa fase del torneo Perotti ha impiegato in tutte le partite Facciolo, Bagnato, Tangorra, Conca, Bianchi, La Rosa e Mezzini; 4 volte sono scesi in campo Danelutti, Cerone e Milanese, la cui quinta presenza a S. Benedetto si è limitata a pochi minuti finali; 3 volte Labardi, Marino, Terracciano e Bressi; 2 Arrigoni e Donatelli; una volta sola Cossaro; mentre a Torracchi si è dovuto rinunciare sempre.

Giancarlo Muciaccia

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Rimettersi subito in piedi dopo il pugno da k.o. ricevuto in casa dal Como non era impresa delle più facili. Un calendario maligno (due trasferte consecutive) e una situazione societaria assai critica sembravano congiurare contro la Triestina che già aveva faticato a rialzarsi in seguito allo scherzetto che le aveva giocato la Vis Pesaro nel giorno dell'inaugurazione dello stadio. La sparata dell'allenatore Attilio Perotti che aveva accusato senza mezzi termini la società di avere abbandonato la squadra sembrava poi che fosse l'atto finale del dramma alabardato. Quelle parole sferzanti, invece, hanno poi avuto l'effetto di un elettroshock, proprio come sperava l'allenatore. Una scintilla che ha rianimato giocatori sfiduciati e preoccupati per i ritardi nella corrispondenza degli stipendi.

Ma il piano di recupero elaborato da Perotti per ammortizzare la sconfitta con il Como finora ha funzionato: dalle trasferte di Alessandria e Arezzo sono arrivati i tre punti messi in preventivo e la domenica successiva la Triestina ha fatto suo lo scontro diretto con il Vicenza mettendo quasi fuorigioco una pericolosa concorrente. Per ultimo, infine, è giunto il pareggio di San Benedetto del Tronto, risultato pienamente sottoscrivibile prima della partita ma che lascia addito a qualche recriminazione dove aver visto come si sono espresse le due squadre in campo. Un filotto quindi di quattro risultati positivi che ha fruttato sei punti. Altri due gli alabardati confidano di riuscire a strapparli alla ripresa del campionato contro il Chievo. Meglio però non fare i conti in assenza dell'oste.

Grazie intanto a questi sei punti la Triestina si è portata a ridosso delle fuggitive Ravenna ed Empoli ma non ha ancora recuperato tutto lo svantaggio perché davanti viaggiano forte, senza rispettare alcun limite di velocità. Il Ravenna possiamo ormai darlo con un piede in serie B; non dovrebbe in-

fatti avere problemi ad amministrare le tre lunghezze che lo separano dalla terza. L'Empoli, dopo quattro pareggi consecutivi, ha ripreso confidenza con la vittoria proprio nell'ultimo, facile turno con l'Arezzo. Gli alabardati fanno la corsa sui toscani. Sembrano più abbordabili e devono venire a giocare al «Rocco» alla terza ultima giornata. E' possibile perciò che la lotta per il secondo posto si risolva in una volata a due, considerando anche che il Vicenza in questa stagione non ha mai trovato il passo che serve per arrivare in vetta. La Triestina ha ora dalla sua un calendario piuttosto favorevole fatta eccezione per l'impegno esterno con la capolista Ravenna. Dopo le due partite casalinghe con Massese e Carrarese l'allenatore conta di raggiungere la massima velocità.

Perotti in un primo momento aveva stramaledito questa sosta, perché inevitabilmente ha spezzato il ritmo a Cerone e compagni, com'era del resto accaduto in gennaio quando le amichevoli con formazioni di categoria inferiore avevano interrotto la squadra. Nei giorni scorsi, di fronte a un bollettino medico a dir poco allarmante in seguito a un'epidemia influenzale, il tecnico ha cominciato ad apprezzare la pausa. Se si fosse giocato ieri con il Chievo avrebbe avuto seri problemi a mandare in campo una formazione accettabile. Prima del contagio, la società aveva programmato un collaudo contro un avversario di valore e a questo proposito aveva contattato una formazione di Mosca. L'influenza ha spazzato via ogni velleità agonistica. Questa settimana sarà appena sufficiente per rimettere in sesto i giocatori acciacciati come Donatelli, Labardi e Danelutti e quelli colpiti dal virus. La ripresa del torneo sarà nuovamente a rischio per la Triestina. Tuttavia il Chievo ha perso lo smalto del girone d'andata e ha dovuto anche ridimensionare le sue pretese.

Nel momento più difficile del campionato la Triestina ha ritrovato due giocatori che per infortuni e malanni erano

rimasti a lungo fuori squadra. Sono Massimiliano Tangorra e Andrea Bianchi. Il giovane difensore è sensibilmente migliorato da quando è arrivato a Trieste. Il suo ruolo preferito è quello di laterale sinistro ma se la cava bene anche come centrale o come centrocampista. Ha tempismo, velocità e senso tattico. Da alcune società di A e B è considerato un buon boccone.

Per Bianchi il discorso è diverso. Il suo talento non era mai in discussione, ma guai muscolari e la mancanza di continuità ne avevano condizionato finora il rendimento. Nelle ultime esibizioni il giocatore ha dimostrato di avere anche buoni polmoni. E' un centrocampista prezioso, capace di affondare ma pure di agire, all'occorrenza, in copertura specie se davanti c'è Donatelli. Andrea copre insomma una gran porzione di campo e non a caso nei test psico-fisici attitudinali è risultato essere l'atleta alabardato più dotato.

Nel ritorno ha trovato uno spazio tutto suo anche Ciccio La Rosa, giunto a novembre dopo l'infortunio di Panero. E' un toro che con un sinistro esplosivo, molto forte tra l'altro nei colpi di testa. Ad Arezzo e in casa col Vicenza ha segnato i gol-partita. Ma Ciccio non è una scoperta (semmai una conferma), visto che ha scorrazzato per i campi della serie cadetta. Il suo ingaggio è stato provvidenziale dal momento che la coppia Mezzini-Labardi è in crisi. Non sarà la crisi del settimo anno, ma hanno perso l'incisività e la forma di inizio stagione. Labardi ha perso anche il posto. Mezzini non riesce più a individuare la porta e ogni movimento con il pallone in questo periodo gli riesce difficile. L'ultima citazione è per il portiere Nico Facciolo. Lui ha compiuto il percorso inverso dei due attaccanti. Ha stentato quest'estate, ma adesso si è ripreso benissimo. E' tra l'altro imbattuto da oltre 460'. Ad Alessandria e ad Arezzo (e in parte col Vicenza) ci ha messo qualcosa di suo. Non segna più tanto questa Triestina, in compenso prende pochi gol. Basterà per approdare in B?

ALABARDATI IN CIFRE

GIOCATORI	RETI				TIRI IN PORTA						PUNIZIONI				T O T A L E				
	DA AREA		D A F U O R I	P U N I Z I	SPECCHIO		FUORI		LEGNI		S P E C C H I O	F U O R I	L E G N I						
	P I E D E	T E S T A			D A F U O R I	P I E D E	T E S T A	D A F U O R I	P I E D E	T E S T A									
ARRIGONI	1		1		1	1	1	3						7					
BAGNATO								1						1					
BIANCHI								3			1			6					
BRESSI	2					1	1	1						4					
CERONE	1				1	1	1	2						5					
CONCA						2	2	5						8					
COSSARO														0					
DANELUTTI	1			1		3	1	5			2	2		15					
DONATELLI					4	2		2			2	1		11					
LABARDI	6		1		1	1	1	2	1					14					
LA ROSA	1	1			2			2	3	1	1	1		12					
MARINO	1		1		1	1	1	1						6					
MEZZINI	3	2			13	5	3	3	6	1	1	1		38					
MILANESE	1				1	2		2	3			1	2	12					
PANERO	1					1								2					
TANGORRA					1	2	1	2	1	3				10					
TERRACIANO						2			1					3					
TORRACCHI	1				1	1	3	3						9					
Squadra	1													1					
	20	3	0	2	1	23	16	16	14	17	36	2	1	1	6	6	0		
		26					55			67			4			12			164

TRIESTE — Penultima giornata di sosta del campionato e prima occasione per cercare di leggere attraverso le statistiche il rendimento dei giocatori alabardati e il comportamento in generale della squadra. Solo cinque partite disputate, ma dati già abbastanza eloquenti a testimoniare alcune inversioni di tendenza rispetto alla prima parte del torneo. Solo una rete al passivo — e per giunta su rigore — in 5 gare (media 0,2), contro le 14 subite nei primi 17 incontri (media 0,8), rappresentano un buon viatico per cercare di contrastare le altre prime della classe, che sembrano avere tutte soprattutto nella difesa la loro arma migliore (Ravenna, Empoli e Vicenza hanno infatti subito sinora meno reti rispetto alla Triestina). Purtroppo, come spesso accade, la medaglia presenta un suo rovescio.

Pur rimanendo inalterato il numero delle occasioni da gol (7,2 contro 7,3 la media dei tiri totali), è notevolmente calata la precisione: le conclusioni finite nello specchio della porta sono passate dalle 4,2 di metà campionato alle 3,4 attuali, segnale di un passegge-

ro — speriamo — periodo di appannamento dei punteros alabardati.

Uno dei maggiori rilievi contestati dalla critica specializzata, in questo periodo all'allenatore Perotti, sembra essere quello di un limitato uso delle fasce laterali, condizione essenziale per poter poi effettuare dei cross dal fondo, e sfruttare così le qualità nel gioco aereo delle due torri Mezzini e La Rosa, spesso contemporaneamente utilizzati in campo in questo inizio di girone di ritorno.

In effetti l'anomalia esiste, in quanto il numero dei cross è diminuito progressivamente nelle ultime cinque giornate, con una media di soli 13,6 a incontro, quando nel resto della stagione la media tenuta era di 19,5.

In particolare è risultata deficitaria la fascia sinistra, da dove sono partiti soltanto 23 traversoni rispetto ai 45 calciati da quella opposta, segno che la mancanza di un mediano sinistro di ruolo, qual era Torracchi, si sta facendo sentire.

a. r.

SERIE SPECIALE. ALFA 33 IMOLA A L. 18.659.000*

ALFA 33 IMOLA. GUIDARE IN MODO SPECIALE.

Alfa 33 Imola. Prestazioni e temperamento, con il motore boxer di 1351 c.c. e 90 CV.

Eleganza e funzionalità:

Fendinebbia - Tergilunotto - Autoradio a

sei altoparlanti - Sedili sportivi con

nuovi rivestimenti - Volante e pomello

leva cambio in pelle - Sedili posteriori

sdoppiati.

Sportività e stile:

Cerchi in lega - Spoiler posteriore

Minigonna aerodinamica -

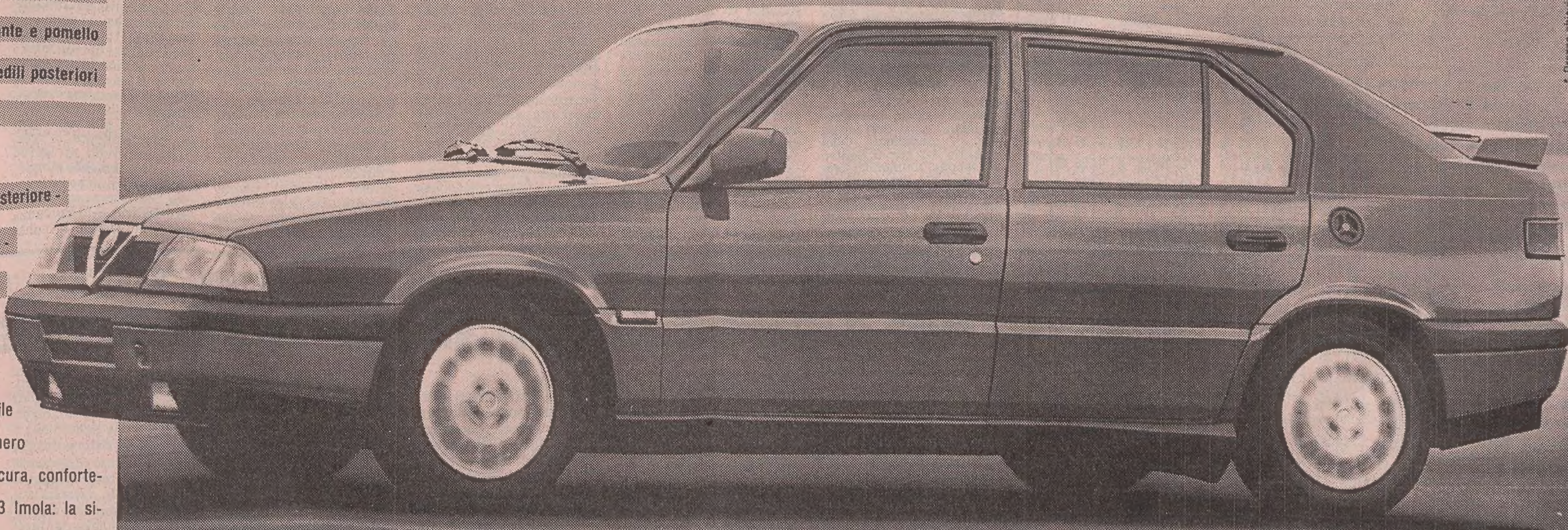
Paraurti e specchi retro-

visori in tinta con

la carrozzeria.

Alfa 33 Imola è disponibile nei colori rosso Alfa e nero metallizzato. Una guida sicura, confortevole ed esaltante. Alfa 33 Imola: la sicurezza di una grande tradizione sportiva.

Cilindrata c.c. 1351
Potenza max CV DIN (giri/min.) 90 (6000)
Velocità max km/h 178



Cuore Sportivo



* Prezzo chiavi in mano, al netto delle tasse provinciali e regionali.



BATTUTO ANCHE IL SAN SERGIO CHE NON HA DEMERITATO DI FRONTE ALLA CAPOLISTA

Gorizia, è una marcia trionfale

Illeni e Di Benedetto firmano il successo della «Pro» - Per i «lupetti» segna il solito Pescatori

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		
Italia S.M.-Ronchi	0-2																						
S. Sergio-Pro Gorizia	1-2																						
S. Giovanni-Porcia	1-1																						
S. Daniele-Tamari	4-0																						
Gemonese-Sacilese	1-0																						
Monfalcone-Gradesse	0-1																						
Cussignacco-Serenissima	1-0																						
Fontanafredda-S. Canzian	2-0																						
PROSSIMO TURNO																							
S. Canzian-Cussignacco																							
Serenissima-Monfalcone																							
Gradesse-Gemonese																							
Sacilese-S. Daniele																							
Tamari-S. Giovanni																							
Porcia-S. Sergio																							
Pro Gorizia-Italia S.M.																							
Ronchi-Fontanafredda																							

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046.

1-2

MARCATORI: 27' Illeni, 59' Di Benedetto su rigore, 68' Pescatori.

SAN SERGIO: Padovan, Michelazzi, Marega, Schiraldi, Tremul, Cocoluto, Sclanich (66' Bussani), Tendindo, Zakari, Cotterle, Pescatori.

PRO GORIZIA: Cappelli, Di Tora, Bregant, Catalano, Urdich, Costantini, Di Benedetto, Marchesan, Fadi, Conzutti (95' Pauletto), Illeni.

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

TRIESTE — Pubblico delle grandi occasioni a Trebiciano, come si conviene quando arriva la capolista, e occhi puntati su Marchesan e soci, ma alla fine a farsi ammirare è proprio il San Sergio. Pur sconfitto, i giallorossi hanno sorpreso piacevolmente i loro sostenitori, disputando forse la miglior partita del campionato, condita con ottimi scampoli di gioco, grinta e determinazione. Un nome per tutti, quello di Cotterle che, con quella faccia da pugile di

Brooklyn, ha stimolato i compagni a combattere ad armi pari con i quotati biancocelesti.

La Pro Gorizia ha comunque giocato una buona gara, dando a volte l'impressione di possedere non una, ma un paio di marce in più degli avversari, ma ha forse peccato di supponenza, ritenendo di dover soffrire di meno. Nella Pro si è distinto Conzutti, passo e progressione, a volte imprevedibile, e il centravanti Fadi, sempre elegante. Menzione negativa per Costantini, reso forse nervoso dall'aria di Trieste. E infatti dopo un paio di minuti sono subito scintille tra lui e Pescatori, per un fallo commesso da quest'ultimo. Sulla susseguente punizione di Urdich è bravo Padovan a non farsi sorprendere dal tiro tagliato e a deviare in corner. La Pro si trova che è un piacere e una combinazione d'attacco dà, al 22', la palla buona per Fadi che però spreca alto. Quando il San Sergio comincia a prendere quota, Gorizia

lo punisce. Calcio franco di Di Benedetto con pallone che spiove in area, Padovan chiama l'uscita ma va a farfalle e per Illeni è uno scherzo schiacciare di testa in rete. Il tempo si chiude con un palo colpito in scivolata da Pescatori su corner di Schiraldi e tocco aereo di Cotterle.

Nella ripresa, all'11', Pescatori fa le prove generali per il gol, costringendo Cappelli a mettere in angolo con i pugni una sua semi rovesciata. Ma proprio nel momento di massima pressione giallorossa, Fadi, in contropiede, viene spinto in area: rigore. Dal dischetto Di Benedetto fa 2-0. Partita chiusa? Niente affatto. Anzi, il San Sergio mette quasi alle corde gli avversari e trova il gol con Pescatori, autore di un gran diagonale al volo da applausi. Poi c'è ancora il tempo per una bordata di Tendindo che sfiora la traversa e per un gol annullato a Zakari per un indiscutibile fuorigioco.

p. m.

BRUTTO CAPITOMBOLO DEL TAMAI

Poker dei «prosciuttai»

4-0

MARCATORI: al 10' Bais (rigore), al 20' Castenetto, al 42' Cesarin, al 63' Maisano.

SAN DANIELE: Straulino, Fabbro, Maisano, Menegon, Da Dalt, Castenetto, Faè (Veneziano), Chivido, Rocco, Bais, Cesarin, (Vidotti).

TAMAI: Piccolo, Pavan, Ferrari, Giordano, Santarossa, Verardo, Fracas, Sozza (Zanette), Bortolin, Della Pietra (Tommasi), Canton.

ARBITRO: Aviani di Cervignano.

SAN DANIELE — Certamente nessuno alla vigilia avrebbe scommesso un centesimo sulla vittoria del San Daniele. La squadra di Carlo Zilli doveva fare a meno degli squalificati Di Giorgio e Zonta e dell'infortunato Dorigo. Il Tamai era il

segugio più accreditato per dare la caccia alla lepre isontina. Il campo ha recitato ben altro copione e un San Daniele ordinato e preciso in difesa ha surclassato il pur bravo Tamai. Gli ospiti hanno fatto un clamoroso harakiri, applicando con ostinazione una zona rivelatasi subito perdente contro le veloci penetrazioni di Faè e di quelle veramente letali che provenivano dalle retrovie. Al 10' i prosciuttai sono passati in vantaggio su calcio di rigore scaturito dalla penetrazione di Faè in area ospite. Piccolo, in uscita, ha tagliato la strada all'accontente punta i casa. Il contatto ha mandato per le terre l'attaccante. Il direttore di gara, che ha diretto con autorità, nell'occasione non ha avuto esitazioni e ha fischio il fal-

lo da rigore. Penalty trasformato da Bais. Sulle ali del vantaggio acquisito il San Daniele ha alzato la cresta. Al 42' arriva la terza rete. Cesarin beffa ancora la zona ospite secondo copione, anche se la panchina ospite recrimina e chiede un inesistente fuorigioco. Ancora un diagonale e Piccolo deve incassare il suo terzo ma non ultimo dispiacere domenicale. La ripresa vede un certo risveglio del Tamai che si esaurisce nei primi 12'. Il gol dell'apoteosi è opera di Maisano, con la fascia di capitano. Il carnico è fortunato sulla trequarti: un rimbalzo lo lancia verso Piccolo, ancora un diagonale a chiudere il conto. C'è anche il tempo per portare all'esordio stagionale Veneziano.

Luigi Veneziano

FONTANAFREDDA TROPPO FORTE PER GLI OSPITI

S. Canzian a mani vuote

La rete di Rummiel spiana la strada ai padroni di casa

2-0

MARCATORI: al 46' Rummiel, al 92' Giordano.

FONTANAFREDDA: Della Valentina, Toffolo, Sfreddo, Rummiel, Praturion, Battiston, Giordano, Bertolo, Parolari (Dado), Pitton (Mascarin), Di Franco.

SAN CANZIAN: Bon, Zanulla, Braida (Bass), Mainardis, Giacuzzo, Bullian, Sartori, Puntila, Mauro, Trevisan, De Fabris (Milletto).

ARBITRO: Cruciani di Udine.

FONTANAFREDDA — Un 2-0 piuttosto pesante per un generoso San Canzian che al comprensorio di Fontanafredda ha mostrato grossi limiti in fase di impostazione e lacune piuttosto gravi per quel che riguarda le

conclusioni a rete ma non ha certo sfigurato nei confronti dei padroni di casa. La partita inizia in avanti e la prima pallagol capitava proprio agli isontini. Al 13' Mainardis si inseriva con buona scelta di tempo sulla fascia destra e smarcava con un preciso cross Puntila per il portiere mancava clamorosamente la deviazione.

Il Fontanafredda, scampato il pericolo, si riversava in avanti ma tutte le iniziative offensive dei rossoneri finivano per arenarsi dinanzi al muro difensivo predisposto dai giuliani. Nulla da segnalare fino al 46' quando proprio sulla prima fuga riuscita da Battiston lungo la fascia sinistra riusciva l'azione

del primo gol. Il cross del mediano finiva sui piedi di Di Franco che batteva prontamente a rete. La sua sventola veniva devolta dai difensori e la palla ballonzolante arrivava al limite tra i piedi di Rummiel che indovinava un proiettile che si insaccava nel «sette» alla destra della porta difesa da Bon.

Nella ripresa il San Canzian metteva da parte tutti i tatticismi e si riversava in avanti nel tentativo di pervenire al pareggio. Con più spazio a disposizione il Fontanafredda migliorava di molto la qualità del suo gioco e già al 92' con Giordano aveva una ghiotta occasione per arrotondare il punteggio. Il tiro del centrocampista, però, finiva parecchio al di so-

pra della traversa della porta isontina. Il San Canzian a tratti riusciva anche a schiacciare nella propria trequarti i padroni di casa e al 21' con Puntila coglieva una clamorosa traversa sugli sviluppi di un calcio di punizione dal limite. La pressione degli isontini però non produceva altri grossi pericoli per la retroguardia del Fontanafredda e grazie alla verva di Rummiel e a quella di Bertoli i padroni di casa controllavano senza grossi affanni la partita che verso la fine finiva per incattivirsi. In inferiorità numerica (espulso Bullian) il San Canzian mollava e a tempo scaduto subiva la seconda rete messa a segno da Giordano.

Claudio Fontanelli

NELL'ANTICIPO DISPUTATO SABATO

Ronchi: volo verso la vetta

Nulla da fare per l'Italia San Marco che ora viaggia nei bassifondi della classifica

0-2

MARCATORI: al 3' Miclausig, al 66' Scala.

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marco Marassi, Chechet, Kroselj (dal 61' Spessot), Clemente, Silvestri (dal 69' Valentini), Gregorutti, Mattia, Marassi, Cresta, Luxich.

RONCHI: Ramani, Candotti, Guerini, Depangher, Roberto Codra, Frandoli, Scala, Paolo Codra, Severini, Peresson, Miclausig.

ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

GRADISCA — Niente da fare per l'Italia San Marco nell'anticipo della sesta di ritorno in Eccellenza quando, sabato scorso ha ospitato un buon e solido Ronchi che ha fatto risultato pieno.

Il direttore di gara Bettoli di Pordenone ha diretto benissimo ma è stato mal coadiuvato dai propri collaboratori. Non è che il Ronchi avesse avuto bisogno del guardalinee per la vittoria finale in quanto la formazione di mister Gigi Bonazza meritava la vittoria specie nel secondo tempo, quando non ha badato a fronzoli ponendo il sigillo sulla vittoria finale che ci sta tutta.

Comunque perdere con il Ronchi che classifica nelle sfere alte della classifica non è disonore in quanto se i punti arrivano con queste squadre sono tutto oro, altrimenti occorre farne altri con le dirette antagoniste per distaccarle in modo più deciso possibile in graduatoria.

A fine partita, al solito, mister Ballarini non ha parlato rimanendo ancora in silenzio stampa preferendo far parlare i ragazzi in vece sua. Da parte nostra registriamo che dura ormai da quindici giorni il silenzio verso la squadra. Per l'occasione abbiamo raccolto le impressioni di Massimo Brugnolo, allenatore del Monfalcone, che si trovava in tribuna. Sentiamolo. «Troppa differenza fra le due squadre. Direi che il Ronchi ha sofferto un po' solo all'inizio, quando è passato in vantaggio. Trascorsa la buriana, i ronchesi hanno controllato agevolmente la gara fallendo peraltro in finale diverse marcature.

Quali giocatori mi sono piaciuti? Senz'altro Severini con quei suoi millimetrici inviti (uno fra i migliori in campo, n.d.r.) e quindi Depangher. Per la verità Depangher l'ho sempre ammirato, anche se nel match non ha brillato questa volta». Sentito mister Brugnolo, possiamo dire che dei gradiscani si sono distinti il portiere Furlan e il centrocampista Gregorutti.

Per il Ronchi tutto il collettivo e, come detto, Severini con Peresson, Severini e Miclausig nonchè Scala. Prossimo impegno per l'Italia San Marco al Campagnuza di Gorizia contro la temibilissima Pro Gorizia, regina del torneo.

Manlio Menichino

CONTRO IL FORTE PORCIA IL SAN GIOVANNI SI FA RAGGIUNGERE NELLA RIPRESA

Rossoneri: un pari per non mollare

SACILESE K.O. Gemonese di un soffio con la rete di Mardero

1-0

MARCATORE: 60' Mardero.

GEMONENSE: Tomat, Macuglia, Salatin, Mardero, Marcolongo, Tossani, Paresotti (Macoric), Tassente, Golles, Morandini, Forte, Vidoni.

SACILESE: Gasparotto, Pignat, Ceolin, De Giuss, Dal Cin, Luderini, Ortiz, Fabian, Bernarbo, Scodeller, Fabbro.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

TRASAGHIS — E' stato uno di quegli incontri in cui un pareggio non avrebbe fatto torto ad alcuna delle contendenti. Certo, ai punti avrebbe pur sempre meritato, anche se di poco, di vincere la Gemonese, ma nel calcio questo conta nulla. I gol, invece, questi si fanno la differenza.

Il match non è stato di quelli che gratificano gli spettatori. Infatti Gemonese e Sacilese si sono scontrate soprattutto a centrocampo, preoccupando principalmente di chiudere gli spazi avversari. Insomma, per

1-1

MARCATORI: al 10' Prestifilippo, al 59' Bianco.

SAN GIOVANNI: Valzano, Colautti, Stigliani, Ravaglio, Tomasini, Candutti, Masserdotti (dal 63' Corrado Zocco), Corsi, Lussi (dal 75' Sabatini), Mauro Zocco, Prestifilippo.

PORCIA: De Re, Bellese, Marcuz, Cozzarin, Fabbro, Martel, Valentino (dal 75' Bortolin), Tondato, Bianco, Orciuolo, Pentore.

ARBITRO: Bini di Latisana.

TRIESTE — Un punto per parte e nessuno può recriminare. Certamente entrambe le formazioni in campo avrebbero avuto bisogno dell'intera posta in palio per soddisfare le rispettive esigenze di classifica ma lo spettacolo offerto dal rettangolo di gioco conferma senza dubbio il verdetto numerico.

Piacevole, comunque, la contesa, maschia quanto basta per non scadere nella rissa e dal tasso tecnico soddisfacente considerando la superficie di gioco. Il San Giovanni, come voleva il suo ruolo di padrone di casa e la sua fama di punti, ha cercato fin dai primi minuti di trovare l'acuto vincente. All'ottavo era Mauro Zocco a sfiorare su calcio piazzato la base del palo alla sinistra di Da Re che due

minuti dopo era costretto a incolpevolmente a capitulare. Grande merito, in tale frangente, va attribuito a Corsi che raccoglieva di testa un corner altrimenti destinato a finire sul fondo e centrava per l'accontente Prestifilippo che scaraventava in rete di collo pieno con la difesa ospite impalata. Neppure tre giri di lancetta e il Porcia protestava per un sospetto intervento di capitano Stigliani su Pentore in area triestina, ma il direttore di gara faceva proseguire. Poco dopo il quarto d'ora erano gli azzurri di Antoniazzi a rendersi pericolosi con un fendente di Valentino dal limite che finiva di poco a lato. A metà frazione ancora Corsi incornava di potenza e precisione ma trovava sulla sua strada un ottimo De Re che bloccava sulla linea. Infine, a una mancata di secondi dal riposo, Valentino impegnava Valzano che in acrobazia neutralizzava la minaccia.

Andamento opposto nella ripresa, con il friulano Marcuz a sfiorare il pareggio dopo tredici minuti con uno sfortunato affondo in diagonale che veniva compensato, un minuto dopo, dalla pregevole segnatura in semirovesciata di Bianco che fissava il risultato.

Daniele Benvenuti

LA GRADESE AFFOSSA IL MONFALCONE

Cantierini: è la disfatta

0-1

MARCATORE: 45' Minin.

MONFALCONE: Carloni, Flaborea, Zamaro, Delutti, Blas, Volpi, Daria, Maccarone, Raffaeli (20' Vezzi), Milan, Novati.

GRADESE: Franco, Casotto, Benvenuto, Iaccarino, Zanen, Clama, D'Oriano, Menegaldo (87' Bussi), Chiarutini, Omar Pozzetto, Minin (80' Lauti).

ARBITRO: Pozzatti di Adria.

MONFALCONE — L'unico errore commesso dall'immenso portiere Carloni nell'arco del campionato, e che ha permesso alla Gradesse di vincere meritatamente la partita, costerà probabilmente la retrocessione al Monfalcone che con la sconfitta di ieri ha ulteriormente aggravato la già precaria situazione di classifica.

Monfalcone e Gradesse, entrambe disposte a zona, si sono affrontate a viso aperto anche in virtù di un modulo che bandisce ogni sorta di gioco passivo. Entrambe schierate con un 4-4-2, la differenza l'ha fatta il superiore tasso tecnico dei lagunari di cui l'allenatore Vidiak ha dato una fisionomia ben precisa e che non mancherà di dare soddisfazioni al pubblico isolano. Tutte della Gradesse le occasioni migliori ma uno splendido Carloni ha impedito che il passivo ri-

sultasse più pesante. Proprio allo scadere del primo tempo il portiere ha fatto la frittata andando con troppa sufficienza a prendere un cross dalla distanza. Carloni, abbondantemente fuori dai pali, non è riuscito a bloccare il pallone sul quale si è avventato l'ottimo D'Oriano che di testa ha servito Minin autore del tocco vincente. La posizione di Minin è apparsa comunque viziosa da posizione di fuori gioco essendo l'attaccante da solo davanti alla linea di porta.

Nella ripresa il Monfalcone ha cercato di pervenire al pareggio ma quasi mai si è reso peri-

coloso. Palla gol sui piedi di Novati, all'82, ma l'attaccante dal limite dell'area ha calciato malamente addosso a Franco. Determinante si è rivelata l'assenza di Raffaeli uscito al 20' per un infortunio al ginocchio, e sostituito dal giovanissimo e volenteroso Vezzi.

Diverse invece le occasioni della Gradesse di raddoppiare ma Carloni è stato bravissimo e quando il portiere è stato superato c'ha pensato Minin, da solo a porta vuota, a sparare incredibilmente fuori. Tra le occasioni più ghiotte dei mamuli la penetrazione di Menegaldo, al 26', sventata da Carloni, la botta a colpo sicuro di Chiarutini, al 37', su errato disimpegno di Blas e il sospetto fallo di rigore su Omar Pozzetto fermato in uscita da Carloni al 42'. La Gradesse, pur giocando al piccolo trotto, ha mostrato per intero il suo valore. Molto bravi e tatticamente utili si sono dimostrati Benvenuto e Clama, mentre i «numeri» di Omar Pozzetto, la quantità di D'Oriano e la personalità di Iaccarino costituiscono i capisaldi di questa squadra. La partita è cominciata con un minuto di raccoglimento in ricordo di Alfiero Cubi e Ferruccio Mininelli, due gloriosi personaggi del calcio monfalconese recentemente scomparsi.

ro.co.

CADE LA SERENISSIMA Cussignacco di misura contro la 'Cenerentola'

1-0

MARCATORE: 11' Radin.

CUSSIGNACCO: Nadelet, Iuri, Livon, Fumagalli, Modonutti, Tedesco (Bertolutti), Radin, Del Bianco, Kovacic (Gustinelli), Moreale, Ziraldo.

SERENISSIMA: Sacchet, Livetti, Carta, Colavetta, Bortolussi, Fabbro Christian (Fontanini), Fantini, Maguis, Fabbro Luca, Faticovic, Montina.

ARBITRO: Zini di Udine.

NOTE: ammonito Modonutti, espulso Iuri.

CUSSIGNACCO — Era di scena a Cussignacco il derby tra i padroni di casa e la Serenissima di Pradamano. L'attesa non era di quelle elettrizzanti, in quanto la situazione di classifica sia della Serenissima, ultima, sia del Cussignacco, che occupa il centro di classifica, non prometteva uno scontro all'ultimo sangue. I fatti hanno confermato le premesse, tanto è vero che non si è visto un bell'incontro. Nel

primo tempo l'unico lampo è il gol di Radin che con un bolido dal limite dell'area trafughe Sacchet. Si giunge così tra gli sbadigli alla fine del tempo.

Il secondo tempo è la fotocopia del primo, con la Serenissima inutilmente protesa in avanti alla ricerca del gol. Il Cussignacco intanto controlla, aspettando l'occasione buona per far partire il suo contropiede. Al 26' Moreale fa una cosa che da sola vale il prezzo del biglietto. L'attaccante riesce a domare una palla al limite dell'area avversaria, e tra un nugolo di avversari, vista l'impossibilità di andare al tiro, smarca di tacco Ziraldo, il quale intuisce al volo il compagno, e si ritrova palla al piede davanti a Sacchet, ma la conclusione va fuori di poco. Gli ultimi minuti non hanno storia, in quanto il gioco è spezzettato da continui falli e dall'espulsione di Iuri per proteste.

g.r.



UN PUNTO SUL DIFFICILE TERRENO DELLA PRO FIUMICELLO

Il San Luigi diverte in trasferta

I triestini sono passati per primi in vantaggio, ma poi si sono fatti raggiungere dai locali



Cermelj è stato l'arma in più del San Luigi.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Spilimbergo-Polcenigo 1-0	Maniago-Pasianese
Sanvitese-V. Rauscedo 1-1	Juniors-Cra Bressa
Zoppola-Cordenonese 1-0	Spal-Pro Aviano
Tavagnacco-Buiese 2-1	Tricesimo-Tavagnacco
Pro Aviano-Tricesimo 0-0	Buiese-Zoppola
Cra Bressa-Spal 1-2	Cordenonese-Sanvitese
Pasianese-Junior 0-2	V. Rauscedo-Spilimbergo
Pro Fagagna-Maniago 2-2	Polcenigo-Pro Fagagna

CLASSIFICA

Pro Fagagna	29	11	5	5	1	10	6	2	2	32	14	-3
Tavagnacco	28	11	6	5	0	10	4	3	3	25	16	-4
Spilimbergo	26	11	5	4	2	10	3	6	5	28	23	-6
Cordenonese	25	10	4	5	1	11	3	6	2	25	17	-5
Zoppola	25	11	6	4	1	10	2	5	3	22	17	-7
Juniors	25	10	6	3	1	11	3	4	4	24	21	-6
Polcenigo	22	10	5	4	1	11	1	6	4	25	17	-9
Spal	21	10	3	4	1	11	3	3	3	38	33	-10
Maniago	20	10	3	5	2	11	1	7	3	20	19	-11
Pro Aviano	19	11	3	5	3	10	2	4	4	17	20	-13
Tricesimo	18	10	3	5	2	11	2	3	6	24	20	-13
V. Rauscedo	18	10	3	3	4	11	3	3	5	22	26	-13
Buiese	12	10	3	2	5	11	1	7	12	26	19	-19
Cra Bressa	11	11	1	4	6	10	1	3	6	19	42	-21
Pasianese	7	11	0	4	7	10	1	1	8	10	68	-25

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Fiumicello-S. Luigi V. Busa 1-1	Fiumicello-Ruda
Gonars-Varmo 0-2	Costalunga-Lucino
Fortitudo-Juventina 0-0	Aquileia-Primorje
Valnatisone-Union 91 0-1	Cormonese-Valnatisone
Primorje-Cormonese 2-0	Union 91-Fortitudo
Lucino-Aquileia 1-1	Juniventa-Gonars
Ruda-Costalunga 1-1	Varmo-P. Fiumicello
Trivignano-Fiumicello 1-3	S. Luigi V. Busa-Trivignano

CLASSIFICA

S. Luigi V. Busa	29	10	6	3	1	11	4	6	1	35	15	-2
Aquileia	28	10	5	4	1	11	4	3	1	28	15	-7
Juventina	24	10	3	6	1	11	3	6	2	24	21	-7
Fortitudo	23	11	4	5	2	10	2	6	2	15	17	-9
Ruda	22	11	4	4	4	10	4	3	3	25	19	-10
Cormonese	22	10	4	3	1	11	2	4	5	20	15	-9
Valnatisone	22	11	4	4	3	10	1	4	1	23	20	-10
P. Fiumicello	22	11	3	8	0	10	2	4	4	16	16	-10
Lucino	22	11	3	5	3	10	1	4	1	19	23	-10
Trivignano	21	11	4	2	2	10	2	4	4	12	19	-11
Fiumicello	18	10	1	5	5	11	4	3	4	17	21	-13
Gonars	18	11	2	5	4	10	3	3	4	14	23	-14
Primorje	17	11	2	6	3	10	1	5	4	18	23	-15
Costalunga	17	10	3	2	5	11	2	5	4	16	25	-14
Union 91	16	10	2	4	4	11	1	6	5	16	23	-15
Varmo	15	10	1	5	4	11	2	4	5	14	27	-16

PARIED
le ceramiche
BUTTRIO (UD)

1-1

MARCATORI: 13' Vignali, 36' Morandini.

PRO FIUMICELLO: Desabio, Cuni, Parmisan (Vignali), Antonelli, Macuglia, Aldrigo, Italia, Scarel, Canciani, Pozzar, Morandini.

SAN LUIGI: Craglietto, Paoli (Magania), Porcortato, Pipan, Vitulich, Ferneti, Robba, Lando, Giorgi (Crocetti), Vignali, Cermelj.

ARBITRO: Di Paola di Seregno.

FIUMICELLO — Il match clou del girone B di Promozione si conclude con un pareggio che ha sicuramente divertito il numeroso pubblico presente, richiamato al Comunale di Fiumicello dall'arrivo della capostata San Luigi. La Pro Fiumicello ha disputato probabilmente la miglior partita della stagione, e forse, con un po' di fortuna, il risultato finale sarebbe stato diverso, ma si può ben dire che il pareggio accenta una serie di aspetti interessanti. Il San Luigi ha destato un'ottima impressione, dimostrandosi compagine valida in ogni reparto, con un Cermelj in più che

ha dato vita assieme ad Antonelli a un bellissimo duello, fatto di dribbling, anticipi e scintille.

La gara iniziava subito in quarta per i locali, che in due occasioni, prima con Pozzar al 6', poi con Canciani all'11', impegnavano la retroguardia ospite con tiri precisi e angolati. Tanto angolato, quello di Canciani, che colpiva il palo esterno dal vertice dell'area. Al 13' la doccia fredda per la Pro sotto forma del vantaggio biancoverde a opera di Vignali, abile a sfruttare una punizione di sinistra, non faceva rallentare il ritmo agli arancioni, che con un continuo pressing costringevano il San Luigi nella sua metà campo. Ancora Canciani non riusciva a inquadrare la porta nonostante un bel colpo di testa al 30'. Il pari era comunque maturato, e ci pensava Morandini a ristabilire le sorti, approfittando di un'incerta uscita di Craglietto, mettendo dentro da pochi passi nella porta squadrata, al 36'. Sembrava il preludio di una prestigiosa affermazione, ma come dicevamo, il San Luigi non è il primo

della classe per caso, e una volta subito il pareggio stringeva ancor più le maglie della difesa e riusciva a chiudere il tempo senza subire ulteriori danni.

Nella ripresa continuava il predominio territoriale arancione, e dal 63' ancora Canciani faceva gridare al gol i tifosi locali, con una splendida girata al termine di una travolgente azione corale. Questa volta Craglietto si superava, e riusciva a deviare in angolo con le punte delle dita. Un'altra occasione per la Pro Fiumicello si vedeva al 71' con un bel tiro d'Italia, ma troppo alto. Poi era Cermelj, che incuneandosi tra libero e stopper, faceva la barba all'incrocio dei pali con un diabolico pallonetto che pareva gol.

Scampato il pericolo, i locali controllavano fino al termine il tentativo del San Luigi di cogliere il risultato pieno, e al triplice fischio dell'ottimo direttore di gara, gli scroscianti applausi del pubblico sottolineavano ancora una volta l'ottima prestazione dei ventidue contendenti.

Armando Dijust

IL LUCINICO BUTTA ALLE ORTICHE UN SUCCESSO GIA' ACQUISITO: FINISCE PARI

L'Aquileia ringrazia e incassa

1-1

MARCATORI: al 22' Mattiuzzo; all'88' Mauro Jacumin.

LUCINICO: Spessot, Russian, Sdraulig, Gomiscek Michele, Bianco, Tomizza, Mattiuzzo, Clarig, Milia (all'83' Mellini), Lo Cicero, Tuzzi (all'85' Gomiscek Graziano).

AQUILEIA: Gregorat, Cassotto, Cragnolini, Lepre, Sain (dal 63' Spagnoli), Jacumin Roberto, Furlan (dal 48' Carbone), Maruzzo, Jacumin Mauro, Klanisek, Perosa.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

LUCINICO — Il Lucinico si autotagella masochisticamente, l'Aquileia ringrazia e si porta a casa un punto insperato. E' successo l'incredibile al San Giorgio: i padroni di casa, in vantaggio per 1 a 0, si sono trovati dal 65' in netta superiorità nu-

merica (11 contro 9 e con il terzino Cassotto nell'insulare veste di estremo difensore). Eppure gli uomini di mister Tricarico non ne hanno voluto sapere di spingersi in avanti per dare il colpo del ko agli avversari. Trincerandosi inspiegabilmente in difesa a puntando solamente sul contropiede (tattica certamente logica finché si giocava in 11 contro 11), i nerazzurri hanno fatto il gioco degli avversari.

Mister Clemente ha schierato Klanisek nella posizione di libero (Lepre era stato espulso al 35' del primo tempo) e ha schierato in linea i difensori per disporre di una squadra più corta. La tattica ha funzionato e all'86', tra la comprensibile esultanza dei supporter ospiti, Mauro Jacumin ha insaccato al-

l'incrocio dei pali con una rapida girata che ha messo in ginocchio Spessot. E' stata una partita intensa sia sul profilo agonistico sia su quello emozionale. Numerosissime le azioni da gol create dai rispettivi reparti offensivi già nel corso della prima frazione: al 15', dopo due dribbling stretti, Bianco si coordina di sinistra, ma Gregorat para a terra.

Al 16' Perosa sbaglia un gol fatto alzando eccessivamente un pallonetto a tu per tu con Spessot. Al 17' una botta in spaccata di Furlan viene deviata in angolo da Spessot. Sul successivo corner Furlan ci riprova di testa, ma il portiere nerazzurro non si fa sorprendere. Al 22' il Lucinico passa: Mattiuzzo ruba un pallone a un difensore, va via in veloci-

tà e mette a segno un tipico gol di rapina. L'Aquileia accusa il colpo e un minuto dopo, su un'analoga azione, lo stesso Mattiuzzo fallisce il raddoppio. Dopo una conclusione di Tuzzi respinta con i piedi da Gregorat, c'è ancora il tempo per vedere Spessot all'opera sui tiri ravvicinati di Maruzzo e Jacumin.

Nella ripresa, al 60', Mattiuzzo si mangia un'altra opportunità per raddoppiare con un sinistro sbilenco, mentre al 65' il portiere Gregorat viene espulso in qualità di ultimo uomo per un fallo sul lanciabilissimo Tuzzi. Nel finale, dopo il pareggio degli ospiti, si sviluppa una piccola rissa tra tifosi delle opposte fazioni subito sedata dall'intervento dei carabinieri.

Tullio Grilli

0-1

MARCATORI: 77' Garzitto. VALNATISONE: Venica, Ognak (Mulloni), Specogna Daniele, Zegani, Lancicotto, Tuzzi, Minz Demarco, Perez, Secl, Spedogna David (Maguani).

UNION 91: Martina, Turco, Cressatti, Nardone, Moschini, Gregorutti (Monticello A.), Monticello S., Grassi (Bazzil), Garzitto, Grion, Perco.

ARBITRO: Menegot di Pordenone.

SAN PIETRO AL NATISONE — L'Union 91 è uscita dal polipartito comunale con una preziosa vittoria, che le permette di continuare la sua rincorsa verso la salvezza. La Valnatisone, come gli

ospiti, ha dovuto fare a meno di alcuni esperti titolari, sostituendoli con alcuni brevi ragazzi degli juniores. Ci sono state poche emozioni in questa gara, che l'arbitro nel primo tempo ha diretto in modo estremamente personale, prolungandola eccessivamente nella fase finale. Quattro le azioni degne di nota nel primo tempo: l'Union con Monticello colpisce la traversa; Martina in disperata uscita blocca Zogani lanciato a rete. Quindi Tuzzi e Martina ancora protagonisti: il difensore respinge sulla riga un bel tiro al volo di Garzitto, poi su calcio di punizione manda il pallone all'incrocio dei pali, con il portiere che vola a negare la gioia del gol.

Nel secondo tempo, con il vento in poppa la Valnatisone cerca il successo sbilanciandosi in avanti e favorendo così il contropiede degli ospiti. Da un errore di un centrocampista giunge il gol della vittoria ospite con Garzitto, che non ha difficoltà a superare Venica e a mettere il pallone in rete. La reazione confusa dei locali non porta alla tanto sospirata segnatura, ma sono ancora gli ospiti in contropiede a impensierire la difesa. Si è conclusa quindi la serie dodicesimo atto la serie positiva della Valnatisone, che domenica sarà impegnata nella difficile trasferta di Cormons.

Paolo Caffi

CON UNA SUA DOPPIETTA BATTUTA LA CORMONESE

Primorje: Stolfi super

2-0

MARCATORI: all'8' e all'80' Stolfi. PRIMORJE: Babich, Luxa, Milani, Stocca, Auber, Savarin, Stolfi, Digovich, Miclaulich, Crevatin, Antoni.

CORMONESE: Gruden, Stacul, Corgnoli, Sbisà, Moras, Petruz, Del Negro, Zulli, Brandolin, Zucco, Lorenzini.

ARBITRO: Zamparo di Latissana.

PROSECCO — Il Primorje batte la Cormonese grazie a uno Stolfi in grande forma. L'attaccante giallorosso segna due gol di grande opportunismo e resta per tutta la partita una spina nel fianco della difesa ospite. Con la sua velocità mette in crisi gli avversari, soccombendo solo

nei duelli di forza, a causa della struttura fisica non proprio massiccia. Accanto a lui comunque tutta la squadra si è data un gran da fare. Babich in porta è stato sempre sicuro, fatta eccezione per qualche rinvio con i piedi decisamente sbilenco mentre Savarin ha chiuso ogni falla in difesa.

I padroni di casa si schierano con un 3-5-2 che vede capitano Savarin battitore libero mentre Luxa marca a uomo il giovane Lorenzini e Milani si prende cura di Brandolin. Le punte sono Miclaulich e Stolfi con un centrocampo molto fitto specialmente nella zona in cui opera Zucco, il bomber della Cormonese dotato di piedi veluti. Per fermare il suo

estro Bidussi ha escogitato una gabbia d'acciaio composta da Stocca, Crevatin e Antoni.

La partita s'inizia con un certo ritardo perché l'arbitro fa cambiare i pantaloni ai Primorje che li ha rossi come gli ospiti. La prima azione vicino all'area porta al gol. L'arbitro concede una punizione di seconda dal limite, Miclaulich tocca per Antoni che batte fortissimo a rete. La barriera è superata ma Gruden ci mette i pugni, sulla respinta però giunge come un uccello da preda Stolfi che batte l'estremo difensore grigorioso. Un minuto dopo Stolfi fugge solitario verso la porta ma perde palla dopo un contrasto ai limiti del regolamento. Stacul stenta a frenare il

numero sette triestino che poco dopo calcia fuori da buona posizione. La Cormonese potrebbe pareggiare alla mezz'ora: dopo una mischia infernale in area la palla arriva sulla sinistra a Zucco che batte di esterno verso il sette opposto. Babich devia miracolosamente in corner.

Brandolin dà qualche problema a Milani nello scatto ma il numero tre di casa giganteggia sulle palle aeree. La Cormonese si fa ancora in avanti in modo pericoloso e Moras calcia fuori da ottima posizione dopo un triangolo al limite dell'area.

All'inizio della ripresa i problemi più grossi per Gruden li procura Antoni, prima con una bella girata da fuori area, poi con una sgroppata sulla

sinistra conclusa con un tiro fiacco. La Cormonese ribatte con una punizione dell'esperto Petruz che serve Zucco, il cui tiro di piatto al volo esce a fil di palo. Il capitano grigorioso lascia le retrovie e porta il suo carisma in avanti, ma così facendo si creano varchi paurosi in difesa. Il Primorje ruba palloni su palloni nella metà campo avversaria, sino a che giunge il gol del raddoppio: Miclaulich in campo nonostante una brutta botta subita nel corso del match, tira a rete dal limite, un difensore ribatte ma Stolfi gira a rete da pochi passi con grande opportunismo. Inutili sono risultati gli ultimi assalti degli sconfitti.

Massimo Vascotto

1-1

MARCATORI: 3' Del Pin, 52' Bagattin.

RUDA: Bononcini, Tassin, Del Pin, Franti F., Cemuazzo, Zamparutti, Valentiniuzzi M., Portelli, Fumo, Donda, Franti R. COSTALUNGA: Bilosla, Persico, Chermaz (Rustico), Manteo, Gandolfo, Fratapietro, Casasola, Felaschier, Bracco (Bagattin), Germano, Belotto.

ARBITRO: Biasutti di Udine.

NOTE: ammoniti Tassin, Gandolfo, Casasola; espulso Casasola.

RUDA — Un giusto pareggio tra Ruda e Costalunga, al termine di 90 minuti tecnicamente di non elevata fattura, che accontenta entrambi i contendenti e consente loro di centrare, per lo meno, l'obiettivo minimo. E nient'altro meritavano le squadre per una

La partita non ha offerto particolari emozioni; hanno segnato per primi i padroni di casa, col difensore Del Pin

condotta di gara che, a parte le due reti, non ha offerto alcuna particolare emozione e non ha creato occasioni per impensierire, più che tanto, gli estremi difensori, uno dei quali, Bononcini, alla sua prima partita ufficiale in un torneo non giovanile e che ha dimostrato di meritare la fiducia in lui riposta.

Tutto sommato la nota positiva dell'incontro è stata, oltre all'esordio di Bononcini, anche quello, sempre tra le file del Ruda, dell'under 18 Cemuazzo, che ha giocato con la sicurezza di un veterano. Partono subito forti i padroni di casa, e già al 2' Franti fa squillare un campanello d'allarme nella difesa ospite; al 3' il Ruda è in vantaggio con una rete da antologia. Franti, ancora lui, lancia sulla sinistra Del Pin, che supera i difensori ed a volo, da posizione angolata, mette prepotente-

mente in rete. Ci si poteva aspettare una goleada del Ruda, ma la sua azione si spegne a poco a poco e vengono alla ribalta i triestini che, chiuso il primo tempo in svantaggio, pareggiano al 52'. L'azione nasce da un passaggio raccolto da Casasola che spara a rete. Bononcini devia su una traversa ma la sfera è ripresa da Bagattin, che non ha difficoltà a mettere nel sacco.

Ci si attende una reazione del Ruda, che invece cala vistosamente e il Costalunga, pur restato in dieci uomini, non ha difficoltà a portare a casa il pareggio. Sono proprio i triestini, invece, a tentare, pur senza fiducia, senza mettere a repentaglio la retroguardia ospite. Pareggio salomonico il verdetto finale.

a. l.

Fortitudo: che miracolo!

0-0

FORTITUDO: Messina, Gabrielli, Doriguzzo, Zech, Ridofo, Apostoli, Novelli, Ceretti, Jurichich, Denich, Della Pietra. ALL: Maor.

JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Travaglia, Trevisan, Bastiani, Caus, Covich, Gandin, Tobi, Cecotti, Braida. ALL: Mauri.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

NOTE: ammoniti Gabrielli e Ridofo.

MUGGIA — Miracolo Fortitudo. Con una squadra falcidiata dagli infortuni (Chermaz e Drago) e dalle squali-

fiche (Cerchi, Mantovani, Calò, Masutti), Maor ottiene un punto insperato e vede muoversi la classifica anche per merito degli under 18 Doriguzzo, Novelli e Della Pietra. «Alla vigilia — dice il soddisfatto mister — avrei messo la firma per uno 0-0. E occorre dire che la Juventus, per il bel gioco sviluppato e per le occasioni avute, meritava forse la vittoria. Ma la spartizione della posta in palio, a nostro parere, è giusta, considerando le condizioni della formazione di casa, che ha rischiato pure di vincere all'84' con Jurichich a calciare fuori solo

davanti al portiere». Per la Juventus entrano nel secondo tempo i titolari Pizzi e Andaloro, reduci da un'influenza al posto di Covich e Novelli; e al 91' i goriziani hanno a loro volta la palla per vincere, ma capitano Apostoli salva sulla linea di porta un tiro ravvicinato.

Grandissima la prestazione di Messina: al 5' devia in angolo un insidioso pallonetto, al 15' bella parata su tiro secco da fuori. Sul rovesciamento di fronte c'è l'immediato contropiede della Fortitudo, con traversone di Jurichich dalla sinistra e

colpo di testa di «follito» Della Pietra che sfiora la traversa. Al 43' bella uscita ancora di Messina che compie un altro miracolo due minuti più tardi su un altro tiro scoccato in area. Unico neo per il portiere amaro un'uscita a vuoto al 12' con conseguente tiro di Covich che, per fortuna dei muggerani, lambisce il palo. Da segnalare ancora i recuperi della difesa goriziana su Della Pietra in contropiede e la punizione dal limite dell'area per la Fortitudo al 47': il tiro, ben indirizzato, è però respinto dalla barriera.

Renzo Maggiore

Gonars fa un regalo al Varmo

0-2

MARCATORI: al 20' su rigore, D'Anna Stefano, al 27' Zanello.

GONARS: Tommasin, Stellin, Sedrani, Piccolotto, Gavin, Todaro, Cudin (Tuan Andrew), Di Bert, Pez, Ioan, A. Tuan.

VARMO: Della Vedova, Fongione, Fasan, Tuharo, Pituello, Del Zotto (Donati), S. D'Anna (Martinello), Bernardin, D'Antoni, Zanello, G. D'Anna.

ARBITRO: Vacanti di Maniago.

GONARS — Sembra che il

Gonars giocando sul proprio campo abbia lasciato l'intera posta nelle mani del Varmo, che ormai da tempo naviga in fondo alla graduatoria. Questa battuta d'arresto dei gonaresi è stata determinata dai mali di stagione che hanno colpito Bandizoli, Masolini e Pellegrini, senza contare l'assenza di Barichello messo a riposo dalla disciplina. Dunque giocatori di tanta cura hanno creato dei buoni gratta-capi a mister Malisan, che ha dovuto impiegare ragazzi pescati dal settore giovanile, di conseguenza,

anche se dotati di gioco e volontà, molto acerbi in fatto di esperienza. Questo non toglie il merito ai giocatori del Varmo in quanto la loro vittoria è legittimamente meritata, questo lo dimostra il 2-0 in favore dopo appena 27' di gioco.

Gli ospiti per la verità accortissimi della formazione rimaneggiata che si trovavano di fronte partivano in velocità, disponendosi a pieno campo, bersagliando spesso e volentieri la porta difesa da Tommasin, che già al 4' di gioco e al 7' doveva intervenire su conclusione di Zanello. Al 17' bella azione dei locali,

concludeva Todaro, il cui bolido lambiva l'incrocio dei pali. Passano appena 3', si fanno avanti gli ospiti, Tommasin commette fallo su un attaccante avversario: è rigore, che Stefano D'Anna trasforma. Dopo appena 2' un traversone di Piccolotto viene neutralizzato da Della Vedova. Prima di giungere alla mezz'ora di gioco D'Antoni, Bernardis e Zanello irrompono in area avversaria, da uno scambio conclude Zanello, facendo spiovare la palla nell'angolo a sinistra della porta difesa da

g. f.



DOPO IL CAPITOMBOLO DI DOMENICA SCORSA LA CAPOLISTA RIPRENDE LA CORSA

Ponziana, quattro schiaffi alla crisi

Isonzo San Pier dominato in lungo e in largo - E' Perlitz l'uomo della riscossa biancazzurra

Prima Cat. - Girone A									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Valeriano-Caneva	1-2	Artenese-Faibano	0-1	7 Spighe-Forgaria	0-1	Artenese-Faibano	0-1	7 Spighe-Forgaria	0-1
Caneva-Torres	0-0	Torres-Faibano	0-0	Faibano-Torres	0-0	Torres-Faibano	0-0	Faibano-Torres	0-0
Morsano-T. Azzanes	0-0	Pro Osoppo-Morsano T.	1-2	Azzanes-Torres	1-2	Pro Osoppo-Morsano T.	1-2	Azzanes-Torres	1-2
Union-Pro Osoppo	0-0	Faibano-Torres	0-0	Torres-Faibano	0-0	Faibano-Torres	0-0	Torres-Faibano	0-0
Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0
Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0
Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0
Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0
Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0	Pro Osoppo-Manes	0-0	Manes-Pro Osoppo	0-0

Prima Cat. - Girone B									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Portuale-Zaria	0-0	Piedimonte-Civialese	0-0	Turriaco-Mossa	1-0	Portuale-Zaria	0-0	Piedimonte-Civialese	0-0
Poniziana-Isonzo S.P.	4-2	Turriaco-Mossa	1-0	E. Adriatica-Opcina	0-0	Poniziana-Isonzo S.P.	4-2	Turriaco-Mossa	1-0
Pro Romans-Vesna	0-0	Yerranes-Stanzano	0-0	Villanova-Pro Romans	1-0	Pro Romans-Vesna	0-0	Yerranes-Stanzano	0-0
Staranzano-Villanova	0-0	Villanova-Pro Romans	1-0	Vesna-Poniziana	1-1	Staranzano-Villanova	0-0	Villanova-Pro Romans	1-0
Opcina-Torres	0-0	Vesna-Poniziana	1-1	Civialese-Turriaco	1-1	Opcina-Torres	0-0	Vesna-Poniziana	1-1
Mossa-E. Adriatica	0-0	Civialese-Turriaco	1-1	Sistiana-Piedimonte	0-0	Mossa-E. Adriatica	0-0	Civialese-Turriaco	1-1
Civialese-Turriaco	1-1	Sistiana-Piedimonte	0-0			Civialese-Turriaco	1-1	Sistiana-Piedimonte	0-0
Sistiana-Piedimonte	0-0					Sistiana-Piedimonte	0-0		
Sistiana-Piedimonte	0-0					Sistiana-Piedimonte	0-0		
Sistiana-Piedimonte	0-0					Sistiana-Piedimonte	0-0		

Prima Cat. - Girone C									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Sangiorghina-Aiello	2-1	Lignano-D. Olimpia	0-2	Codroipo-Rivignano	1-2	Sangiorghina-Aiello	2-1	Lignano-D. Olimpia	0-2
Fiambrino-Maranes	0-2	Risanes-S. Vito Torre	1-2	Tarcentina-Basaldella	0-1	Fiambrino-Maranes	0-2	Risanes-S. Vito Torre	1-2
Risanes-S. Vito Torre	1-2	Tarcentina-Basaldella	0-1	Rizzi-Pozzuolo	0-0	Risanes-S. Vito Torre	1-2	Tarcentina-Basaldella	0-1
Tarcentina-Basaldella	0-1	Rizzi-Pozzuolo	0-0	S. Vito Torre-Manzano	0-0	Tarcentina-Basaldella	0-1	Rizzi-Pozzuolo	0-0
Rizzi-Pozzuolo	0-0	S. Vito Torre-Manzano	0-0	Rivignano-Reanes	0-1	Rizzi-Pozzuolo	0-0	S. Vito Torre-Manzano	0-0
S. Vito Torre-Manzano	0-0	Rivignano-Reanes	0-1	D. Olimpia-Codroipo	1-1	S. Vito Torre-Manzano	0-0	Rivignano-Reanes	0-1
Rivignano-Reanes	0-1	D. Olimpia-Codroipo	1-1	Cervignano-Lignano	3-0	Rivignano-Reanes	0-1	D. Olimpia-Codroipo	1-1
D. Olimpia-Codroipo	1-1	Cervignano-Lignano	3-0			D. Olimpia-Codroipo	1-1	Cervignano-Lignano	3-0
Cervignano-Lignano	3-0					Cervignano-Lignano	3-0		
Cervignano-Lignano	3-0					Cervignano-Lignano	3-0		

4-2									
Marcatori:	al 7'	Perlitz,	al 30'	Lakosejic,	al 44'	Perlitz,	al 80'	Caporale,	al 87'
Marcatori:	al 7'	Perlitz,	al 30'	Lakosejic,	al 44'	Perlitz,	al 80'	Caporale,	al 87'
Marcatori:	al 7'	Perlitz,	al 30'	Lakosejic,	al 44'	Perlitz,	al 80'	Caporale,	al 87'
Marcatori:	al 7'	Perlitz,	al 30'	Lakosejic,	al 44'	Perlitz,	al 80'	Caporale,	al 87'
Marcatori:	al 7'	Perlitz,	al 30'	Lakosejic,	al 44'	Perlitz,	al 80'	Caporale,	al 87'

TRIESTE — Luce trascendente, il Ponziana; ombra terrena, il San Pier d'Isonzo. La dicotomia bene-male era forse un po' eccessiva, ma sul campo qualsiasi morale umana avrebbe ratificato senza perplessità i meriti regali ed egemonici della tribù biancazzurra. La gara è stata divisa

in due atti: il primo necessario all'assegnazione dei due punti, il secondo dedicato allo spettacolo e alle improvvisazioni. La sostanza comunque si è determinata nel tempo d'inizio, spaziatto dal gioco spumeggiante del Ponziana, e dalle stregonerie della perla Perlitz. Di Mauro ha regolato abilmente i volumi del ritmo e la cadenza degli attacchi vivificati da movimento e geometria, provocando il primo corto circuito dopo appena sette minuti. Perlitz ha sfruttato la risultante di alcune saettanti triangolazioni sulle fasce con il «regolo» Lakosejic a misurare con precisione le traiettorie. Il giocatore ha messo in scena un suo numero alla mezz'ora quando, dopo aver esasperato la sensibilità del suo piedino, non badava a tergiversazioni, sterzando il pallone in rete. Il Ponziana, chiamato

a rispondere con caratteri a chi già parlava di crisi dopo la sfortunata sconfitta sul terreno dello Zarja, ha massificato la manovra mobilitando tutto il suo collettivo, senza freni inibitori nel fondo, dimostrando ancora con Perlitz a tutti i presenti che gli asini non volano. Altro che crisi! La squadra non è mai apparsa così in salute. D'accordo, il San Pier d'Isonzo si è dimostrata compagine modesta, priva di smagliature, priva di eloquenza, spesso soprafferta in difesa, dove soprattutto in area ha contrastato con troppi omisismi negli interventi decisivi. In questo modo non avrebbe potuto rispondere con efficacia al gioco tentacolare sempre gravo di iniziative a sorpresa di un Ponziana dotato di sagacia nel prevedere la tattica empirica, ricca di esperienze travagliate degli isontini.

Come abbiamo detto nell'introduzione, la storia dei due punti si è esaurita nei primi quarantacinque primi. Nella ripresa il risultato lasciava poche speranze agli ospiti, ma il Ponziana si è un po' rilassato concedendo lo spazio per qualche razzia. Hanno rapito prima Caporale che di testa ha anticipato l'uscita di Spadaro e poi Cabas con un secco colpo di archibugio da fuori area. Gli uomini di Di Mauro invece se ne stavano ingoliarditi alla ricerca dei piaceri del calcio «bailado» nella freschezza del palleggio nell'area. Qualcosa alla fine si è anche visto, come quel calcio di punizione alzato a foglia morta oltre la barriera a illuminare l'ombra di Perlitz che con il suo sinistro violaceo ancora una volta la rete avversaria.

Roberto Sinico

ESPUGNATO IL CAMPO «BISIACO»

Staranzano, treno perso Ciani esalta il Villanova

I TRIESTINI RECRIMINANO

Finale sfortunato del Vesna La Pro Romans approfitta

1-0									
Marcatore:	all'86'	Nicola Zorzin.							
Marcatore:	all'86'	Nicola Zorzin.							
Marcatore:	all'86'	Nicola Zorzin.							
Marcatore:	all'86'	Nicola Zorzin.							
Marcatore:	all'86'	Nicola Zorzin.							

ROMANS D'ISONZO — Partita dai due volti ben definiti: il primo tempo di netta marcia giallorossa locale, la ripresa del Vesna ma la Pro Romans ha creduto di più e, rischiando nel

finale, ha saputo vincere. Al 16' Zorat scende in fascia destra e crossa in centro area per Nicola Zorzin che trova una palla sporca e tira con il portiere che para facile; al 26' Furlan va sul fondo, mette per Zorat che tira e un difensore per evitare il gol devia in angolo. Dalla bandierina batte lo stesso Furlan con Nicola Zorzin che di testa colpisce la traversa. Nella ripresa esce il Vesna, ma la Pro non si fa sorprendere dai suoi attacchi. Al 48' cross dalla destra, palla per Bertoli che tutto solo tira a lato sulla sinistra di Zorch. I locali di mister Franzolini si riportano

POCHE EMOZIONI TRA PORTUALE E ZARJA

Derby in bianco

0-0									
Portuale:	Nizzica, Canini, Maiorano (Ravallio 30'), Franco (70' Tamburini), Craniere, Cimolino, Dazzara, Di Vatta, Varljen, Coslevaz, Petralia.								
Zarja:	Coccevari, Donaghi, Tognetti, Strukelj, Spezzano, Marassi, Fonda, Dandri, Volic, Giacca, Demichele.								
Arbitro:	Zelva di Gorizia.								
Prosecco:	Pareggio senza reti e con poche emozioni nel derby che ha visto opposte all'Eravati Portuale e Zarja. La partita è stata condizionata dalle numerose assenze ben rimpiazzate da due juniores, Dandri e Giacca che si sono subito abituati alla categoria superiore. La gara ha peccato tecnicamente risultando								

brutta nonostante numerose azioni gol. Netta è stata la supremazia del Portuale che ha creato più azioni mantenendo il possesso della palla per tutti i 90' di gara. Nel primo tempo grande occasione dello Zarja: è il 22', contropiede di Volic che vede il suo forte tiro salvato in corner da Nizzica sempre pronto tra i pali. Al 30' azione personale di Dazzara

cross in mezzo all'area ma né De Vita né Coslevaz riescono a concludere in rete. Dopo questa azione, continuano a premere i ragazzi di Cellie, crollano invece sotto i colpi i ross di Basovizza; al 38' un forte tiro del redivo Coslevaz si stampa sul palo. Passano cinque minuti e Coccevari si supera deviando in corner una punizione calciata magi-

stralmente dal solito Dazzara. La ripresa riprende sulla falsa riga del primo tempo con il Portuale in avanti, trascinato da Coslevaz cui l'allenatore Cellie aveva affiancato già nel primo tempo la seconda punta Ravallio. I frutti si vedono e, mentre lo Zarja tenta con l'arma del contropiede, il Portuale costruisce le azioni più pericolose. Al 35' un colpo di testa di Coslevaz esce di un soffio mentre pochi minuti dopo si supera Coccevari salvando su una punizione Di Graniero. Nonostante la supremazia del Portuale un pareggio Coslevaz si stampa sul palo. Passano cinque minuti e Coccevari si supera deviando in corner una punizione calciata magi-



LIGNANO TRAVOLTO

Pro Cervignano Tris vincente

PRO CERVIGNANO 3									
Lignano:	0	Marcatori:	all'8'	Mian, al 48'	Macor, al 63'	Barbaca.			
Pro Cervignano:	3	Buttignon, Grigolio, Carturan, Gregoris, Sgubin (Da Dalt), Arcaba, Tosolini (Tel), Bruno, Sgorlon, Macor, Mian, Boris.							
Lignano:	0	Bettin, Gelagi, Gobbo, Del Sal, Comandi, Roberto Natalini (Paschetto), Botto, Grazioso, Rissotto, Bruno (Del Negro).							
Arbitro:	Parussini di Udine.								
Rivignano Reanesse:	0	Marcatori:	al 20'	Tonizzo autorete.					
Rivignano:	0	Carlo Odorico, Stefanutti, Paroni, Tonizzo, Denis Odorico, Ceretti (Dri), Faggiani, Bellinato, Degani, Zanini.							
Reanesse:	0	Pigatti, Cossetti, Morandini, Aldo Del Fabbro, Giordani, Lopez, Margantini (Manzutti), Geissa, Mauro (Sandretti), Comello, Danellutti.							
Arbitro:	Semeoni di Tolmezzo.								
Sangiorghina Aiello:	2	Marcatori:	nella ripresa al 30'	Bertuzzi, al 47'	Roberto (autorete).				
Sangiorghina:	2	Tomasselli, Fargato, Roberto Moretтин, D'Odorico, Favaledda, Del Ben, Mauro Andreotti (Fabio Andreotti), Luciano Moretтин, Bertuzzi, Dreossi, Salvador.							
Aiello:	2	Gallussi, Codrini, Tiberio, Alessio Macuglia, Cossar, Sandra, Di Piazza (Bergamini), Zampar, Bruno Macuglia, Zuccheri, Grat-							

OLIMPIA CODROIPO 1									
Marcatori:	nella ripresa al 5'	autorete di Vi-							
Donatello:	Pin, Albergher, Cossetti, San-								
Basaldella:	Zampa, De Paoli, Viotto, Pant-								
Basaldella:	Zampa, De Paoli, Viotto, Pant-								
Basaldella:	Zampa, De Paoli, Viotto, Pant-								
Basaldella:	Zampa, De Paoli, Viotto, Pant-								
Basaldella:	Zampa, De Paoli, Viotto, Pant-								
Basaldella:	Zampa, De Paoli, Viotto, Pant-								
Basaldella:	Zampa, De Paoli, Viotto, Pant-								
Basaldella:	Zampa, De Paoli, Viotto, Pant-								

RISANESSE 1									
Marcatori:	12'	paravano, al 45'	Vrec, nella ripresa, al 31'	Consolino.					
Risanesse:	Nadalutti, Bogoni, Sclausero, Garofalo, Ventura, Eller, Monreale (D'Oria), Zamparo, Avian (Menazzi), Tosolini, Paravano.								
Latisana:	Galletti, Bortolussi, Meotto, Claudio Serafini (Cannellotto), Galasso, Fulvio Serrato, Galasso, Castellafini, Consolino, Castellafini, Vrec, Chiaradia (Fabbro), Biasinutto.								
San Vito al Torre Manzano:	0	Musuraca, Nazzi, Rossi, Lucchetti, Bolzon, Gigante, Tuan (Bianchini), Paludetto, Manfrin, Miani, Minut (Catania).							
Manzano:	Peresson, Bonassi, Seffino, Budai, Bernardo, Vosca, Bosco, Fedele, Greco (Vertucci), Stacco, Sanesi.								
Arbitro:	Truan di Maniago.								

FIGURACCIA CON IL PIEDIMONTE, FANALINO DI CODA

Sistiana sterile

0-0									
San Marco Sistiana:	Bilosavo, Norbedo, Pahor, Leghissa, Padoan, Buffolini, Dantignana (75' Pasian), Vetta, Codiglia, Venturini, Matcovich.								
Piedimonte:	Barazzutti, Prodor, Hovolic, Primorsich, Soffiantini, Interbartolo, Bon, Tesolin, Rupil, Savari, Marega.								
Arbitro:	Parisi di Pordenone.								
Visogliano:	Si è chiuso sul risultato di zero a zero l'incontro che metteva di fronte, sul terreno di Visogliano, il San Marco Sistiana al Piedimonte. La formazione di casa, impegnata nella dura lotta per la salvezza, doveva assolutamente conquistare i								

due punti per riuscire a ridurre il margine di distanza dal tandem Villanova-Pro Romans, e l'occasione sembrava delle più propizie in considerazione della scarsa forza della formazione avversaria, ultima in classifica a quota nove e ormai virtualmente retrocessa. La gara, che segnava l'esordio del nuovo allenatore Benotto tra le mura amiche, ha invece proposto un Sistiana che, nonostante un impegno sufficiente, non è quasi mai riuscito a impensierire il portiere avversario Barazzutti, ma soprattutto ha espresso un gioco che non è apparso saltante. A parziale scusante dei locali, dobbia-

mo dire che la formazione friulana non ha cercato di giocare a viso aperto, chiudendo sul nascente ogni tentativo effettuato da Matcovich e compagni. Il primo tempo della contesa, molto tattico, non ha prodotto emozioni di rilievo, proponendo molto gioco a centrocampo, gioco che però non riusciva a creare spazi e occasioni per le punte. Nella ripresa, mister Benotto, cerca di modificare l'assetto della sua squadra alla ricerca di una maggiore penetrazione offensiva e sostituisce Dantignana con Pasian. Nonostante questo il San Marco riesce a rendersi pericoloso solamente in due occasioni,

entrambe scaturite da calcio piazzato. In ognuno dei due tentativi però, il «tiratore scelto» Venturini ha fallito il bersaglio, consentendo all'estremo difensore ospite di mantenere inviolata la sua porta. Dopo queste due occasioni la gara si spegne ulteriormente mantenendo così il punteggio sullo 0-0 di partenza. Ribadendo che, per l'impegno profuso dagli undici in campo e per aver creato comunque qualche occasione, il San Marco avrebbe meritato qualcosa di più, segnaliamo come migliore tra i padroni di casa Venturini.

RETI INVIOATE

Vano assalto dell'Edile Non capitola la porta del Mossa decimato

0-0									
Mossa:	Graziano, Pisani, Fraussin, Dovier, Radigani, Nervo, Vittorelli, Russian, Piscopo, Grigolon, Simonetti.								
Edile:	Adriatica: Mercusa, Schianchi, D'Agno, De Nuzzo, Goretti, Vatta, Rei, Veber, Derman (dal 22' Mauro), Turchi, Leonarduzzi (dal 80' Gasparis).								
Arbitro:	Moroso di Udine.								
Mossa:	Una partita corretta tra due squadre che esprimono un gioco lineare e piacevole. Ne è venuta fuori una gara giocata a viso aperto, con un Mossa che, pur privo di nove elementi, ha saputo tener testa ai vivaci avversari. Il Mossa era andato al tiro nei primi minuti di gioco con								

Fraussin, ma pronta era stata la risposta del portiere Mercusa. Al 15', in una disperata uscita sui piedi di un avversario, Graziano si ferisce al naso, ma prosegue stoicamente la partita. Lo stesso portiere sarà l'eroe della sua squadra nella ripresa: al 75' si esibirà plasticamente su una gran botta di Veber e pochi attimi dopo, su una legnata dal limite dell'area di Turchi, il portiere contribuirà al pareggio della sua squadra deviando la sfera sulla traversa. Allo scadere del match però i padroni di casa creano lo scompiglio davanti alla porta di Mercusa con le incursioni di Piscopo e Simonetti che non alterano comunque il risultato in bianco.

MARACICH STENDE LA TORREANESE

Opicina convincente

1-0									
Marcatore:	30'	Maracich.							
Opicina:	Faletti, Calles, Favretto, Olivo, Maracich, Soglia, Sestani, P. Cutrara, Troiano (38' Sissogno), Versa, Corsi (80' Sestani).								
Torreane:	Tami, Cudicio Luca, Graffio, Portolutti (Spelat), Cudicio Lucio (Fiorentini), Cadali, Mosconi, Varone, Bazutto, Dorli, Lorenzini.								
Trieste:	Vittoria più che meritata sul campo della Polisportiva Opicina per i padroni di casa.								

L'inizio dell'incontro, ha subito volto a favore dell'Opicina, che pur non riuscendo a concludere, ha costantemente chiuso gli avversari. Di lì a poco è toccato a Versa e a Maracich compiere l'azione che ha poi fissato la vittoria per i padroni di casa: al 30' è stato infatti Versa



MEZZO PASSO FALSO NEL CONFRONTO COL PORPETTO

Campanelle costrette al «pari»

La formazione di casa ha mostrato i denti ma le numerose assenze si sono fatte sentire

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Vinole-Prata 2-4	Budolo-Aurora
Sangiovanni-Union S.A. 0-1	Tilaventina-S. Lorenzo
Virtus R.S. Martino 0-0	Pasianese-S. Lorenzo
Chione-Vigovano 2-1	Vigovano-Chione
S. Lorenzo-Vigovano 1-2	Fiume V.-Virtus R.
S. Lorenzo-Vigovano 1-2	S. Martino-Sangiovanni
Sarone-Pasianese 2-2	Union S.A.-Vinole
Aurora-Tilaventina 0-1	Prata-Liventina

CLASSIFICA
Chione 35 21 16 3 2 49 22 +3
Prata 28 21 11 6 4 37 20 -3
Tilaventina 28 21 10 8 3 36 24 -3
Budolo 25 21 9 7 5 24 28 -6
Sangiovanni 23 21 9 5 7 26 24 -9
Aurora 22 21 8 6 7 20 25 -10
Sarone 21 21 8 5 8 25 29 -11
S. Lorenzo 21 21 6 5 9 25 29 -11
Vigovano 20 21 7 6 8 33 26 -11
Vinole 20 21 7 6 8 36 32 -12
Liventina 20 21 6 8 7 26 30 -12
Virtus R. 18 21 6 6 9 22 26 -14
Fiume V. 16 21 5 6 10 25 26 -15
Union S.A. 16 21 4 8 9 26 35 -15
Pasianese 13 21 4 5 12 18 34 -18
S. Martino 10 21 2 6 13 14 41 -21

Il Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Lumignacco-Gaglianese 1-0	Chiavris-Forti L.
S. Gottardo-Savorgnan 2-1	Azzurra P.-Ancona
Sangiovanni-Riviera 0-3	S. Azzurra-Buttrio
Ragogna-Aurora B. 1-0	Bearzi-Ragogna
Buttrio-Ancona 0-1	Aurora B.-Sangiovanni
Chiavris-S. Azzurra 0-0	Riviera-S. Gottardo
Forti L.-Azzurra P. 4-0	Savorgnan-Lumignacco
Chiavris-Chiavris 4-0	Gaglianese-Venezia

CLASSIFICA
Bearzi 30 21 12 6 3 39 11 -1
Riviera 29 21 11 7 3 39 13 -2
Sangiovanni 26 21 10 6 4 29 15 -5
Azzurra P. 26 21 10 8 4 26 15 -6
Venezia 25 21 10 5 6 33 25 -7
Aurora B. 25 21 10 5 6 33 25 -7
Ragogna 22 21 7 8 6 23 16 -10
Ancona 22 21 7 6 8 19 23 -12
Buttrio 20 21 7 6 8 19 23 -12
Savorgnan 18 21 5 6 8 24 25 -13
Forti L. 18 21 5 6 8 19 29 -14
S. Gottardo 17 21 5 7 9 19 27 -15
Lumignacco 17 21 5 7 9 21 33 -15
Gaglianese 17 21 5 6 10 17 23 -15
S. Azzurra 13 21 3 7 11 22 36 -18
Chiavris 12 21 4 4 13 12 35 -19

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Brian-Chiavris 0-1	Villa Vic.-S. Andrea
Campanelle-Porpetto 2-0	Olimpia-Torviscosa
Bagnaria-Palazzo 0-0	Natisone-Futura
Giarizzolo-Torzo 3-1	Muzzanese-Giarizzolo
Futura-Muzzanese 1-2	Porpetto-Campanelle
Torviscosa-Natisone 0-0	Porpetto-Brian
S. Andrea-Olimpia 3-0	Chiavris-Corno
Corno-Villa Vic. 2-0	

CLASSIFICA
Torviscosa 37 20 17 3 0 50 10 +6
Palazzo 30 21 12 6 3 39 10 +1
Natisone 29 21 11 7 3 31 18 -2
Futura 28 21 11 6 4 36 19 -4
Campanelle 28 21 10 8 3 24 17 -5
Corno 26 21 11 4 6 36 22 -6
Olimpia 19 20 6 7 7 27 25 -10
Chiavris 19 20 6 7 7 27 25 -10
S. Andrea 17 21 5 7 9 21 33 -15
Bagnaria 17 21 5 6 10 17 23 -15
Torzo 15 21 3 9 9 18 30 -16
Brian 15 21 5 5 11 19 41 -17
Giarizzolo 14 21 3 8 10 17 26 -18
Villa Vic. 13 21 4 5 12 13 24 -18
Muzzanese 7 21 2 4 15 17 53 -24

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Fanna C.-Montebelluna 2-0	Domanin-S. Leonar
Villanova-Arzo 0-0	Barbano-Rive d'A.
Ciccone-Diana 1-1	Cosentino-Vibate
Travasio-Villanova 1-0	Capriaco-Travasio
Vibate-Capriaco 0-2	Villanova-Ciccone
Rive d'A.-Cosentino 1-1	Diana-Colloredo
S. Leonardo-Sarbano 1-1	Arzino-Fanna C.
Valvasone-Domanin 2-1	Montebelluna-Valvasone

CLASSIFICA
Valvasone 29 21 13 3 5 31 15 -3
Villanova 27 21 10 7 4 34 24 -4
Rive d'A. 25 21 9 7 5 32 20 -7
Capriaco 25 21 10 5 6 40 29 -6
Colloredo 24 21 9 6 6 15 10 -8
S. Leonardo 23 21 7 9 5 25 21 -9
Ciccone 23 21 6 11 4 24 21 -9
Vibate 21 21 7 7 7 25 22 -11
Fanna C. 21 21 7 7 7 23 20 -11
Montebelluna 21 21 7 7 7 23 20 -11
Travasio 20 21 6 8 7 21 28 -12
Diana 18 21 5 8 8 21 28 -13
Barbano 17 21 5 7 9 29 39 -14
Domanin 16 21 5 6 10 24 34 -15
Cosentino 14 21 5 4 12 19 30 -17
Arzino 12 21 4 4 13 20 42 -19

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Malsassons-Camino 0-2	Lesizze-Romana
Torresano-Bertolo 1-1	Primorec-Romana
Castione-Zaule R.B. 2-1	Lavarin-A. Aurisina
Santam-Mereto D.B. 0-1	Kras-Santam.
J. Aurisina-Kras 1-1	Mereto-Romana
Romana-Lavarin 1-1	Bertolo-Torresano
Zompicchia-Lesizze 1-1	Camino-Zompicchia

CLASSIFICA
Lavarin 27 21 10 7 4 24 13 -5
Mereto D.B. 26 21 11 4 6 23 9 -4
Santam. 26 21 9 8 4 26 11 -7
Malsassons 25 21 10 5 6 18 21 -6
Zaule R.B. 24 21 10 4 7 32 24 -7
J. Aurisina 24 21 8 8 5 26 20 -8
Bertolo 22 21 6 10 5 24 19 -9
Kras 22 21 6 10 5 24 19 -9
Castione 21 21 6 9 6 13 15 -11
Primorec 20 21 7 6 8 24 24 -12
Romana 20 21 5 10 6 22 24 -11
Morsano 20 21 6 8 7 14 19 -12
Camino 19 21 4 11 6 19 26 -12
Romana 15 21 3 9 9 19 30 -17
Lesizze 13 21 2 9 10 16 28 -18
Zompicchia 12 21 3 6 12 12 29 -20

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Villesse-Moraro 1-1	Fossalon-Breg
Pieris-Foglian 1-2	Medea-Pro Farra
Poggio-Romana 2-3	Mugessano-Audax Go
Audax Go-Financieri 2-0	Financieri-Poggio
Pro Farra-Mugessano 0-2	Romana-Pieris
Breg-Medea 2-2	Foglian-Villesse
Sovodnje-Fossalon 1-1	Moraro-Sovodnje

CLASSIFICA
Financieri 33 21 14 5 2 34 18 +2
Mugessano 30 21 12 6 3 28 10 -1
Foglian 28 21 10 8 3 35 25 -3
Moraro 25 21 9 4 2 18 13 -8
Capriaco 24 21 7 10 4 18 13 -8
Pro Farra 24 21 8 8 5 21 18 -3
Medea 23 21 6 11 4 27 20 -8
Domio 22 21 6 10 5 27 26 -9
Sovodnje 21 21 5 11 5 22 19 -11
Romana 21 21 9 10 2 28 -10
Fossalon 20 21 7 6 8 35 33 -11
Villesse 19 21 5 9 7 22 23 -13
Poggio 14 21 2 10 9 22 31 -18
Breg 14 21 4 6 11 26 41 -18
Audax Go 9 21 2 5 14 20 45 -23
Pieris 9 21 2 5 14 20 45 -23

0-0

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Sossì, Strukelj (dall'87 Ruzier), Bello, Noto, Surez, Farina, Varljen, Puntin, Punis, Antonazzi (dall'83 Sain).

PORPETTO: Del Zotto, R. Rigo, Pacini, Grop, Favotto, Bianchini, A. Rigo, Carri, Gigante, Moro, Serafini (Giacinto).

ARBITRO: Mulloni di Cormons.

TRIESTE — Mezzo passo falso per il Campanelle, che ha interrotto la continuità di esaltanti prestazioni non da un po' di tempo. A dire il vero la formazione di casa ha mostrato i denti alla contrattata squadra avversaria del Porpetto. L'allenatore Bello, coadiuvato come ormai consuetudine da Caricati (supervivente in panchina), ha disposto con sagacia tattica un modulo particolarmente efficace. La manovra, che ha trovato il proprio fulcro nel tandem di centrocampio Varljen-Punis, ha aggredito la titubante difesa nemica capitata dall'esperienza di Bianchini.

Il Campanelle sembrava poter amministrare l'incontro a piacimento

ma, anzitutto, hanno interrotto numerose assenze: Ricci, Maranzana, Manteo, che si sono fatte sentire più del previsto. Secondariamente l'espulsione, dopo una ventina di minuti, del giocatore Farina ha fortemente condizionato i piani dell'allenatore Bello. Quest'ultimo ha dovuto rivedere le aspirazioni sedute stante.

Certo è che la compagine triestina non ha sicuramente tirato i remi in barca, cercando di contenere gli avversari e guadagnando un punto per la classifica. Al contrario ha bilanciato l'assetto e ha continuato a imprimere all'azione il proprio ritmo, mettendo spesso volte il destino Punis nelle condizioni di colpire a rete.

Per contro, il Porpetto ha opposto un'ostinata resistenza all'avanzata dell'attacco avversario. Nel contempo, comunque, gli uomini del mister Grop hanno anche organizzato qualche spettacolare azione in velocità per tentare il colpaccio in trasferta. Nonostante l'abilità nel dribbling della coppia d'attacco Gigante-Serafini, ogni invenzione ha trovato puntuale la retro-

guardia di casa.

La cronaca prende il via con il Campanelle, che si proietta in avanti tenacemente. La prima vera opportunità è per Strukelj, il quale è felicemente liberato, in buona posizione, davanti al portiere avversario. Purtroppo calcia con il piede che non gli è più congeniale e spreca quindi l'occasione propizia. Al 23' Farina non riesce a trattenere il nervosismo, e lo scarica con un brutto fallo di reazione. L'attento arbitro Mulloni è costretto a estrarre il cartellino rosso.

L'incontro assume una piega a svantaggio degli uomini di Bello, che comunque si battono con generosità. A dieci minuti dal termine è Moro che triangola con precisione e velocità sulla traversa. La geometria gli apre il corridoio per lo specchio della porta, ma il suo tiro finisce oltre la traversa.

E' ancora il Campanelle a comandare il gioco, però, negli ultimi minuti, quando Strukelj all'85' sfonda in progressione sull'ala spara con violenza in porta. Il portiere avversario neutralizza però con sicurezza.

m. s.

TERZO SCONFITTO

Un po' d'ossigeno per il Giarizzolo

3-1

MARCATORI: 39' Piergianni, 60' Budicin, 66' Moro, 77' Piergianni.

Giarizzolo: Pernic, Bossi, Viezzoli, Jerman N., Varcoung, Samez, Budicin (Aversa), Bartoli (Rupolo), Piergianni, Zagaria, Jerman M., Pellegrina, All. Godeas.

TERZO: Mariuzzi M., Trevisan, Mariuzzi G., Moro, Bidut, Ballaminut, Giolo, Iacumin (Zupple), Nosella, Francescotto, Antonelli, Mosca, Versolato.

TRIESTE — Partita molto combattuta sul campo del Domo tra Giarizzolo e Terzo. Il Terzo ha tentato di portarsi in parità ed è andato molto vicino; al 39' ha colpito per due volte il palo senza però concludere. Al 39' il primo goal del Giarizzolo, nato da un calcio d'angolo deviato di testa da Piergianni, che insacca nell'angolo destro. I padroni di casa si portano in avanti con Budicin, che scatta e dribbla sulla fascia destra un difensore, mette al centro, ma Zagaria colpisce male e tira sopra la traversa. Nella ripresa il Giarizzolo prende l'iniziativa di nuovo. Il secondo goal nasce da uno scatto di Jerman, che dalla fascia sinistra mette al centro, Mariuzzi non controlla e Budicin non perdona: 2-0. Al 21' l'arbitro decreta un calcio di punizione dal limite in favore degli ospiti; Zupple mette in centro per Moro che spiazza Pernic e segna: 2-1. Al 32' nasce l'ultimo goal da una triangolazione Jerman M.-Zagaria che trova Pellegrina pronta a segnare.

Sergio Ghezzi

CORNO Doppietta vincente

2-0

MARCATORE: nella ripresa al 5' e al 40' Cancelli.

CORNO: Cantarut, Viole Fazio, Riz, Nadali, Cudiz, Moschioni, Ermacora, Cancelli, Biancuzzi, Nicola Bon.

VILLA VICENTINA: Bertogna, Rigonat, Nassis, Simionato, Marnicco, Zemolin, Andrian, Marson, Olivetto, Ferretti, Michale Bon.

ARBITRO: Paladini.

FUTURA Risolve Zanutta

1-0

MARCATORE: all'11' Gianfranco Zanutta.

FUTURA: Versolatto, Bertoldi, Della Ricca, Grop, Chiesa, Bruno Zanutta, Filipputti, Mauro Zanuzino, Gianfranco Zanutta, Cristin, Noli.

MUZZANESE: Pazzia, Gallo, Pin, Del Piccolo, Petris, Maurizio, Zaina, Chianotto, Gallo II, Del Bianco, Marcheschini.

TORVISCOSA Risultato a occhiali

0-0

TORVISCOSA: Fornasiero, Zaminello, Carletti, Marchesini Emanuele, Cudin, Romano, Zanatta, Finatti (Olivio), Carpin, Pitta (Rana), Marchesini Valter.

NATISONE: Pizzamiglio, Marcon, Ermacora, Colautti, Grattoni, Basaldella, Vidussi, Galluzzi, Tommasi, Pinatti, Novello.

ARBITRO: Quaino di Udine.

A SPESE DELL'OLIMPIA

Sant'Andrea, un terno secco

3-0

MARCATORI: al 10' Ricci, al 25' Starc, al 30' Gatta.

SANT'ANDREA: Simbul, Rados, Vivoda, Raker, Marcosini, Pressello, Gatta (al 75' Minatelli), Botta, Ricci, Salerno, Starc.

OLIMPIA: Lugnan, Rondinella, Margiore, Piselli, Zaccaron, Bensi, Mangione, Cecchini, Metti, Tamaro, Zemanek.

TRIESTE — Un Sant'Andrea in forma smagliante è riuscito ad imporsi sull'Olimpia andando in vantaggio nei primissimi minuti. I padroni di casa iniziavano subito a pressare e al 10' mettendo in difficoltà Lugnan che doveva uscire per respingere un cross dalla sinistra; la respinta andava a sinistra, ma Ricci era svelto nel recupero della sfera segnando con uno splendido pallonetto. L'Olimpia cercava di recuperare, ma la difesa casalinga era attenta e Simbul non si lasciava cogliere impreparato. Il Sant'Andrea, frattanto, continuava ad impegnare gli avversari con Ricci sempre in prima linea e al 25' ai casalinghi veniva affidata una punizione di cui si incaricava Gatta; la palla finiva in mezzo all'area e nella mischia Starc riusciva ad elevarsi più degli altri mettendo dentro Per l'Olimpia le cose iniziavano a mettersi male, sino a precipitare al 30' quando Ricci fuggiva sulla sinistra ed entrava in area dove veniva stratonato. Della punizione si incaricava Gatta che siglava la terza rete.

d. m.

SUL TERRENO DEL BRIAN

Il Chiavris all'attacco poi deve cedere le armi

BAGNARIA Palazzolo corsaro

1-2

MARCATORI: al 6' e 15' Sabatino, nella ripresa al 38' Stefani.

BAGNARIA: Francobello, Scoria, Stefani, Benussi, Prati (Ferrin), Suppa, Dupont (Canciani), Perini, Piusi, Gilberto.

PALAZZOLO: Splendore, Giuseppe, Caiazzo, Mason, Di Lazzaro, Scolaro, Aere, Meot, Gonzato, Biasinotto, Sabatino (Rasatti).

ARBITRO: Carazza di Udine.

2-1

MARCATORI: al 20' Curzolo, al 45' Chiavris, al 71' Vello (r.).

BRIAN: Zuccolo, Cotugno, Panfili (Tonelli), Cargnelutti, Del Fabbro, Vello, Chiavris, Geccone, Fabris, Bassistuta, Tanconia.

CHIAROBOLA: Tommasino, Scoria (Tamburini), Zancotti, Canelli, Damani, Curzolo, Appel, Nigris I, Cadel, Pergolis (Del Bello), Nigris II.

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

NOTE: Espulso al 78' Curzolo e al 92' Del Bello.

PRECENICO — Tonificante ossigeno per il Brian, che sul proprio rettangolo ha superato di misura un coriaceo Chiavris. Inizialmente la contesa non offre particolari spunti, squadre sempre attente a non scoprirsi. Al 20' però, i giuliani pervengono al sorpasso. Un'uscita a vuoto dell'estremo Zuccolo, spiana la strada a Curzolo, che non trova difficoltà a mettere dentro.

I padroni di casa non ci stanno e cominciano a produrre energie per eguagliare il Chiavris, il quale a 35' potrebbe portare a due le lunghezze di vantaggio se il fischiante avesse accordato un penalty per un fallo di Cargnelutti ai danni di Pergolis. Passata la paura, i biancazzurri friulani pervengono al pareggio. Sugli sviluppi di una punizione la sfera giunge in area Chiavris che la scaraventa in rete.

Nella ripresa il Brian piglia il suo tempo e al 71' raccoglie i prodotti degli innumerevoli sforzi con Vello, che dal dischetto segna la rete della vittoria.

mor. m.

IL KRAS CONQUISTA UN PUNTO IN QUEL DI AURISINA

Derby carsolino, risultato classico

MERETO Vittoria esterna

0-1

MARCATORE: al 35' Ermacora.

SANTA MARIA: Cozzetta, De Sabbata, Marzolla, Lepre, Minigutti, Colussi, Mallan, Travaini, Martin, Turchetti, Fustana.

MERETO: Gontano, Visintini, Prenassi, Piccoli, Gris, Michese, Toppino, Giacomini, Stefano Toppino (De Cecco), Castellano, Ameris Toppino, Ermacora.

ARBITRO: Del Buono di Trieste.

ROMANS Un punto a testa

1-1

MARCATORI: al 74' Del Zotto, all'80' Bernardis.

ROMANS: Gobbato, Plesio, Mengozzi, Moretton, Leone, Bassi, Paravan, Mauro, Del Zotto, Merlin, Tomada.

LAVARIANO: Budai, Durso, Piva, Siggior, Tullisio, Bernardis, Duri, Pavio, Bernard, Piazza, Bernard.

ARBITRO: Colledan.

Per i padroni di casa dello Junior si può invece

parlare di un punto perduto, considerata la grande determinazione messa in campo.

Azioni vivaci e numerose da ambo le parti

1-1

MARCATORI: 3' Bole, 13' Lacalamita.

JUNIOR: Benvenuti, Gruden Davide, Apollonio, Gruden Maurizio, Zampar, Radovini, Ruzier, Milos, Urbisaglia, Bole, Visentin.

KRAS: Rebez, Sirotti, Messeri, Cuccarini, Castro, Bosich, Vitran, Lacalamita, Pitacco (75' Procentese), Lepore, Spazzapan (85' Rotta).

ARBITRO: Golinelli.

TRIESTE — Il derby del girone D, tra Junior Aurisina e Kras, si è concluso con un pareggio che, come si suol dire, muove la classifica.

Per i padroni di casa si tratta di un punto perso piuttosto che guadagnato, vista la grande determinazione messa in campo dagli arancioni.

La compagine di mister Tesovic ha saputo fin dall'inizio le sue intenzioni bellicose: al 3', infatti, Bole va in gol. L'azione nasce sulla fascia sinistra con la palla sui piedi di Maurizio Gruden, che serve Urbi-

saglia, il quale trova con un assist millimetrico la punta Bole, che non si lascia sfuggire l'occasione propizia e trafughe Rebez.

Al 5' Visentin viene sapientemente smarcato da Bole, ma un difensore anticipa di un soffio e al 7' Radovini, raccogliendo un cross di Milos, spara di poco a lato.

Al 13' è il Kras a met-

tersi in luce con un'ottima azione offensiva che porta ad un calcio di rigore: la battuta di Lacalamita non dà scampo al povero Benvenuti.

Nella ripresa gli arancioni scendono in campo ancora più convinti delle possibilità di ottenere la vittoria, ma il Kras difende bravamente il risultato, palesando contenuti tecnici degni di menzione in ogni ruolo.

L'Aurisina però conduce le azioni offensive con un ritmo forsennato: in tre occasioni si invoca il calcio di rigore per lo Junior, ma l'arbitro non è di questo avviso.

Zampar, Visentin e Milos chiamano in causa Rebez in molte occasioni, ma gli ospiti alla fine riescono a ottenere la spartizione della posta difendendo il risultato con una difesa rocciosa e sempre attenta.

Da sottolineare le prestazioni di tutto il centro di Tesovic, mentre per gli ospiti è stato Lepore a fare la parte del leone.

Robert Lisjak

LESTIZZA Posta divisa

1-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Morris Tavano, al 44' Spagnolo.

ZOMPICCHIA: Zamaran, De Tina, Lazzaris, Leonarduzzi, Piccini, Pizzut, Mangiacapra (Donati), Bau (Cecchini), Cecchini, Spagnolo, Steliano.

LESTIZZA: Pertoldi A., Marangone, Contento L., Colavito, Morris Tavano, Gomboso, Viscusi, Gori, Nazzi (M. Pertoldi), Moro (F. Contento), Mauro Tavano.

ARBITRO: Barone di Latisana.

MORSANO Equo pareggio

1-1

MARCATORI: al 16' Ciani, al 35' Manazon.

MORSANO: Varotto, Fabro, Businelli, D'Ambrasio, P., D'Ambrasio A., Bucchioni, Sacropani, Canbevarolo, Ciani, Perinot, Sgrazutti.

BERTIOLO: Del Dezan, Ruosi, Savoca, Savoca, Della Mora, Manazon, Schiavone, Driotti, Mucignato, Mauro.

ARBITRO: Tricarico di Monfalcone.

IN CASA DELLA CASTIONESE

Zaule battuto di misura

Butti pareggia ma all'80' i triestini vengono sorpassati

2-1

MARCATORI: 40' Polvar, 76' Butti, 80' Corradazzi.

CASTIONESE: Celautti P., Ciani, Sebastianutti, Bernardis, Stroppolo, Basello, Polvar, Battello (75' Leonarduzzi), Tonetto (85' Celautti G.), Corradazzi, Spaccaterra. All. Di Tommaso.

ZAULE RABUIESE: Donaggio, Dupucci (46' Razem), Varesano, Merzani, Valzano, Novak, Butti, Zubin, Padoan (75' Bruschi-

na



0-2

MARCATORI: al 49' Bastia, al 62' Farra.
PRO FARRA: Spessot, Donda, Ermacora, Zuppi, Visintin (Stefano Brumat dal 76'), Cucut, Bregant (dal 57' Alessandro Donda), Catarin, Scarazzolo, Brumat, Pelesson.

MUGGESANA: Scrignani, Costantini, Faccaro, Gherisani, Fontanot, Barilla, Mezzon (dal 62' Pribazi), Bastia, Valjent, Franca, Laurencich.
ARBITRO: Celio di Udine.

FARRA d'ISONZO — Non è bastato il coraggio e la grande grinta dei ragazzi di Sari per recuperare l'handicap della doppia espulsione di Catarin e Zuppi, e così la Pro Farra ha dovuto inchinarsi a una Muggesana capace di un gioco incisivo ed efficace. Non inganni però il secco due a zero, la Pro Farra ha giocato una buona partita e nel primo tempo ha mostrato una decisa superiorità territoriale sfiorando il gol al 5', con una bella azione personale di Brumat rimasto solo davanti al portiere ma anticipato al momento del tiro, e con una bordata dalla distanza di Pelesson al 16'.

Nel secondo tempo la Muggesana si porta subito in vantaggio con un bel gol segnato di testa dall'ex alabardato Bastia. A quel punto la partita cambia completamente volto: i bianchi di Farra perdono il controllo dei nervi, cominciano a fioccare le ammonizioni e, al 52', il capitano Zuppi finisce per farsi espellere per doppia ammonizione. La Pro Farra cerca di riorganizzare il suo gioco e, con un grintoso Catarin in cabina di regia, riesce più volte a impensierire il portiere ospite Scrignani. Fatale però che questi attacchi a ripetizione espungano una difesa già indebolita dalla perdita del suo libero Zuppi, la Pro Farra viene così investita a più riprese dai micidiali contropiedi della Muggesana.

AI PADRONI DI CASA NON E' BASTATO IL CORAGGIO

Muggesana: Farra si inchina

Il secco due a zero non rende però giustizia dell'impegno che gli sconfitti hanno dimostrato

SCONFITTO IN CASA

Poggio piange sulla goleada

Una partita molto combattuta: emozioni e cinque reti

2-3

MARCATORI: al 10' Pagliaro, al 20' Rossi, al 50' Cociancig, al 60' Gismano, al 65' Di Lena.
POGGIO: Venier, Loej (dal 40' Minini), Codaro, Ripellino, Gismano, Visintin, Scita (dal 46' Di Lena), Sant, Canziani, Ferles, Mucchiut.
DOMIO: Canziani, Monticcolo, Zucca, Cornacchi, Amarante, Jenco, Pagliaro (dal 85' Stulle), Suppi, Rossi, Vailati, Cociancig (dal 75' Renzi).
ARBITRO: Fracasso di Monfalcone.

POGGIO TERZARMA — E' stata goleada, bravi a tutti, ma il Poggio piange lo stesso: già, perché una sconfitta in casa è una mazzata per una pericolante, e a nulla possono valere le lodi per una prestazione comunque più che positiva. Hanno vinto gli ospiti, dunque, perché più lucidi, forse più fortunati, probabilmente (la classifica lo conferma) perché più forti. Comunque è stata una bella partita, con tante emozioni, cinque reti, molto divertimento: questo in "esili" 90', e al prezzo di un biglietto di periferia. Dunque, una bella gara. Certo, chi sorride, alla fine, è solo il Domio: e anche questa è la legge dello sport.

La partita. Dal ritmo si intuisce subito che sarebbe stata una gara al calor bianco. Così, al

10' il Domio passa: è Pagliaro ad infilare il sacco. Il Poggio vacilla, e al 20' deve capitolare per la decisa volta: è Rossi a firmare il doppio vantaggio. La gara è già compromessa per i biancocelesti del Poggio, che addirittura in avvio di ripresa subiscono la terza marcatura ospite, al 50', con Cociancig. Sembrerebbe la fine, o l'inizio di una batosta di proporzioni maxi: invece i ragazzi del Poggio reagiscono, certo tardi, riuscendo in cinque minuti a riportarsi quasi in carreggiata con le reti di Gismano e Di Lena. La furiosa fiammata finale produce sfortunatamente solo un "palo".

Il Domio passa: è Pagliaro ad infilare il sacco. Il Poggio vacilla, e al 20' deve capitolare per la decisa volta: è Rossi a firmare il doppio vantaggio. La gara è già compromessa per i biancocelesti del Poggio, che addirittura in avvio di ripresa subiscono la terza marcatura ospite, al 50', con Cociancig. Sembrerebbe la fine, o l'inizio di una batosta di proporzioni maxi: invece i ragazzi del Poggio reagiscono, certo tardi, riuscendo in cinque minuti a riportarsi quasi in carreggiata con le reti di Gismano e Di Lena. La furiosa fiammata finale produce sfortunatamente solo un "palo".

CON IL MEDEA

Breg rischia la beffa, ma è salvato da Mauri

2-2

MARCATORI: 2' Mauri, 27' Geromet, 83' Virgolini e 90' Mauri.
BREG: Gargori, Albertini, Paoli, Dinich, Prasel, Udovich, Laurica, Svab, Mauri, Zobe, Huez, Hrvatin, Otta, Amoroso.
MEDEA: Burino, Liberale, Cristancic G., Garofalo, Rizzi, Brescia, Virgolini, Cristancic M., Godeas, Geromet (80' Cimbaro), Celante, Zoff, Sattolo.
ARBITRO: Serolic di Monfalcone.

SAN DORLIGO DELLA VALLE — L'incontro Breg-Meдея è stato particolarmente interessante e combattuto ma, come spesso accade, la formazione che doveva vincere, per esigenze di classifica, ha rischiato di essere

beffata ed è stata salvata dallo scatenato Mauri che, all'ultimo minuto, ha riacciuffato il pareggio per i capelli. La sconfitta sarebbe stata imméritata per la squadra di casa che, dopo essere passata in vantaggio in avvio di gara sempre con Mauri, si è vista riaggiungere da Geromet verso la mezz'ora e successivamente ha sciupato tre ghiotte occasioni con Huez, due, e Svab; in due di questi frangenti i difensori isontini sono riusciti a sventare sulla riga. La beffa sembrava concretizzarsi a 7' dal termine quando l'ala destra Virgolini portava inverosimilmente in vantaggio la formazione ospite.

Piero Tononi

FINCANTIERI PREVALE SULL'AUDAX

Quando il campo diventa ring

Botte da orbi, espulsione e ricovero in ospedale

2-3

MARCATORI: al 10' Toscani su rigore; al 25' al 90' Pangos; al 25' Baldan; al 72' Casagrande.
AUDAX: Russo, Bercè, La Porta; Ranocchi, Maggi, Polesello; Casagrande, Toscani, Mezzoni, Presti (dal 46' Vizintin), Finizio (dal 60' Marega).
FINCANTIERI: Zearo; Monticcolo, Zala; Buttazzi, Pangos, Driussi; Novati, Baldan, Cianci (dal 30' Musig), Tofful, Maggio (dal 72' Pugliese).
ARBITRO: Zampa di Udine.

NOTE: Cianci esce per infortunio, al 30' alla caviglia destra; al 49' primo tempo espulso Mezzoni; al 75' espulsi Bercè e Tofful.

GORIZIA — E' successo di tutto in questa partita che la capolista Fin-

cantieri ha vinto contro una buona Audax (avrebbe anche meritato il pareggio) per 3-2, botte durissime sul terreno di gioco; rigori dati e quelli non concessi più netti; tre espulsioni e uno all'ospedale con la caviglia gonfia. L'arbitro Zampa di Udine ha permesso tutto, moltissimo agonismo, fischio a vanvera da ambo le parti innervando i ventidue calciatori in campo che — salvo qualche eccezione — erano amici come lo sono stati alla fine. Cronaca di un bollettino di guerra. Al 6' Maggio-Tofful, bel triangolo entra Luca Ranocchi (al rientro dopo diversi mesi) che devia in angolo. All'8' Baldan prova dal limite Russo prima ma non trattiene ma

nessun ospite è lesto. Al 21' Buttazzi colpisce la parte bassa della traversa. Al 25' Pangos mette dentro il primo gol nel sette alla destra di Russo; al 37' Baldan con una punizione dai venti metri mette nella sette sempre alla destra di Russo; in precedenza, correva il 10', Casagrande veniva atterrato fuori area e l'arbitro concede ai calciatori in campo che — salvo qualche eccezione — erano amici come lo sono stati alla fine. Cronaca di un bollettino di guerra. Al 6' Maggio-Tofful, bel triangolo entra Luca Ranocchi (al rientro dopo diversi mesi) che devia in angolo. All'8' Baldan prova dal limite Russo prima ma non trattiene ma

Manlio Menichino

PER IL FOGLIANO

Più difficile del previsto sconfiggere il Pieris

1-2

PIERIS: Misigoj, Lauter, Marcolini, Sell, Pellos, Battisti, Battisti, Camozza, Rudicini, Fabris, Francioni, Ustulin.
FOGLIANO: Duca, Boscarol, Zompicchiati, Trevisan, Zotti, Campo; Miotti, Clemente, Quargnal, Ulian, Vianello. Marcatori: 13' Quargnal, 41' Fabris, 62' Ulian.
ARBITRO: Demitri di Monfalcone.

PIERIS — E' stato più difficile del previsto per il Fogliano sconfiggere il Pieris. Dopo pochi minuti di gioco infatti sono stati i ragazzi di Gergolet a sbagliare una ghiottissima occasione per andare in vantaggio. Con Camozza che trovandosi a tu per tu con Duca gli ha consegnato il pallone tra le braccia. Resisi immediatamente conto della situazione Quargnal e compagni

hanno fatto di tutto per riprendere in mano le redini del gioco, e dopo dodici minuti dall'inizio sono andati a segno, ma l'azione del gol non è piaciuta all'arbitro che ha annullato la realizzazione. Ormai la segnatura è nell'aria e Quargnal ci mette solo un minuto a rimettere la palla in rete con un tiro debole ma preciso nell'angolo della destra di Misigoj. Dopo l'1-0 il Fogliano appare pago del risultato e lascia più spazi al Pieris, badando solo a non scoppiare troppo. La difesa del mister Silvestri regge bene fino al 41' quando è costretta a capitolare su un colpo di testa di Fabris successivo a una certa respinta di Duca su calcio d'angolo. Il Pieris appare infrancato dal pareggio con una squadra ben più quotata e rientra in campo con molta più determinazione dopo la pausa. Massimo Pagotto

UNO A UNO

Una gara a viso aperto la Sovodnje-Fossalton

1-1

MARCATORI: 5' Sambo, 50' Petenel.
SOVODNJE: Gergolet, Hmeljak, Gulin, Visintin Davide, Edro, Devat, Sambo Edro, Fajt, Visintin Michele, Modula, Acconica.
FOSSALTON: Desogus, Lubiana, Vadori, Stabile, Petenel, Bramuzzo, Travagnin, Rigonat, Nocent Stefano (dal 46' Galante Luca), Nocent Ivan, Mazzilli.
ARBITRO: Grasso di Gorizia.

SAVOGNA — Una bella partita giocata a viso aperto fra due squadre che hanno dimostrato di possedere buone qualità tecniche e sportive. Subito in vantaggio il Sovodnje con un gol segnato al 5' da Sambo

che raccoglie un pallone respinto debolmente dalla difesa del Fossalton. Il Sovodnje cerca di sfruttare lo sbandamento degli ospiti per incrementare il suo vantaggio; ci prova due volte. Acconica prima al 33' con un tiro a fil di palo, poi al 36' con una punizione di prima che lambisce il legno. Piovè sul bagnato che il Fossalton che al 27' si vede espellere Bramuzzo. A questo punto il Fossalton cerca di riorganizzare le idee e al 42' impegna severamente Gergolet con un tiro da lontano di Nocent Ivan. L'arbitro concede cinque minuti di recupero e al 50' Petenel pareggia di testa su calcio d'angolo. Andrea Romoli

PARI

Un Villesse «generoso» nei confronti di Moraro

1-1

MARCATORI: al 30' Diviacchi; al 52' Cogheto.
VILLESSE: Bedin, De Marchi, Circostra Massimo (Petrolo), Biasion, Vecchi, Corazza, Blasizza, Circostra Salvatore (Mian), Milanese, Cogheto, Zonch.
MORARO: Valente, Conforti, Lestani, Milne, Blasizza, Donda D., Donda B., Nargiso, Diviacchi, Longo, Visintin.
ARBITRO: De Martini di Monfalcone.

VILLESSE — Il Villesse è come Babbo Natale e i regali per ogni avversario si sprecano. Anche ieri pomeriggio gli avversari di turno hanno usufruito alla mezz'ora del primo tempo della generosità giallorossa: lancio innocuo dalle parti di Vecchi che incespi-

ca e dà via libera all'uomo d'area Diviacchi. Il centravanti si avventa come un falco sul pallone e scaraventando da 25 metri una bordata che si colloca alle spalle di Bedin. Al 36' anche l'arbitro complica le cose ai padroni di casa: su un cross dalla sinistra di Circostra, Valente va a farfalle e devia il pallone. Conforti, non avendo meglio da fare, ferma la palla con la mano e la rinvia. L'arbitro, tra lo stupore dei 22 in campo, fa cenno che tutto è regolare. Il Villesse conquista il pareggio nella ripresa: al 52', per un fallo su Mian al limite dell'area, viene decretato un calcio piazzato che Cogheto trasforma alla sua maniera con una bomba indirizzata al sette.

IN CASA

Capriva torna in marcia e batte la Roianese

1-0

MARCATORE: al 28' Soprani.
CAPRIVA: Hlede, Vecchiet, Soprani, Balbinot, Marangon, Urizzi, Pitueli (dal 80' Manzini), Grattoni (dal 65' Bellotto), Sellan, Olivier, Dilena.
ROIANESE: Donadin, Bolci, Micheli, Zangrilli, Tria, Livon, Florian, Visintin, Parma, Monzoni, Palmisano.
ARBITRO: Capasso di Monfalcone.

CAPRIVA — Il Capriva, dopo il brusco stop interno di due domeniche fa con il Moraro, torna a marciare a pieno regime sul proprio rettangolo di gioco. Azioni in velocità, occasioni da gol a gettito continuo e calcio spettacolare per gli uomini di mister De Rossi. Manca un tantino di concretezza se è vero

che i rossoneri segnano con il contagocce, ma è anche vero che risulta difficile mettere a segno una caterva di reti quando la squadra avversaria si barica nella propria mezzacampa. La Roianese, in effetti, è apparsa squadra spigliata e inconcludente, ha basato tutto il suo gioco su improbabili lanci all'indirizzio delle punte e talvolta non ha disdegnato il gioco duro. Il Capriva, dopo reiterati attacchi alla porta difesa da Donadin e un calcio di rigore reclamato per un dubbio intervento su Pitueli (l'arbitro lo ha valutato come simulazione di fallo e ha ammonito l'attaccante), passa in vantaggio al 25': Dilena riceve palla da Olivier sulla tre quarti e serve Pitueli in sovrapposizione.



TRIESTE — Non perde un colpo il Cus, la formazione di capitano Primavera batte questa settimana la Stock, sul terreno di viale Sanzio, per 1-0 grazie alla marcatura di Colotti. Dietro agli «universitari» continua l'inseguimento la Romana e il Gaja. I primi vincono, soffrendo, contro un indomito Union con un minimo scarto. La rete per i monfalconesi è arrivata a dieci minuti dalla fine dopo un portiere Favretto aveva salvato i suoi in alcune occasioni.

Vince anche il Gaja contro il Montebello, i ragazzi di mister Palermo cedono psicologicamente dopo l'1-0 di Biloslavo contestato dai gialloblù per un sospetto fuorigioco. Dopo il vantaggio tutto più facile per i ragazzi di Padriciano che «addoppiano» con Pugliese Finisce 0-0 l'atteso incontro tra San Vito e Fincantieri, il primo tempo è tutto per gli ospiti con il San Vito messo in difficoltà dalla mossa tattica di Serpich di schierare le punte. Solo nella ripresa le mosse di Del Zio escono a risollevarlo i suoi apparsi molto nervosi.

Da segnalare fine le numerose assenze per enterite le formazioni e un'azione di Samfermata per fuorigioco apparsa ai più regere. Sconfitta di misura il Don Bosco contro il Lido, Don Bosco per i propri giuristi per un sgaro difensivo da Biasion sconfitti da una sfortunata autorete di Domio

STOCK SCONFITTA

Il Cus non perde un colpo Romana e Gaja inseguono

ROMANA — Marcatori: Sforza 80'.
Union: Favretto, Rupini, Canetti, Zaccardi, Spaghiardi, Lerario, Zingante, De Paoli, Zivetti, Cioffi, Giorgesi (Spivach 35'). Palin.
Romana: Polo, Colautti, Mian (Spadaro 60'), Cadez, Portelli, Zola, Cascone, Visentin (Della Pietra 86'), Silvestri, Bubic.
MONTEBELLO 0
Gaja 2
Marcatori: Biloslavo, Pugliese.
Montebello: Loche, Tellonio, Corona, Lakosell, Balloza, Perrotta, Gherdina, Russo, Porro, Grisoni (Pennino), Blanos.
Gaja: Baxa, Neppi, Biloslavo, Gabrielli, Venust, Capolino, Pugliese, Giusti, Gombac, Majcen, Subelli, Majcen, Calzi, Cossutta Leban.

Don Bosco: Rodriguez, Domio, Morin, Carlicce (Comandini 55'), Fachin, Franco, Cividin (71' Uliass), Braico, Speranza, Rieffolo, Fachin. Palci, De Santis.

San Vito: Pellizzari, Cassano, Bonut, Benet, Menis, Stopar, Simonetti (77' Rocchetti), Veglia, Sgarra, Franza (Sottile 82'), Birsar.
Fincantieri: Del Bello, Angius, Maio S. (65' Balbi), Maio A., Vascotto, Baricchio, Rebetz (55' Canarutto), Barbani, Sambo, Castro (85' Toffolo), Allegretti.

Grado: Mariza, Marichesan, Dovier, Orti, Cioigna, Fachinetti, Corbato A. (Caradelle), Gaddi (Moro), Pozzetto, Medeto, Corbato F.
Cgs: Crosilla, Fontana, Mondo, Bagordo, Casula, Lokatos, Moratto, De Pangher, Rizzotti, Silvestri, Vallepulcini, Carretta, Lampo, Simonato.

Terza categoria

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Nazario-Lello Team	0-1
Union-Romana	0-1
Grado-C.G.S.	0-1
S. Vito-Fincantieri	0-1
Stock-Cus	0-1
Montebello-Gaja	0-1
Don Bosco-Mladost	1-2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Don Bosco-Montebello	0-1
Gaja-Stock	0-1
C.G.S.-Vito	0-1
Fincantieri-Grado	0-1
C.G.S.-Union	0-1
Romana-S. Nazario	0-1
Lello Team-Mladost	0-1

CUS	29	8	5	2	1	10	8	1	1	40	17	+3
Romana	27	9	7	1	1	9	4	4	1	22	7	0
Gaja	26	8	7	1	1	10	6	3	1	27	14	0
S. Vito	23	9	4	3	2	9	4	4	1	27	12	-4
Mladost	23	9	4	3	2	9	4	4	1	27	12	-4
Fincantieri	23	9	4	3	2	9	4	4	1	27	12	-4
Stock	20	10	2	5	3	9	3	2	4	28	27	-11
C.G.S.	16	9	2	4	3	9	3	2	4	23	27	-11
Grado	16	10	6	0	4	9	2	1	6	25	26	-12
Lello Team	15	9	4	2	3	9	4	2	3	16	26	-13
Montebello	14	9	1	2	3	9	4	2	3	16	26	-13
S. Nazario	10	8	1	4	3	9	1	3	6	10	40	-21
Don Bosco	5	8	0	0	8	10	1	3	6	10	40	-21
Union	3	10	0	1	9	8	0	2	6	15	51	-25



LE CLASSIFICHE

Sesta di ritorno: tutti i risultati

SERIE A
I risultati (partita del 28/2/93): Declich Parchetti-Oreficiera Borsatti 8-4; Verde Sgaravatti-Agip Università 3-4; Laurent Rebuta Viale Sport 2-2; Pizzier Morisco-Casa del Ciclo 1-3; Asl Mirabel-Totip 3-3; Asl Mirabel-Totip 3-3; Nistri 1-1; Rigutti Confezioni-Taveria Babà 5-0; Didi Horowitz-Gina. Triestina 11-23.
2. La classifica: Asl Mirabel 37; Verde Sgaravatti 35; Didi Horowitz 33; Agip Università 28; Gomme Marcello 25; Pizzier Morisco 24; Laurent Rebuta 23; Cgs Ginn. Triestina, Oreficiera Borsatti 18; Abbigliamento Nistri 17; Rigutti Confezioni 14; Taverna Babà, Clp Casa del Ciclo 11; Viale Sport 9; Totip 8.

SERIE B
I risultati (partita del 28/2/93): Centralgrafica-Bar Mario Bss 1-2; Monteshell-Rot. Bosch-Montuza Car 2000 0-3; Edoardo Mobili-Pizzier Tazebao 6-1; Coop. Arianna-Jolly Miani Car 4-3; Rapid L'Ausiliaria-Carrozzeria Eros 3-12; Pizz. Il Golosone-Benetton 43-4-3; Autotrasp. Zorzenon-Pizz. Michele 1-15; Coop. Alfa-Supermercato Jez 1-8; Pizz. Ferreria-Cesare Ragazzi 1-8.
La classifica: Pizzier 43; Edoardo Mobili 38; Supermercato Jez 34; Edoardo Mobili, Bar Mario Bss 31; Pizzier Tazebao 28; Coop. Arianna, Montuza Car 2000 27; Pizz. Il Golosone 23; Pizz. Il Golosone 23; Cesare Ragazzi 20; Autotrasp. Zorzenon 19; Centralgrafica 13; Jolly Miani Car 12; Monteshell Rot. Boschetto 7.

SGARAVATTI BATTUTO ANCORA

La vendetta dell'Agip

La compagine di Lapajne lascia il posto all'Acli San Luigi

TRIESTE — La sesta giornata di ritorno della Coppa Trieste conferma in serie A il momento di crisi del Verde Sgaravatti. Dopo l'Oreficiera Borsatti anche l'Agip Università ha piegato la resistenza di Lapajne e compagni i quali, dopo una lunga permanenza, lasciando la testa della classifica a un Acli San Luigi Mirabel che, a sua volta, ha dovuto soffrire molto prima di domare la resistenza di un coriaceo Totip. Gli uomini di Ugrin si sono trovati sotto nel punteggio per ben due volte. Una doppietta di La Terza, intervallata da una rete di Zurini, aveva infatti fissato il punteggio sull'1-2. La reazione di Mirabel è però venuta e ancora Zurini e quindi Di Pinto fissano il punteggio sul 3-2 finale.

Per quanto riguarda la coda della classifica si giocava un interessante Rigutti-Taverna Babà. L'hanno spuntata i ragazzi del Rigutti che sono andati a referto con Ramani autore di una tripletta, Bretti e Giraldi. Importanti i due punti conquistati dalla Casa del Ciclo ai danni della Pizzier. Morisco, Clp e Zurini e quindi Di Pinto fissano il punteggio sul 3-2 finale.

SERIE C
I risultati (partita del 28/2/93): Erb. Annapaola-Finc. Italspurg 1-1; Le Monde-Nuova Cierre Auto 2-2; Ford La Concess.-Acli Cologna 2-8; California Palestre-Imm. Mediagost 2-1; Pizze da Andy-Bar Claudia 9-2; Seven Toning-Mima Sport 2-3; Capitolo-Artigrafiche Julia 7-7; Abb. Il Quadro-Bar Sport Latt. da Rita 2-5; Pizz. La Tappa-Riv. Bar Garibaldi 0-1.

La classifica: Pizze da Andy 38; Bar Sportivo Latt. da Rita 36; Pizzier La Tappa 35; California Palestre 32; Seven Toning 30; Riviera Bar Garibaldi 27; Abb. Il Quadro, Acli Cologna 23; Finc. Italspurg, Nuova Cierre Auto, Le Monde 21; Capitolo, Mima Sport 20; Artigrafiche Julia 19; Imm. Mediagost 16; Ford La Concess. Annapaola 12; Bar Claudia Alabarda 6.

aumenta il vantaggio della capolista che ha approfittato della seconda sconfitta consecutiva della Pizzier La Tappa a opera del Riviera Bar Garibaldi. Bella vittoria delle Pizze da Andy che hanno inflitto un secco 9-2 al fanalino di coda Bar Claudia. I marcatori per la capolista Romanin 4, Madotto 2, Cartelli, Schiavone un autogol. Al secondo posto a quota 36 il Bar Sportivo Latteria da Rita. Netta la vittoria per il Da Rita ai danni del Quadro. In una partita in cui i migliori in campo sono stati Husu e Della Luce le reti sono state siglate da Borselli 3, Husu 2, Palermo e Romano.

Ottima impresa del Bar Garibaldi che ha fermato la Pizzier La Tappa. La partita, molto bella, si è conclusa con l'insolitamente punteggio di 1-0. La rete decisiva è arrivata nel primo tempo autore Sesona. Nella ripresa c'è stata la reazione della Tappa che ha fruttato un rigore. E' stato bravissimo però il portiere Valli a neutralizzare salvando così il risultato per la sua squadra.

In ripresa il California che al termine di una bella partita ha superato il Mediagost con reti di Miozzo e Umek e pareggio tra Annapaola e Italspurg al termine di una gara in cui le due squadre si sono divise il predominio delle frazioni. Marcatori: Morgan e Bionda.

Lorenzo Gatto

SCI

SCI NORDICO / LA 50 KM CHIUDE LA RASSEGNA MONDIALE DI FALUN



L'ultimo oro a Mogren

BILANCIO Meglio degli azzurri russi e norvegesi



Torgny Mogren

Bilancio positivo per l'Italia ai Mondiali di sci nordico di Falun. Gli azzurri hanno conquistato due medaglie d'oro, tre d'argento e una di bronzo. Nel complesso, hanno fatto meglio soltanto i norvegesi, veri dominatori di questa edizione, e i russi.

1. Torgny Mogren, Svezia, 2h03'36"8;
2. Herve Balland, Francia, 2h04'30"9;
3. Bjorn Dahlie, Norvegia, 2h05'10"3;
4. Gianfranco Polvara, Italia, 2h05'23"5;
5. Vegard Ulvang, Norvegia, 2h05'39"9;
6. Johann Muhlegg, Germania, 2h06'40"2;
7. Pavel Benc, Repubblica Ceca, 2h06'58"8;
8. Mikhail Botvinov, Russia, 2h07'05"3;
9. Vaclav Korunka, Rep. Ceca, 2h07'25"8;
10. Jan Ottosson, Svezia, 2h08'10"3;
11. Gian Vanzetta, Italia, 2h08'20"1;
12. Maurizio de Zolt, Italia, 2h08'22"4;
13. Lars Haland, Svezia, 2h08'55"1;
14. Jukka Hartonen, Finlandia, 2h08'55"8;
15. Christer Majback, Svezia, 2h09'17"7.

FALUN — I campionati del mondo di sci nordico, che negli ultimi cinque giorni avevano regalato all'Italia sei medaglie, si chiudono per la nazionale azzurra con buoni piazzamenti, ma senza podio. Le medaglie della 50 chilometri maschile tecnica libera vanno allo svedese Torgny Mogren, che il titolo mondiale lo aveva già vinto nel '91 in Val di Fiemme, al francese Herve Balland e al norvegese Bjorn Dahlie. Ai piedi del podio, staccato di soli 13"2 da Dahlie, finisce Gianfranco Polvara, trentacinquenne di Belluno, la cui carriera è punteggiata di piazzamenti ma è povera di vittorie. La sua fama di eterno piazzato viene confermata anche al termine di una gara dura e bellissima che ha riservato molti cambiamenti di classifica fino al termine.

E' una classifica che vede Maurizio de Zolt, medaglia di bronzo ai mondiali della Val di Fiemme '91 e medaglia d'argento alle Olimpiadi di Albertville lo scorso anno, che finisce al 12.º posto a 4'45"6 da Mogren. Giorgio Vanzetta, che ad Albertville aveva conquistato il terzo posto, chiude in 11.ª posizione a 4'43"3 il suo distacco, mentre il quarto azzurro in gara, l'esordiente Maurizio Pozzi, è 19.º a 6'20"6 dal vincitore.

Maurilio De Zolt, che a 42 anni compiuti dava l'assalto alla sesta medaglia in questa gara, non è mai stato in gara per il podio. Sci non proprio velocissimi e un tracollo per le sue caratteristiche di scattista, lo hanno penalizzato in maniera determinante. In un miriade del Grillo hanno sperato tutti fino a metà gara, quando ha fatto registrare il sesto tempo, a oltre un minuto da Dahlie e a quasi mezzo minuto da Mogren, che a quel punto era terzo.

Poi De Zolt ha comin-

ciato ad accumulare ritardi maggiori e a perdere posizioni. E a lui la gara non ha regalato più emozioni. In lotta con i primi è invece rimasto per tutta la competizione Gianfranco Polvara. L'azzurro è risultato terzo sia al secondo che al settimo chilometro, poi la sua gara si è stabilizzata in quinta posizione. Un piazzamento che ha mantenuto fino a quattro chilometri dalla fine, quando ha accelerato il ritmo e, complice un cedimento di Ulvang, ha guadagnato ancora una posizione.

Davanti a Polvara è stata battaglia per tutta la gara. Il norvegese Bjorn Dahlie è partito come di consueto molto forte e in meno di sette chilometri ha raggiunto il compagno di squadra Vegard Ulvang, partito 30 secondi prima di lui. A un settimo di gara Dahlie era davanti al russo Botvinov di 9" e a Polvara di 19". Dopo 16 chilometri e settecento metri il norvegese precedeva i connazionali Alsgaard di 29" e Ulvang di 30"1. Mogren era sesto a 33"5 ed era preceduto anche da Polvara.

A metà gara cedeva Alsgaard, che si ritirava, e Dahlie e Ulvang precedevano un Mogren in netta progressione ed Herve Balland che risaliva posizioni su posizioni. Polvara era quinto, ma il suo distacco sfiorava i 50 secondi. Al rilevamento dei 40 chilometri Mogren era davanti a tutti con 18" su Dahlie, 21"5 su Balland, 49" su Ulvang e un minuto su Polvara. Il cedimento dei due norvegesi era evidente a quattro chilometri dalla conclusione, quando Balland superava Dahlie e Polvara sopravanzava Ulvang. Gli ultimi chilometri riaccedevano la speranza di medaglia per un Polvara che stava disputando la gara della sua vita.

Mentre Mogren, in uno stadio impazzito di

gioia dopo dieci giorni di cocenti delusioni, regalava alla Svezia la prima medaglia di questi campionati del mondo, il cronometro bocciava la rimonta di Polvara per 13"7. Il secondo posto andava al francese Balland, che conquistava la seconda medaglia nella storia del fondo transalpino dopo il bronzo vinto da Jean Paul Pierrat nella 50 chilometri dei mondiali di Lahti nel '78, e il terzo posto era di un Bjorn Dahlie stravolto dalla fatica. Niente podio per gli azzurri che, comunque, chiudono i Campionati del mondo di Falun con una medaglia d'argento in staffetta e il bronzo conquistato da Silvio Fauser nella combinata.

Più ricco, invece, il carnet della squadra femminile azzurra di fondo che da Falun riparte con quattro medaglie e soprattutto due titoli mondiali. Stefania Belmondo, regina della rassegna iridata, si è laureata campionessa mondiale nella combinata e nella 30 chilometri, mentre la staffetta ha conquistato il secondo posto, così come Manuela di Centa nella 30 chilometri.

Non di sole medaglie però si alimenta lo sci nordico italiano, grande antagonista della Norvegia in campo maschile e della Russia tra le donne. I quarti posti di Marco Albarello nella 30 chilometri a tecnica classica, di Polvara nella 50 chilometri e della Di Centa nella combinata, uniti agli altri ottimi piazzamenti, testimoniano della positività del bilancio azzurro in questi Campionati del mondo.

Un bilancio al quale hanno contribuito anche la combinata nordica, con il sesto posto nella prova a squadre, e il salto nel quale Ivan Lunardi ha sfiorato il podio conquistando la quarta posizione nella gara dal trampolino K90.

LA COPPA DEL MONDO IN CANADA

Supergigante: Mader

WHISTLER — L'austriaco Guenther Mader ha vinto il supergigante canadese che ha segnato la ripresa della Coppa del mondo dopo la parentesi dei mondiali di Morioka.

Al secondo posto si è classificato lo svizzero Heinzer, mentre Marc Girardelli — sesto — ha rafforzato la sua «leadership» in Coppa precedendo di un posto il suo più temibile rivale, il norvegese Aamodt.

Degli italiani, buona prova di Senigagliaesi, ottavo.

Ordine d'arrivo del Super-G di Coppa del Mondo disputato a Whistler:

- 1) Guenther Mader (Aut) 1'20"66,
- 1) Franz Heinzer (Svi) 1'20"70,
- 3) Patrick Ortlieb (Aut) 1'21"20,
- 4) Markus Wasmeier (Ger) 1'21"44,
- 5) Atle Skaardal (Nor) 1'21"45,
- 6) Marc Girardelli (Lux) 1'21"59,
- 7) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1'21"62,
- 8) Alberto Senigagliaesi (Ita) 1'21"65,
- 9) Daniel Mahrer (Svi) 1'21"67,
- 10) Jan Einar Thorsen (Nor) 1'21"70,
- 11) Tom Stiansen (Nor) 1'22"02,
- 12) Werner Perathoner (Ita) 1'22"12,
- 12) Tommy Moe (Usa) 1'22"12,
- 14) Fredrik Nyberg (Sve) 1'22"14,
- 15) Bruno Kernen (Svi) 1'22"15,

- 15) Stefan Eberharter (Aut) 1'22"15,
- 17) Marco Hangl (Svi) 1'22"16,
- 18) Christophe Plet (Fra) 1'22"18,
- 19) A.J. Kitt (Usa) 1'22"24,
- 20) Hannes Trinkl (Aut) 1'22"27.

Classifica di Coppa del Mondo dopo il Super-G di Whistler:

- 1) Marc Girardelli (Lux) 1.149 punti,
- 2) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 702,
- 3) Alberto Tomba (Ita) 692,
- 4) Franz Heinzer (Svi) 676,
- 5) Guenther Mader (Aut) 661,
- 6) Atle Skaardal (Nor) 489,
- 7) Patrick Ortlieb (Aut) 454,
- 8) Tomas Fogdøe (Sve) 445,
- 9) Jan Einar Thorsen (Nor) 387,
- 10) William Besse (Svi) 375,
- 11) Lasse Kjus (Nor) 348,
- 12) Hubert Strolz (Aut) 312,
- 13) Thomas Stangassinger (Aut) 302,
- 14) Daniel Mahrer (Svi) 277,
- 15) Jure Kosir (Slo) 276,
- 16) Steve Locher (Svi) 272,
- 17) Leonard Stock (Aut) 268,
- 18) Michael Von Gruenigen (Svi) 259,
- 19) Markus Wasmeier (Ger) 258,
- 20) Armin Assinger (Aut) 249.

COPPA DEL MONDO / SUPER G FEMMINILE

La Merle vince ancora

VEYSONNAZ — Per un solo centesimo di secondo la francese Regine Cavagnoud strappa il terzo posto a Deborah Compagnoni. La vittoria va a Carole Merle che a 29 anni, dopo la sospirata medaglia d'oro di Morioka nel gigante, sta vivendo la sua seconda giovinezza. Perfetta la condotta di gara della francese, in testa in tutti i riscontri cronometrici, che ha sciato d'attacco come sua abitudine nonostante la pista difficile.

Per la Merle è la prima vittoria in super-g della stagione (il suo 12.º successo in super G della carriera).

A parte la Compagnoni, male tutte le altre azzurre: 21.ª Gallizio, 30.ª Merlin, 43.ª Kostner. Con il secondo posto, l'austriaca Anita Wachter conquista punti preziosi per confermare il suo primato in classifica generale. Ma la Merle, che è vice campionessa olimpica di super G, comincia a farsi minacciosa e ora

dalla Wachter la dividono meno di 200 punti.

La Coppa sembra dunque una questione tra l'austriaca e la francese, con la tedesca Katja Seizinger (solo non la campionessa del mondo della specialità), terza in classifica a 12 punti dalla Merle, da fare da terzo incomodo.

Classifica del Super G:

- 1) Carole Merle (Fra) 1'28"50 2) Anita Wachter (Aut) 1'28"59 3) Re-

gine Cavagnoud (Fra) 1'29"12 4) Deborah Compagnoni (Ita) 1'29"13 5) Heidi Zurbriggen (Svi) 1'29"33 6) Kerstin Lee-Gartner (Can) 1'29"48 7) Ulrike Maier (Aut) 1'29"55 8) Regina Haeusel (Ger) 1'29"59 9) Sylvia Eder (Aut) 1'30"08 10) Mojca Suhadolc (Slo) 1'30"16 12) Miriam Vogt (Ger) 1'30"21 13) Heidi Zeller (Svi) 1'30"33 14) Martina Ertl (Ger) 1'30"34 15) Barbara Sadleir (Aut) 1'30"42.

Prenota sereno la tua vacanza.
Oggi c'è una grande esclusiva Alpitour.

CARTA DEI DIRITTI E DEI PIACERI®

Gratis se prenoti entro il 30 aprile

Le tue vacanze meritano il meglio. Per questo nei cataloghi Alpitour 1993 vedrai applicata nel modo più completo la direttiva CEE sulle vacanze organizzate. Ma soprattutto troverai un'importante novità: la «Carta dei Diritti e dei Piaceri». Una grande iniziativa esclusiva che ti offre le migliori coperture assicurative e ti permette di usufruire dei mille vantaggi del «Club Alpitour». La «Carta dei Diritti e dei Piaceri» è prevista gratuitamente per tutti i viaggi Alpitour se prenoti entro il 30-4-93. Corri nella tua Agenzia viaggi. È il modo migliore per assicurarti le località più belle, gli hotel più accoglienti, i voli più comodi, l'assistenza più completa e... un mare di serenità.

La parte giuridica della «Carta dei Diritti e dei Piaceri» e le nuove Condizioni Generali di partecipazione ai viaggi sono state realizzate con la collaborazione del Movimento Consumatori.



Ecco tutti i diritti

Puoi modificare, per qualsiasi ragione e senza nessuna spesa aggiuntiva: la data di partenza, la destinazione, l'albergo, la durata del soggiorno. E puoi addirittura annullare l'intera vacanza. Come? Semplicemente presentando comunicazione scritta all'Agenzia viaggi e alla CEA - Compagnia Europea d'Assicurazione - fino a 15 giorni prima della partenza. Per la tua sicurezza durante la vacanza, hai poi le seguenti coperture assicurative, le più complete sul mercato: smarrimento momentaneo o perdita del bagaglio; assistenza legale e medica; polizza infortuni (con una copertura fino a 100 milioni di lire). Inoltre hai a disposizione 24 ore su 24 un «numero blu» a cui rivolgerti gratuitamente per qualunque informazione durante la vacanza.

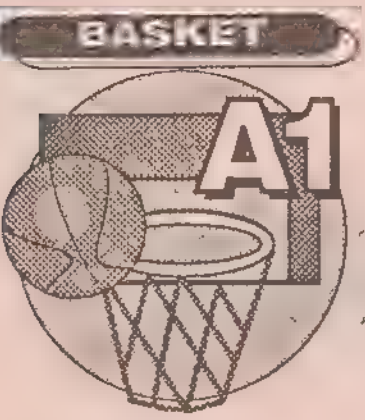
Ecco tutti i piaceri

Spedendo compilata la cartolina che ti verrà consegnata con i documenti di viaggio, entri nel «Club Alpitour». La Fidelità Card di socio ti consente di ottenere, a partire dalla vacanza successiva: sconti su viaggi e soggiorni, promozioni in determinati periodi dell'anno, agevolazioni su tour ed escursioni, possibilità di pagamento rateale, trattamenti particolari. Inoltre il POOL SPONSOR UFFICIALI DELLE VACANZE - che riunisce aziende leader in diversi settori merceologici, convenzionate con il «Club Alpitour» - ti offrirà una serie di vantaggi e benefici. E cioè: omaggi esclusivi, sconti su prodotti moda, linee personalizzate per i soci.



(Tutti i dettagli della «Carta dei Diritti e dei Piaceri» sono riportati sui cataloghi Alpitour 1993, che trovi nelle migliori Agenzie viaggi).

No Alpitour? Ahi, ahi, ahi...



STEFANEL / UNA VITTORIA PREZIOSISSIMA

Un miracolo in dieci secondi

Due palloni impossibili recuperati da Pilutti - Un Bodiroga immenso: partita da record

STEFANEL / COMMENTO

Tre elementi decisivi: sconfitta la sfortuna

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Un urlo liberatorio, un pianto liberatorio. La Stefanel ha vinto, ha battuto la Panasonic all'ultimo secondo della partita, con un canestro dell'immenso Bodiroga. Esplode il palazzetto, Tanjevic, tutti i biancorossi si abbracciano, sgorgano lacrime, di gioia, di liberazione: è finito un incubo, la squadra è uscita da un tunnel nel quale sembrava dovesse restare ancora.

Si dice la sfortuna: molte volte è una scusa, è un modo per coprire situazioni di non soddisfacente rendimento. Nel caso Stefanel è realtà. Perché perdere, dopo pochi minuti della partita, anche English, dovendo già fare a meno di due elementi chiave come Fucca e Cantarello, vuol proprio dire non essere nei favori della dea bendata. L'uscita di A.J. è stato certamente un duro colpo: a quel punto le chance a favore della squadra biancorossa hanno perso molto della loro consistenza, la vittoria sarebbe potuta venire soltanto da un miracolo, soltanto se la restante pattuglia Stefanel avesse compiuto il miracolo.

E il miracolo c'è stato, giungendo nelle ultime battute, venendo a ribaltare una situazione che sembrava disperata. Tre componenti fondamentali: prima di tutte le prestazioni monstre di Bodiroga, Dejan veniva da un paio di settimane difficili, da un paio di partite giocate male, prestazioni deludenti che sembravano aver lasciato un peso nelle gambe e nella mente del giocatore. Reazione ancor più clamorosa, quindi, magari preannunciata da avvistamenti durante gli ultimi allenamenti settimanali, una partita da spettacolo, da record.

Il secondo elemento è stata la tenacia, quasi disperata tenacia, con la quale i biancorossi hanno tenuto duro fino alla fine, non hanno mai cessato di credere, anche quando il distacco dagli avversari calabresi sembrava dovesse acquistare una sostanza definitiva, alla vittoria. Due palloni conquistati da Pilutti negli ultimi concitati momenti della partita, hanno rappresentato un gesto di reattività atletica e mentale che nega l'impossibile. E con lui tutti gli altri, mai domi anche dopo gli errori, inevitabili, commessi. A tener viva questa idea, questa convinzione, questa determinazione, ed è questo il terzo elemento vincente, ci ha pensato il solito Meneghin: tanti minuti in campo, essendo l'unico centro rimasto a Tanjevic, in attesa che Pol Bodetto e Alberti maturino totalmente, sempre a coordinare il gioco in campo, a richiamare i compagni al massimo impegno: il vero collante all'interno della squadra. Uno stimolo e soprattutto un esempio costante.

Questi, in stretta sintesi, quindi, gli elementi in virtù dei quali è maturata questa eccezionale, importantissima vittoria, che non solo taglia una striscia negativa molto pericolosa, non solo riassume in qualche modo la classifica della Stefanel, ma, soprattutto, da tanto morale a tutto l'ambiente biancorosso. Il futuro appare meno nero: a parte il prossimo impegno di Coppa Italia, al quale si presenterà una Stefanel molto ridotta (è improbabile il recupero di English), è certo che il prossimo impegno casalingo, quello di domenica prossima contro la Scania, sarà affrontato con una carica del tutto particolare.

90-89

STEFANEL: Bodiroga 51, Pilutti 8, De Pol 6, Bianchi 15, Alberti 1, Meneghin 7, Pol Bodetto, English 2, Budin e Cielo ne.

PANASONIC: Santoro 10, Lorenzon 4, Spangaro 12, Kornet, Bullara 21, Avenia 20, Sconocchini 4, Garrett 18, Rifatti, Giuliani ne.

ARBITRI: Facchini di Massa Lombarda e Piezzi di Napoli.

NOTE: usciti per 5 falli: Pol Bodetto (64-68), Lorenzon (81-85) e Meneghin (86-87). Tecnico a Tanjevic e Recalcati. Primo tempo: 45-46.

TRIESTE - Alla squadra con le stampelle levano tutto e tutti (alle assenze scontate di Cantarello e Fucca si aggiunge, dopo quasi 5', quella di English) ma non riescono a strapparle un cuore grande così. Occhi arroccati, alla fine, e non certo per il fumo. Si fa finta di niente ma l'emozione e la commozione sono grandi, quando Bodiroga viene portato in trionfo. Bodi, Bodi, fortissimamente Bodi. E adesso staremo a vedere chi farà ironia sul nostro Magic, davvero fenomenale trascinato.

Dejan domani compirà vent'anni e regala a Trieste 51 punti e un successo da crepacuore, in un susseguirsi di brividi da far accapponare la pelle. Nel primo tempo realizza 29 punti, roba da Guinness dei primati. In 16' mostra 9 su 11 da 2, 2 su 3 nelle bombe, 5 su 6 nei liberi, 7 rimbalzi, 2 recuperi e le statistiche ufficiali gli negano alcuni assist favolosi poiché i suoi compagni non riescono a centrare il bersaglio. Le più belle favole sportive bisogna raccontarle dalla fine, dopo un tormento incredibile che aveva visto Trieste impegnata in una forsennata corsa a inseguimento.

Appena si portava a ridosso degli avversari veniva sdegnosamente respinta e a nulla serviva tirar fuori lingua e orgoglio. Dunque, siamo a -4' e Garrett, il bronzo di Reggio, schiaccia con la prepotenza di chi sente odore di vittoria: 83-74 per gli ospiti. Dejan non fallisce un colpo dalla lunetta, quindi la Panasonic perde palla, Pilutti è

beffato in entrata e si rifà conquistando un rimbalzo offensivo dopo che Alberti aveva messo a segno un personale da due. Il divario di 6 lunghezze scende ancora grazie a Bianchi, freddo glaciale dalla linea dei tiri liberi: 79-83.

Gli arbitri annullano un canestro ad Avenia e a portarsi successivamente in lunetta è stavolta Lorenzon che non sbaglia: 79-85 e mancano esattamente 165 secondi. La Stefanel, esausta, perde un altro pallone, lo recupera con gli artigli di Pilutti, non c'è che una maniera per fermare Bodiroga, commettere fallo. E Dejan risponde con la calma dei campioni. In un tourbillon di follie nel quale capitano a turno Bullara, Bianchi e Alberti, la palla viene affidata per la rimessa laterale a Pilutti.

Recalcati chiede il minuto di meditazione e siamo a -1'40". Solita tattica dell'intervento su Bodi che non si scompone, però infila un solo tiro, sul rimbalzo di Pilutti, che già in precedenza aveva rischiato testa e ginocchia, è una furia. Lo stesso Claudio, probabilmente disorientato dai tentacoli della piovra del campionato, vale a dire Garrett, cerca un gancio da un'altezza considerevole. Il pallone va sul ferro quando arriva a corregarlo la manona di SuperDino: 84-85. Secondi alla fine: 70, eppure sembra un'eternità.

Ora è un duello personale fra Avenia e l'inarrestabile Bodiroga, che recupera e mette la freccia con l'uno più uno: 86-85. Mezzo minuto alla conclusione: Dejan interviene su Avenia e assistiamo al ribaltamento nel risultato. Palla in possesso a Trieste che ha la possibilità di sfruttare il tempo a disposizione: Meneghin tenta di servire Bodiroga e i direttori di gara ritengono che si tratti di blocco irregolare. Dino deve ritornare in panca e nel festival della lunetta è chiamato a partecipare il piccolo Santoro: 86-89.

Andate in pace, sembra voler dire la Panasonic che a -12" interviene fallosamente su Bodi. Altro giro, altro valzer di

personali. La tattica di Recalcati è dettata dalla logica. I suoi, infatti, potranno rimettere dal fondo tranquillamente. Pilutti, pasta e cuore del capitano, si fa crescere piedi e mani, vola sul parquet e consegna alla meno peggio il pallone a Dacio che serve a Bodiroga. E sono 90.

La paura? No, la resurrezione dopo quattro k.o. che facevano temere il peggio. Adesso la zona play-off è più vicina e si può andare con animo sereno alla final four di Coppa Italia, giovedì prossimo a Forlì.

Ieri le cose si erano messe subito male per i biancorossi, nonostante un vantaggio iniziale di 6 punti (12-6), frutto delle iniziative di Bodiroga e di un canestro da sotto di English. Sfortunatamente Alberti, dopo un contatto, usciva per far ritorno bello e incravattato in un completo scuro. In quella circostanza il duo formato da Facchini e Piezzi non dimostrava nemmeno il buon senso vietando l'ingresso in campo di medico e massaggiatore.

Fortunato e Michelini mandavano al diavolo i signori in grigio e invadevano il campo per prestar soccorso al giocatore. Così Boscia dava una pittura di nero a Bianchi e bisogna dire che Dacio si è calato perfettamente nei panni di A. J. sbrigliando ottimismo il suo compito di bombardiere.

Bodiroga, 15 punti in 7' e spiccioli, consegnava 10 punti di vantaggio alla Stefanel (21-11) poi i canestri di Bullara e di un cecchino sbucato dal nulla (Spangaro), oltre ai preziosi rimbalzi di Garrett consentivano alla compagine calabrese di ribaltare la situazione, anche se Trieste rimaneva a contatto di gomito nonostante qualche incertezza di Pol Bodetto e Alberti, che avvertono smisuratamente la responsabilità caduta sulle loro spalle.

Nella seconda frazione di gioco Reggio si metteva astutamente a zona, ma non si accorgeva che la Stefanel si stava attardando per fare il miracolo.

Severino Baf



Pilutti in tuffo: una dimostrazione dell'impegno assoluto profuso dal capitano biancorosso. Un'intensità che ha avviato anche alla forzata rinuncia ai canestri di English.

STEFANEL / IL PRESIDENTE E PAOLO ZINI

Gioia, quasi commozione

TRIESTE - Fra i tanti il primo a tirare un sospiro di sollievo, a permettere che la gioia esploda e prenda il posto del timore vissuto per tutta la partita, di quel tanto di rassegnazione che l'andamento del punteggio, soprattutto nel secondo tempo, sembrava ispirare, è proprio il presidente. Epi Stefanel, si potrebbe dire, nasconde la sua commozione dietro l'immane sigaro: appare evidente la soddisfazione, la contentezza per la reazione che i ragazzi hanno saputo offrire in questa occasione. Per lui, certamente, queste dimostrazioni di attaccamento ai colori sociali valgono il doppio.

«Un grandissimo impegno, un gran cuore - esordisce - che hanno avuto la meglio sulla sfortuna che sembra perseguitarci in questo periodo: fuori anche English, dopo Fucca e Can-

tarelli, veramente troppo. Ma stasera anche questa momento negativo è stato battuto dalla volontà e dall'impegno. Un Bodiroga grandissimo, che ha voluto recuperare in una sola volta le due settimane perse a causa dell'influenza; un Meneghin encomiabile per la quantità di gioco, per la qualità che la sua presenza in campo garantisce. E Pilutti, con quei due scatti, quei due balzi della disperazione che ci hanno, in pratica, consegnato la partita: ma tutta la squadra, tutta la squadra è da acclamare nello stesso apprezzamento».

Una vittoria che immediatamente si proietta verso il futuro: «È importante - assicura Stefanel - perché ci mantiene in corsa perfettamente soprattutto per il campionato. Anche perché l'infortunio di English, sulla cui gravità si potranno,

comunque avere notizia solo domani dopo una visita opportuna, ci toglie molte chance per la Final Four di Coppa Italia. In ogni caso andremo a Forlì certamente non rassegnati: anche in terra rognola faremo la nostra partita».

La stessa soddisfazione, lo stesso sollievo sul volto di Paolo Zini: «Ancor più gioia proprio perché le premesse erano davvero poco promettenti: perché alle scontate assenze di Fucca e Cantarello in questi ultimi giorni si erano aggiunte le non perfette condizioni fisiche di Meneghin e di De Pol, oltre alle incertezze su Bodiroga. Gioia perché la squadra, invece, ha battuto tutte le sfortune, si è dimostrata superiore a tutte le contrarietà».

E il film della partita, la controprova che è possibile dare il 110 per cento delle proprie possibili-

tà: «E invece la squadra è venuta fuori alla grande, credendoci fino alla fine, anche quando i dieci punti di vantaggio potevano costringere alla rassegnazione: e proprio Pilutti con quelle straordinarie palle recuperate alla fine dell'incontro sono la migliore testimonianza di questa mentalità».

L'ultimo accenno riguarda le condizioni di English, costretto a uscire dal campo anzitempo: «A.J. - precisa Zini - soffre di uno strano disturbo neomuscolare, cioè lo sciacciamento di due vertebre che interessano il nervo sciatico e, quindi, tutta la gamba. Non può correre e tanto meno saltare. In ogni caso la situazione sarà chiarita totalmente domani dopo una visita più accurata. In ogni caso l'importante è recuperare al più presto, se non per Forlì, almeno per domenica prossima».

al. ca.

STEFANEL Trieste

Min.	Gliocatore	Pt.	2pt %	3pt %	Tot %	Lib %	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.	Ass.	Stopp.	Date	Sub.	Fall.	Sub.	Val.
33	4 Bodiroga	51	12/15	80	4/7	57	16/22	72	15/17	88	2	9	11	5	4	3	—	4 11 + 63
n.b.	5 Budin	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
38	6 Pilutti	8	4/10	40	0/2	0	4/12	33	0/1	0	2	2	4	2	3	—	1	2 1 + 4
25	8 De Pol	6	3/5	60	0/1	0	3/6	50	—	—	2	3	5	2	1	—	1	3 4 + 7
33	9 Bianchi	15	2/2	100	3/7	42	5/9	55	2/2	100	—	—	2	—	1	—	3	1 + 8
23	10 Alberti	1	0/4	0	—	—	0/4	0	1/3	33	2	—	2	4	—	—	1	4 2 - 10
25	11 Meneghin	7	2/4	50	—	—	2/4	50	3/4	75	5	5	10	3	—	1	—	5 3 + 10
18	12 Pol Bodetto	0	0/3	0	—	—	0/3	0	—	—	3	3	1	1	—	—	1	5 2 - 4
5	13 English	2	1/1	100	0/2	0	1/3	33	—	—	1	—	1	—	—	—	—	+ 1
n.b.	14 Cielo	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3	1	6	—	1	1 -
200	totali	90	24/44	54	7/19	36	31/63	49	21/27	77	16	23	39	20	15	5	1	3 27 25 + 87

Allenatore: Tanjevic B.

PANASONIC Reggio Calabria

Min.	Gliocatore	Pt.	2pt %	3pt %	Tot %	Lib %	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.	Ass.	Stopp.	Date	Sub.	Fall.	Sub.	Val.
32	5 Santoro	10	2/4	50	0/1	0	2/5	40	6/6	100	—	7	7	—	3	1	—	1 5 + 22
11	6 Lorenzon	4	0/1	0	—	—	0/1	0	4/4	100	—	1	1	2	—	—	—	5 2 - 1
15	7 Spangaro	12	1/2	50	2/3	66	3/5	60	4/4	100	1	—	1	1	1	—	—	3 2 + 10
14	8 Kornet	0	0/1	0	—	—	0/1	0	—	—	1	—	1	1	—	—	—	4 - 5
32	9 Bullara	21	4/6	66	3/6	50	7/12	58	4/4	100	—	1	1	4	2	—	1	4 4 + 14
36	10 Avenia	20	6/10	60	0/2	0	6/12	50	8/10	80	1	—	1	—	4	1	—	2 5 + 21
16	11 Sconocchini	4	0/1	0	1/1	100	1/2	50	1/2	50	—	—	—	2	—	—	2	2 + 4
39	12 Garret	18	8/13	60	—	—	8/13	61	2/5	40	2	7	9	1	3	—	3	1 6 + 29
6	13 Rifatti	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
n.e.	15 Giuliani	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	1	2	—	1	1 -
200	totali	89	21/38	55	6/13	46	27/51	52	29/35	82	6	17	23	10	17	2	3	1 25 27 + 95

Allenatore: Recalcati

Risultato finale: Stefanel-Panasonic 90-89 (45-46)

STEFANEL / PARLA L'ALLENATORE AVVERSARIO

«La sconfitta, un delitto»

Recalcati lamenta una cattiva gestione del gioco nelle battute conclusive

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE - Occhi sbarrati, passo lento. L'aria è di chi si ripete, tra un'imprecazione e l'altra, «Ditemi un pizzicotto, ditemi che non è vero». Del resto, provate un po' voi a mettervi nei panni di Charlie Recalcati. Fino a un briciolo di secondi dalla fine vi siete sentiti i due punti già in tasca. Poi, a un secondo dalla sirena, la fine.

Quello che esce dalla bocca di Recalcati non è che un lungo, cantilenante, «mea culpa». «Abbiamo buttato via un'occasione - ripete sconsolato - Difficilmente si ripresenterà una circostanza simile. Quando mai ci troveremo di fronte una Stefanel senza Fucca, Cantarello e con English fuori uso dopo appena pochi minuti?».

Nessun merito alla Stefanel, allora? «Ha fatto quello che era logico attendersi da una squadra sotto nel finale: difendere alla morte. Ma a complicarci l'esistenza ci abbiamo pensato da soli, non siamo riusciti a rimettere in gioco l'ultimo pallone in maniera almeno decente. E ci hanno castigato».

L'allenatore dà un'occhiata alle voci statistiche. Inferire non sarà forse da signori ma, diamine, quel Kornet in valutazione negativa non può certo passare inos-

servato. Zero punti, quattro falli, roba da far cadere le braccia. Sembrava una copia con i capelli corvini del buon vecchio George Wenzel. «Effettivamente non ha dato quanto ci attendevamo» sottolinea un Recalcati in vena di eufemismi.

Kornet, comunque, non era al passo d'addio. Anche domenica prossima.

ma dovrebbe mantenere il proprio posto. Il foglio di via per un congedo senza rimpianti da parte dei tifosi dello Stretto arriverà appena tra un paio di settimane. «Volkov ha appena ricominciato a lavorare in palestra e non possiamo permetterci di obbligarlo a un recupero affrettato. Ci serve integro per la parte conclusiva della stagione».

«Di questi tempi, comunque, quasi tutte le formazioni sono in condizioni disastrose. A parte la Knorr e la Philips, tutte le altre hanno qualche problema da risolvere». Una considerazione che spinge il tecnico reggino a altre pacate riflessioni: «I giochi per le prime piazze sono ancora tutti da fare. Chi sembra fuori può ancora rientra-

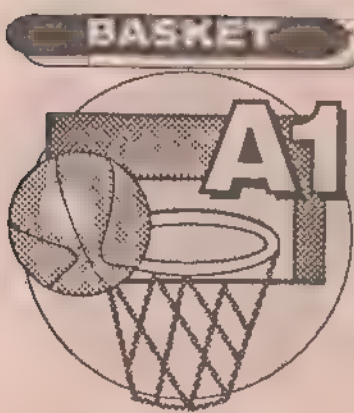
re in corsa. La classifica è più che mai provvisoria».

I «piccoli» della Panasonic ci metteranno qualche giorno prima di riavere dallo choc di quel Bodiroga che imperverava sfioracciando la retina da tutte le parti. Recalcati ha provato anche la difesa a zona per cercare di fermare il serbo. Per qualche minuto il gioco ha valso la candela ma poi... «All'inizio della ripresa siamo riusciti a estraniarlo dal gioco. Con la «zona» si è trovato a disagio ma ci siamo accorti che quanto eravamo riusciti a guadagnare sul perimetro, lo perdiamo sotto i tabelloni».

«Se guardate il film della partita - continua Recalcati - scriverete che proprio in quei minuti abbiamo oncosso alla Stefanel l'infinità di rimbalzi offensivi. A quel punto, odiroga o no, siamo stati costretti a tornare all'indivisa individuale. Ma avevamo alternative? E rivolge un secondo sguardo allo scout della gara. Guarda quel «dici» di saldo passivo alla voce «totale rimbalzi». Il volto di Recalcati è una maschera indecifrabile. Ma cosa sta pensando? La risposta arriva dopo qualche secondo, con un'altra voce: «Sì, Bodiroga è un giocatore di grande precisione ma noi... Ma...».



Quaranta minuti di grande tensione per Tanjevic, che alla fine ha abbracciato i suoi giocatori.



STEFANEL / LA PRESTAZIONE MONSTRE FA ENTRARE DEJAN NELLA LEGGENDA

Un «Bodi» osé turba i reggini

«Ho visto Larry Bird rubare palla a 4" dalla fine, ho pensato che potevamo imitarlo»

AMARCORD
Laurel (50 punti nel '79)
cancellato dalla storia



Bodiroga, recordman di punti per Trieste.

TRIESTE - Per 14 anni quella prestazione monstre è rimasta nel libro dei primati della Pallacanestro Trieste. Da ieri la storia viene riscritta. Quel 21 febbraio 1979 viene accantonato. Era un turno infrasettimanale: di fronte Hurlingham e Sarila Rimini. Nelle file neroverdi c'è un «certo» Rich Laurel: confeziona 50 punti. Lo «scout» è di quelli da favola: 9 su 11 da sotto, 10 su 15 da sotto e uno «scadente» 12 su 18 dalla lunetta. E, tanto per gradire, anche una dozzina di rimbalzi. Il tutto in... trentanove minuti e mezzo. A trenta secondi da termine infatti Lombardi richiama in panchina il moretto (per la cronaca, la ga-

ra finisce 93-82 per i triestini per fargli gustare la meritata ovazione dal pubblico di Chiarbola. Il suo posto viene preso da un ragazzino, tale Roberto Ritossa, non ancora accantonato. Era un turno infrasettimanale: di fronte Hurlingham e Sarila Rimini. Nelle file neroverdi c'è un «certo» Rich Laurel: confeziona 50 punti. Lo «scout» è di quelli da favola: 9 su 11 da sotto, 10 su 15 da sotto e uno «scadente» 12 su 18 dalla lunetta. E, tanto per gradire, anche una dozzina di rimbalzi. Il tutto in... trentanove minuti e mezzo. A trenta secondi da termine infatti Lombardi richiama in panchina il moretto (per la cronaca, la ga-

Cinquantuno punti con l'80

per cento da due e il 57 per

cento nelle bombe, 11 rimbalzi
 quattro recuperi e tre assist

Servizio di
 Silvio Maranzana

TRIESTE — Con i tempi crudeli che corrono, è uno dei serbi più amati nel mondo. Dejan Bodiroga spalanca l'albo d'oro del basket triestino e mette un piede anche in quello del basket italiano. «Bosca» Tanjevic ha trovato un nuovo Oscar, un uomo da «Cinquantuno».

Chiarbola vive un pomeriggio mitico, celebra l'impresa di un eroe che cancella anche le prestazioni monstre del mitico Rich Laurel. Un «Bodi» così osé turba i reggini caldi del sangue che rimangono abbagliati e privi di forze. Cinquantuno punti con 12 su 15 da due, 4 su 7 da tre, 15 su 17 nei liberi, 11 rimbalzi, 4 recuperi e 3 assist. Cifre da capogiro che fanno entrare la maglia con il numero 4 nella leggenda di queste terre.

Dejan prende tutti nelle sue mani i brandelli della Stefanel e va a segno con precisione e ripetitività sconcertanti. La manovra d'attacco di Trieste è incredibilmente ripetitiva e scontata. Impossibile appoggiare la palla sui lunghi (Pol Bodetto e Alunghi, un punto in due), nessuno che tiri dall'angolo o che penetri dal fondo, bisogna prima battere la difesa a uomo e poi far saltare uomo a zona dal centro con penetrazioni o bombe. E Bodiroga spaccia il canestro o vi vola dentro sempre e comunque. Una mano gliela dà Bianchi (3 bombe e 15 punti in totale), unica diversificazione al monotono copione offensiva biancorossa.

«Ho sentito subito che mi andava il tiro — dice, bontà sua, Dejan dopo il match — ho avuto buone percentuali, ma più che di me, sono contento della squadra, è una vittoria estremamente importante». Ha vinto il cuore

biancorosso strappando una partita che sembrava persa già due o tre volte. Hanno pesato anche i dieci rimbalzi di Meneghin, i tre recuperi di Pilutti, i sei punti di De Pol, ma soprattutto il carattere della squadra, partita senza Cantarello, senza Fucca, trovatisi presto senza English. Una serie di tegole che hanno causato ferite, ma anche inferto coraggio.

E il fatto di non aver mai alzato bandiera bianca fa grande questa formazione. «Questa settimana — ha confessato Bodiroga — ho visto una vecchia cassetta dei Boston Celtics e Larry Bird ha rubato la palla della vittoria a 4 secondi dalla fine. Ho pensato che poteva succedere anche a noi. Non racconto storie: eravamo sotto di dieci, eravamo sotto di undici punti, eppure ci credevamo ancora io e ci credevamo tutti. Quando mancavano solo otto secondi da giocare, in quel momento io pensavo che qualcuno di noi poteva anche rubare la palla».

Il miracolo si è avverato e ha concluso un ciclo nero per la Stefanel. Chiarbola è esploso come non accadeva da mesi, forse da anni. Un urlo liberatorio e Dean, tornato sul parquet, è stato portato in trionfo. E' la sua consacrazione: definitiva, il suggerimento vincente alla sua triplice attipicità rispetto allo stereotipo di straniero che gioca a basket in Italia: non è americano, fa il play, è giovanissimo. Tre falsi giovani motivi che probabilmente quasi tutti gli altri coach avrebbero addotto per non ingaggiarlo. «Con Kleenex e Phonola non ero io — conclude Bodiroga — adesso mi sento bene». I play-off sono vicini, ma anche la semifinale di Coppa Italia giovedì a Forlì con la Knorr non è ancora persa.

PER BONICIORI LA VITTORIA E' FONDAMENTALE

Finalmente aperto il paracadute

Non c'è la fa, non ce la fa, proprio non ce la fa. Chi, Cantarello? Chi, Fucca? Chi, English? No, Tanjevic. Il match lo ha stressato, affrontato anche le domande del dopopartita sarebbe troppo. Non è la prima volta che il coach diserta la sala stampa dopo le vittorie più belle. Arriva il suo vice, Matteo Boniciolli, con self control soltanto esteriore. «Una vittoria di importanza micidiale, forse la chiave di volta dell'intero campionato. Stavamo vedendo la squadra venir meno, pezzo dopo pezzo. A un certo punto forse in tutto il palazzetto non c'era più un solo spettatore disposto a scommettere sul nostro successo. Invece abbiamo lottato all'ultimo sangue, abbiamo strappato i due punti con i denti. Abbiamo

avuto grinta e carattere, dal successo abbiamo ricavato morale e punti pesantissimi».

La squadra, falcidiata dagli infortuni, sembrava in caduta libera dopo quattro sconfitte di fila. Senza Cantarello e senza Fucca tutto era difficile, anche senza English tutto sembrava impossibile. Invece la Stefanel ha cominciato ad aggrapparsi all'unico paracadute a disposizione da qui alla fine della regular season: il doppio confronto interno, ieri con la Panasonic e domenica prossima con la Scaini Venezia.

«Una sconfitta ci sarebbe pesata in maniera incredibile — confessa Boniciolli — rischiavamo di pregiudicare il campionato. Invece tutti i giocatori disponibili si sono espressi addirit-



s. m. Boniciolli: «Vittoria cruciale».

STEFANEL / MENEGHIN

«Con la mentalità giusta»

La voglia di vincere e l'impegno fino alla fine - «E' stata un'autolezione»



Da Meneghin il consueto, prezioso apporto.

TRIESTE - La maggiore soddisfazione per Dino Meneghin, oltre evidentemente la vittoria, tanto preziosa, viene dall'aver «cravuto» i compagni di avventura che preferisce: il carattere, la grinta, l'impegno, la costanza, ovvero tutte le doti che l'hanno fatto grande che ha riviste, almeno in parte, ieri pomeriggio a Chiarbola. «La differenza — precisa Dino — fra la Stefanel di domenica scorsa a Caserta, per esempio, e quella di oggi è data soprattutto dal come ci siamo proposti, dal come abbiamo affrontato la partita. Contro la Phonola, come in altre occasioni, si entrava in campo demoralizzati, quasi convinti di essere destinati, anzi predestinati alla sconfitta. Perché convinti che le assenze di Fucca e Cantarello ci condannavano in partenza».

E' un atteggiamento mentale, un modo di proporsi che Meneghin assolutamente non accetta, è contrario al suo modo di pensare e di agire: «Oggi tutto è cambiato: tutti avevano una grande voglia di vincere, tutti hanno mostrato di avere carattere e di poter combattere, di dover combattere fino all'ultimo. In fin dei conti — aggiunge Dino — è una grande lezione, anzi direi autolezione quella che ci siamo dati».

Il prurito usato da Meneghin sembra eccessivo: lezioni di questo genere al pivot biancorosso non servono certamente: il suo apporto, soprattutto in questi momenti, è sempre tanto importante, sempre efficace. La sua funzione in campo è spesso decisiva, e anche ieri ha avuto il suo peso: «Questo, in fin dei conti, è il mio compito

a.c.

LE ALTRE / L'«EX» CALBINI E MIDDLETON PROTAGONISTI DEL COLPACCIO

Anche la Scavolini s'insabbia a Rimini

CLASSIFICA MARCATORI

Adesso Dejan Bodiroga è a 7 punti da English

BOLOGNA — Questa la classifica dei marcatori, dopo la 25.a giornata del campionato di serie A maschile di basket.

A/1: 1) Boni (Bialelli) punti 630; 2) Mannion (Clear) 598; 3) Vancin (Robe di Kappa) 562; 4) Middleton (Marr) 546; 5) Radja (Virtus Roma) 536; 6) Danilovic (Knorr) 529; 7) English (Stefanel) 520; 8) Nicolai (Virtus Roma) 514; 9) Bodiroga (Stefanel) 513; 10) Gay (Kleenex) 507; 11) Spriggs (Team-system) 489; 12) Richardson (Baker) 484; 13) Esposito (Phonola) 481; 14) Avenia (Panasonic) 452; 15) Kukoc (Benetton) 448; 16) Djordjevic (Philips) 442.

A2: 1) Oscar (Bancal) punti 962; 2) Rowan (Yoga) 827; 3) M. Mitchell (Sidi) 711; 4) T. Mitchell (Medinfort) 683; 5) Davis (Hyundai) 677; 6) Frederick (Banco Sardegna) 656; 7) Alexis (Auriga) 654; 8) Turner (Panna) 627; 9) Daye (Ticino) 615; 10) Vidili (Icino) 562; 11) Valentine (Burgin) 559; 12) Jones (Toremartur) 542; 13) Rogers (Cagiva) 539; 14) Alibegovic (Mangiaievoli) 536; 15) Ebeling (Pall. Ferrara) 528; 16) Schoene (Yoga) 508.

Serie A/1

ISULTATI	PROSSIMO TURNO
Virtus Roma-Bettoni	Virtus Roma-Philips
Philips Milano	Panasonic RC-Philips
Knorr Bologna-Ch. Cantù	Scavolini Pesaro-Clear
Philips Milano-Pho Caserta	Robe di K. To-Phonola Caserta
Team. Fabb. Robe di K. To	Benetton TV-Montecatini
Montecatini-Baker Lino	Baker Livorno-Marr Rimini
Stefanel Trieste-Panasonic RC	Kleenex PT-Team. Fabb.
Scaini Venezia-Kleenex	Stefanel Trieste-Scaini Venezia

CLASSIFICA

	20	5	2110	1909
Knorr Bologna	34	25	17	6
Philips Milano	30	25	17	6
Benetton TV	30	25	17	6
Panasonic RC	30	25	17	6
Clear Cantù	28	25	14	11
Stefanel Trieste	28	25	14	11
Montecatini	25	13	12	2047
Scavolini Pesaro	25	13	12	2055
Kleenex PT	25	13	12	2055
Virtus Roma	25	13	12	2187
Baker Livorno	25	13	12	2030
Phonola Caserta	25	13	12	2074
Marr Rimini	18	25	9	16
Team. Fabb.	18	25	9	16
Robe di K. To	18	25	9	16
Scaini Venezia	16	25	8	17

96-84

MARR: Middleton 35, Calbini 24, Ruggeri 25, Israel 14, Dal Seno 2, Grossi, Terenzi 10, Semprini 2, Altini 2, Panzeri 2.

SCAVOLINI: Workman 2, Gracis 7, P. Myers 26, Magnifico 13, Costa 4, C. Myers 22, Boni 4, Zampoloni 4, Rossi 2. N.E.: Panichini, ARBITRI: Baldini di Firenze e Garibotti di Chiavari.

RIMINI — Dopo la Clear (in trasferta), la Marr ha battuto un'altra grande e ha lasciato l'ultimo posto in classifica. Un mezzo miracolo se si pensa che continuava a giocare senza il gioiello Ferroni, infortunato. La squadra di Bernardi ha vinto con merito, dopo un primo tempo di continui e reciproci sorpassi, in una ripresa in cui è arrivata a 13 punti di vantaggio.

La Rimini cestistica si era mobilitata per rivedere l'ex Carlton Myers (che ha fatto una buona partita con 9/20 al tiro) ma il protagonista è stato Paolo Calbini (anche lui un ex, ma di Pesaro) che ha tirato bene (9/13), ha servito 7 assist e ha provocato 9 falli con penetrazioni che la Scavolini non è mai riuscita a bloccare. Calbini ha avuto ottime spalle in Middleton (poco preciso da tre ma capace di un 9/11 da due e di un 13/13 dalla lunetta), in Israel (14 rimbalzi) e nel gregario Terenzi (2/2 in azione, 6/6 nei liberi) che ha molto ben marcato Magnifico.

Negli spogliatoi Alberto Bucci ha detto di non sapere spiegare il crollo della propria squadra, ma in campo i soli che hanno provato a vincere sono stati i due Myers. Workman è stato disastroso (0/7) e Costa ha rimbalzato appena un rimbalzo.

ROMA CAPITOLA SOTTO I COLPI BENETTON

Rusconi guida l'arrembaggio

Radja sbaglia i liberi che potevano riaprire il match

105-109

VIRTUS ROMA: Busca 2, Dell'Agnello 11, Tolotti 2, Premier 16, Fantozzi 6, Nicolai 23, Radja 36, Payne 10.

BENETTON TREVISO: Mian, Iacopini 27, Kukoc 18, Ragazzi, Pellacani 2, Vianini 2, Rusconi 33, Corchiani 27.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Penserini di Pesaro.

ROMA — La Virtus Roma comincia male il ciclo terribile contro le grandi (ora l'aspettano Knorr e Clear) e vede allontanarsi i play off. La Benetton riscatta l'umiliazione di Orthez nell'Euroclub con un grande Rusconi, mentre Corchiani ribadisce di essere così indispensabile per i trevigiani, che a fine partita il tecnico Skansi annuncia di averlo confermato in campionato. «Tagliando» Teagle, che comunque giocherà l'Euroclub.

Rusconi gioca contro Radja una sfida a parte e una delle sue migliori partite della stagione. Alla fine ci saranno 33 punti per lui, 36 per il croato che però ha avuto il torto di aver sbaglia-

to due tiri liberi decisivi che avrebbero probabilmente riaperto l'incontro quando già sembrava chiuso. La Virtus solo una volta è stata in vantaggio (27-26 al 10' del primo tempo). Per il resto ha sempre rincorso gli ospiti.

I trevigiani all'inizio della ripresa sono arrivati fino a più 16 (85-69 al 10'). Poi, quando la partita sembrava conclusa, la Virtus ha approfittato del momento in cui Rusconi era in panchina arrivando a un passo dal pareggio.

La Benetton riscatta l'umiliazione di Orthez nell'Euroclub con un grande Rusconi, mentre Corchiani ribadisce di essere così indispensabile per i trevigiani, che a fine partita il tecnico Skansi annuncia di averlo confermato in campionato. «Tagliando» Teagle, che comunque giocherà l'Euroclub.

Rusconi gioca contro Radja una sfida a parte e una delle sue migliori partite della stagione. Alla fine ci saranno 33 punti per lui, 36 per il croato che però ha avuto il torto di aver sbaglia-

DECIDE ALL'OVERTIME

Una grande pazienza è la virtù di Forti

91-93

SCAINI VENEZIA: Binotto 12, Ferrarretti 7, Ceccarini 2, Guerra 14, Vazzoler, Zamberlan 6, Hughes 20, Jones 30, N.E. Coppari e Baldi.

KLEENEX PISTOIA: Crippa 12, Campanaro 2, Lanza 5, Binion 23, Gay 18, Maguolo, Minto 24, Forti 9. N.E. Piperno e Signorile.

ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Tallone di Albizzate.

VENEZIA — Dopo aver salvato la barca nel finale dei tempi regolamentari rimontando con estrema generosità un passivo che aveva raggiunto i 17 punti (29-46 al 17' del primo tempo) la Scaini ha ceduto ad una Kleenex per lunghi tratti dominatrice, ma «addormentata» nella seconda metà della ripresa.

A due secondi dalla fine del primo supplementare, Forti ha infilato in sospensione dalla media distanza il canestro. Venti secondi prima il veneziano Zamberlan aveva fallito (sul 91-91) il primo tiro libero dei due a disposizione.

nerosità un passivo che aveva raggiunto i 17 punti (29-46 al 17' del primo tempo) la Scaini ha ceduto ad una Kleenex per lunghi tratti dominatrice, ma «addormentata» nella seconda metà della ripresa.

FABRIANO

Superata la Robe

89-84

TEAMSYSTEM FABRIANO: Gnechchi 8, Barbiero 11, Guerini 13, Murphy 12, Spriggs 20, Pezzin 17, Calavita 2, Scarnati 5, Sonogo 3. N.E. Metta.

ROBE DI KAPPA TORINO: Iacomuzzi 4, Casalvieri 12, Della Valle 3, Wright 15, Silvestrin 7, Trevisan, Maser 4, Vincent 39, N.E. Rolando, Porcella.

FABRIANO — Non è bastato alla Robe di Kappa una splendida partita di Vincent, autore di ben 39 punti, per superare la Teamsystem che si conferma squadra coriacea sul proprio suolo. Fabriano raggiunge la parità dopo 6' della ripresa ed inizia il break decisivo che al 17' è di 11 punti (85-74) con un canestro da tre punti di Barbiero, autore di un 33 dalla lunga distanza.

Due consecutivi canestri da tre di Vincent fanno rientrare Torino in un disperato tentativo di rimonta, ma dall'altra parte un freddo guerriero sancisce la vittoria, importantissima per la Teamsystem contro una diretta avversaria nella lotta per la salvezza.

LA LEADERSHIP KNORR

I bolognesi sfuggono alle bombe di Mannion

95-91

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 15, Danilovic 21, Moretti 19, Wellington 16, Binelli 8, Coldebella 11, Carera 5, Marcheselli, Brigo. N.E. Diacci.

CLEAR CANTU': Clear, Corvo, Tonut 22, Rossini 16, Bosa 16, Caldwell 11, Mannion 18, Giannola 8, Gilardi, Nelli e Milesi.

ARBITRI: Tullio di Formo e Deganutti di Udine.

BOLOGNA — Con 12

punti di vantaggio a 8' dalla fine (81-69) contro una Clear complessivamente modesta, i bolognesi potevano avere già la partita in mano, ma hanno subito un parziale di 7-0 che i canturini hanno sfruttato per farsi sotto e recuperare fino ad arrivare a un solo punto, 85-84 a 37'30", quando Rossini è uscito con il quinto fallo. Poi all'ultimo minuto si è scatenato Mannion

CONTRO LA SCALCINATA CASERTA

Alla Philips bastano le riserve

Djordjevic e Riva chiudono subito il conto

92-75

PHILIPS MILANO: Djordjevic 27, Portaluppi 9, Sambugaro 2, Pittis 13, Davis 4, Alberti 4, Riva 19, Fessina 14, Re. N.E.: Baldi.

PHONOLA CASERTA: Gentile 18, Esposito 6, Marcovaldi, Fazzi 2, Frank 6, Tufano 9, Brembilla 12, Anderson 20, Faggiaro 2. N.E.: Perletti.

ARBITRI: Teofili e Maggiorani di Roma.

ASSAGO — In una partita piuttosto brutta la Philips ha regolato a piacimento (92-75) la scugnazza di sponsor Phonola, nonostante abbia giocato la fase conclusiva con in campo le seconde linee. D'Antoni, a 4'11" del termine, aveva potuto richiamare in panchina Djordjevic e Riva.

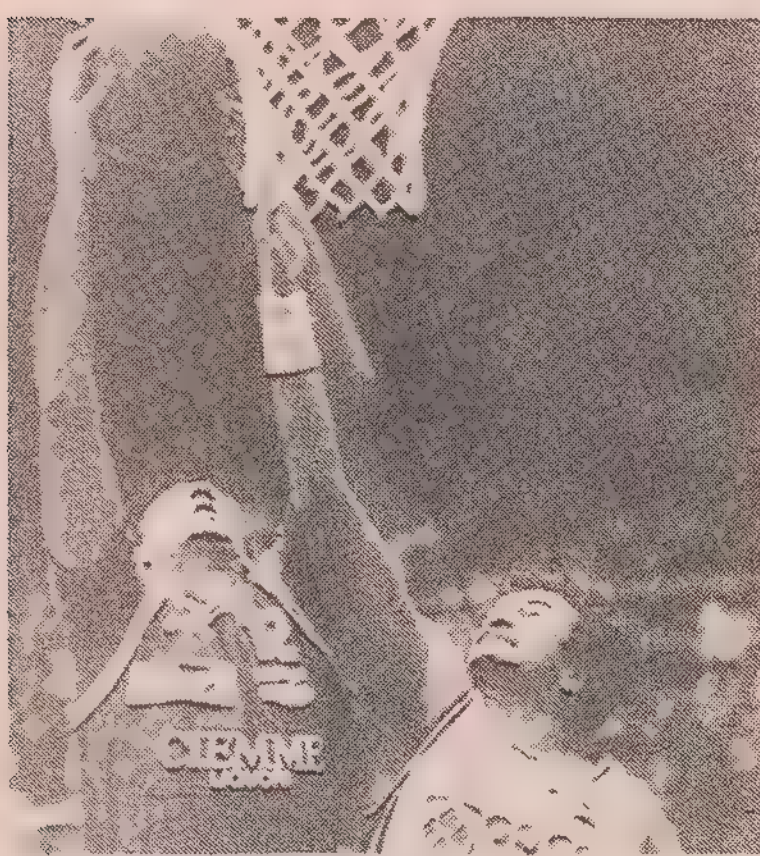
L'incontro non ha mai avuto storia: Caserta non è riuscita a far fruttare la superiorità sotto canestro dove Anderson ha potuto giovarsi anche delle precarie condizioni fisiche del suo avversario diretto Antonio Davis, influenzato, e del suo naturale sostituto Baldi (distorsione ad una caviglia). Ma, fra palloni persi, parecchi vuoti difensivi e soluzioni di tiro avventurose, la Phonola è andata incontro ad una severa punizione: i milanesi hanno colpito a ripetizione con il tiro pesante, con Djordjevic e Riva all'inizio (24-12 dopo 8') e nella ripresa hanno chiuso il discorso con altri due «missili» di Portaluppi.



LA PARTITA DISPENSA SPETTACOLO E EMOZIONI, RISPETTATE LE ATTESE DELLA VIGILIA

Decide Fazzi, derby ai goriziani

A cinque secondi dalla sirena il guizzo risolutore - Sul ferro il tiro della disperazione di Bettarini



77-76

CIEMME GORIZIA: Fazzi 5, Angeli 18, Vitez 11, Stramaglia 23, Sfiligoi 4, Passarelli 10, Castellazzi 6, Di Fabio n.e., Colmani n.e., Mian n.e.
GOCCIA DI CARNIA: Pozzocco 21, Donati 3, Sonaglia 14, Bettarini, Nobili, Zarotti 16, Bonsignori 10, Bonamico, Tedeschi n.e., Leiti n.e.
ARBITRI: Colombo di Milano e Aloisi di Pescara.
NOTE: primo tempo: 38-37 a favore della Ciemme. Tiri liberi: Ciemme 16/26, Goccia di Carnia 16/21. Usciti per 5 falli: Bonamico 36'34" (67-72), Pozzocco 36'33" (72-74).



Bonamico cerca di farsi servire tra due goriziani. (Foto Bumbaca)

GORIZIA — E' stato l'urlo degli oltre 3 mila spettatori ad accompagnare e deporre nella retina il tiro della vittoria della Ciemme scoccato da Fazzi a 5" dal termine della gara. Come già nella partita d'andata la squadra goriziana è riuscita a imporsi sulla Goccia di Carnia grazie a uno striminzito ma importantissimo punto. Una vittoria sofferta ma meritata quella della formazione di Dalpiaz che ha lottato per tutti i 40 minuti di gioco con una voglia di vincere quasi inviolabile per lei. Altrettanto hanno fatto i

ragazzi di Bardini che non hanno mai mollato fino all'ultimo secondo quando il tiro della disperazione di capitan Bettarini è andato a infrangersi sul ferro.

Una gran partita. Un vero derby. Il basso punteggio finale non deve trarre in inganno. Le due squadre hanno difeso veramente alla morte e quindi fare canestro era quasi un'impresa.

Per i goriziani, almeno all'inizio, l'incontro sembrava poter essere più facile di quanto dopo si sarebbe verificato. Nonostante la stretta marcatura praticata su Angeli,

Bardini ha messo, infatti, sul piccolo play goriziano un 2 metri come Donati, la Ciemme riusciva a sviluppare la sua manovra con una sufficiente fluidità. Gli equilibri avevano una prima scossa dopo 5' di gioco quando una "bomba" di Stramaglia dava il primo vantaggio alla Ciemme. Rispondeva però subito Bonamico riportando il risultato su un binario di parità.

All'8' la Ciemme otteneva un piccolo break grazie a una sospensione di Stramaglia e un tiro pesante di Angeli (19-14). Battì e ribattì gli udinesi cercavano di riportarsi sotto ma Ca-

stellazzi prima con un rimbalzo offensivo poi trasformato e un'altra bomba di Angeli facevano riprendere di nuovo il largo (24-18) ai colori goriziani.

La Ciemme insisteva nella sua azione e arrivava al 13' al suo massimo vantaggio di 9 punti (29-20) grazie a un micidiale canestro in velocità di Angeli. La partita però nel finale della prima frazione veniva riaperta dagli udinesi grazie a uno Zarotti in edizione di lusso. La formazione friulana, nel frattempo, veniva agevolata da alcuni errori commessi dalla Ciemme, specie da Passarelli e Castell-

lazzi che fallivano per ben 3 volte l'uno più uno.

La ripresa cominciava così con le due squadre separate da un solo punto (38-37 per i padroni di casa). Cominciava un lungo ed estenuante testa a testa che vedeva le due squadre sempre incollate e divise al massimo di quattro lunghezze (63-59 per gli udinesi a 9' dal termine). Una bomba di Vitez riportava le due squadre a stretto contatto e così l'incontro, sempre più avvincente, diventava una vera e propria battaglia. Da una parte Pozzocco e Zarotti, dall'altra lo straordinario Stramaglia, miglior uomo in campo, rispondevano colpo su colpo alle rispettive marcature.

A 5' dal termine il mondo è sembrato crollare per i padroni di casa. L'indomito Angeli era, infatti, costretto a uscire a causa di un incidente di gioco. La Ciemme però reagiva alla grande e riusciva a controllare la partita nonostante che a 36" dalla fine, grazie a uno strepitoso Zarotti, la Goccia di Carnia fosse riuscita a passare in vantaggio. Ci pensava poi il freddo Fazzi a realizzare il tiro che avrebbe deciso l'incontro.

Antonio Gaier

SERIE A2 / TABELLINI

Travolgente Sidis, Bologna al tappeto

Sidis 116
Mangiaievoli 85

SIDIS: Mitchell 24, Lamperti 9, Usberti, Brown 19, Cavazzon 22, Londero 25, Reale 3, R. Casoli 10, Ricci 4, B. Casoli.
MANGIAIEVOLI: Fumagalli 14, Pieri 9, Aldi 6, Comegny 14, Alibegovic 19, Dallamora 17, Albertazzi 2, Rusin 4, Zecca. N.e.: Neri.

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Cicoria di Milano.

NOTE: Tiri liberi: Sidis 15/20, Mangiaievoli 22/30.

Glaxo 87
Burghy 76

GLAXO: Bonora 18, Savio 7, Caneva 5, Dalla Vecchia 7, Gray 14, Rizzo 8, Frosini 6, Williams 22. N.e.: Nobile e Lazza-

BURGHY: Santini 1, Noli 2, Binelli, Pietrini 2, Valentini 18, Bigot 19, Cavallari 10, Lockhart 24. N.e.: Tardini e Ferrari.

ARBITRI: Colucci di Napoli e Carone di Brindisi.

NOTE: Tiri liberi: Glaxo 25/32, Burghy 11/17.

Hyundai 83
Panna 75

HYUNDAI: Gattoni 6, Fischetto 2, Vettorelli 14, Davis 27, Pastori 10, Righi 2, Gnad 18, Sartori 4. N.e.: Rosso e Milano.

PANNA: Turner 22, Talevi 6, Blasi, Morro-
 ne, Morini 12, Mariotti, Farinon 4, Castaldini 8, Lecker 23. N.e.: Vitellozzi e Blasi.

ARBITRI: D'Este di Venezia e Rudellat di Nuoro.

Yoga 81
Auriga 87

YOGA: Cipolat 13, Di Lorenzo 2, Morena,

Verde, Sbarra 8, Pinto, La Torre 5, Shoene 15, Rowan 31, Dalla Libera 7.

AURIGA: Alexis 20, Tosi 4, Hurt 20, Loxor 15, Cacci 13. N.e.: Martin, Battistella e Lacommarre.

ARBITRI: Reatto di Feltre e Vianello di Venezia.

Sardegna 102
Ticino 100

BANCO DI SARDEGNA: Casarin 5, Vicinelli 11, Bonino 27, Millier 16, Ballestra 2, Salvadori, Broetto, Frederick 30, Romano 11. N.e.: Rotondo.

TICINO: Daye 25, Veluti, Vidali 21, Lasi 3, Spinetti 3, Lamprey 27, Visigalli 5, Solfrini 16, Battisti, Bagnoli.

ARBITRI: Grossi di Roma e Pascucci di Gualdo Tadino.

Medinform 104
Ferrara 98

MEDINFORM: Longobardi 16, Stura 2, Colombo 2, Mitchell 45, Lovatti 9, Grillo 7, Boule 16, Sala 7, Focaccia, Capone.

PALL. FERRARA: Coppo 6, Meneghin 11, Lamagodi, Recchia, Ebeling 25, Magri 4, Manzin 12, Binotto, Micula, Dawson 40.

ARBITRI: Borroni di Corsico e Casamassimo di Cantù.

F. Branca 118
Teorema 107

FERNET BRANCA: Cavazzana, Minelli 10, Ferraiuolo 23, Sabbia 7, Monzocchi 6, Pratesi 9, Oscar 39, Thornton 10, Fantin 14. N.e.: Gabba.

TEOREMATOUR: Sorrentino 10, Zatti 20, Tulli 3, Mayer 4, Codevilla 5, Paci 7, Fox 20, Jones 16, Brignoli 22. N.e.: Luciani.

ARBITRI: Morisco di Pesaro e Baldi di Napoli.

Serie A/2	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Napoli Basket-Pall. Trapani	102-100
B. Sardegna SS-Ticino Ass. SI	77-80
Caviglia Varese-Libertas Forlì	118-107
Fernet Varese-Aresium Milano	83-75
Aurora Desio-Panna Ferrara	116-85
Sidis Reggio E.-Mangiaievoli BO	104-98
Medinform Mars.-Pall. Ferrara	105-98
Glaxo Verona-Burghy Modena	87-76

CLASSIFICA	
Glaxo Verona	34
Sidis Reggio E.	34
Aurora Desio	32
Ticino Ass. SI	30
Mangiaievoli BO	28
Fernet Pavia	28
Libertas Forlì	28
Caviglia Varese	28
B. Sardegna SS	26
Pall. Trapani	24
Burghy Modena	24
Aresium Milano	22
Pall. Ferrara	18
Napoli Basket	18
Medinform Mars.	14
Panna Firenze	12

Serie B/1	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Virtus VI-Bergamo	79-90
Imola-Cagliari	105-79
Pozzuoli-Monteclari	77-67
Pesaro-Petrarca	89-86
Plombino-Ragusa	79-85
Battipaglia-Roma	73-58
Brescia-Sangiovese	76-84
Gorizia-Udine	77-76

CLASSIFICA	
Virtus VI	34
Petrarca	28
Pozzuoli	28
Imola	26
Battipaglia	24
Udine	24
Gorizia	24
Ragusa	22
Bergamo	22
Monteclari	22
Sangiovese	22
Cagliari	20
Roma	16
Brescia	14
Plombino	14
Pesaro	12

DERBY / IL DISAPPUNTO DI BARDINI E DEL PRESIDENTE RIZZA

Udine mastica amaro

GORIZIA — Felicità e rabbia. D'ora in poi, sempre quelle, delle partite risolte d'un soffio, delle gare decise sulla sirena. Ha vinto ancora Gorizia, ha posto il sigillo ancora Fazzi. Proprio come all'andata; negli esiti del risultato finale come quello spunto vincente del suo match-winner.

Ma gli ultimi minuti non sono per niente piaciuti al presidente della Goccia di Carnia, Paolo Rizza. Non se ne dà pace, non l'accetta un'altra beffa così. «Sì, saremo stati anche ingenui nel farli entrare, nell'ultima azione, però negli ultimi quattro minuti sono capitate cose inaudite. E noi eravamo avanti di quattro punti — sbraitava il numero uno udinese —. Non so cosa dire — prosegue Rizza —, forse Gorizia c'ha un Dio che la protegge. Che altro di-

re, sennò: lo stesso è capitato all'andata... Ma lasciatemi stare, bestia, bestia... No, stavolta abbiamo giocato bene, certo qualcuno in maniera superlativa, ma tutti hanno portato il proprio mattone. Angeli non è esistito di fronte al nostro Pozzocco. Però, porca miseria, quel quinto fallo di Bonamico è stato un'invenzione, è stato invertito un fallo con Pozzocco. E questo non lo posso accettare».

Claudio Bardini esce dallo spogliatoio con il volto segnato dall'amaro. Eppure, dando un'altra lezione di savoir-faire, riesce subito a «staccare», analizzando freddamente la gara: «No, non è tanto dell'ultima entrata di Fazzi che dobbiamo parlare. Piuttosto degli ultimi quattro minuti, quando Gorizia

si è dimostrata più viva nel catturare tutti i rimbalzi e le palle sporche. E' inutile stare qui a discutere sul quinto fallo di Pozzocco, se gli è stato fischio un fallo già in possesso di palla. Sono componenti di un match, figurarsi di un derby. Una cosa mi piacerebbe venisse rimarcata, che nessuno, allenatori, giocatori, dirigenti, pubblici e addetti ai lavori si è potuto distrarre un attimino. E' stata una partita intensa, piacevole. Certo, stasera Stramaglia è stato devastante, e Gorizia ci è stata superiore nelle palle vaganti e nelle conclusioni dalla lunga distanza».

Dallo spogliatoio della Ciemme esce finalmente Dalpiaz. Evidentemente si è festeggiato. Giusto così. Praja è soddisfatto: «Abbiamo dimostrato di saper giocare bene sia in

attacco che in difesa. Sono contento poi per il pubblico, in due anni qui a Gorizia non ho mai visto niente di simile. Adesso calma, però: dobbiamo vincerle tutte, d'ora in poi...». «Beh — riattacca Praja —, a cercare il pelo nell'uovo non siamo stati capaci di fermare Pozzocco. Tutto qui. Anzi, anche i tiri liberi non è che li abbiamo tirati molto bene. F. niente. Per il resto è andata bene: sì, siamo in crescita costante, dopo la bella vittoria di Cagliari. Certo è che con un pubblico così è tutto più facile, ci si gasa. Speriamo continui così, pubblico e squadra».

Un derby stupendo — dichiara il capitano isontino, Moreno Sfiligoi —, mi ha fatto tornare indietro di nove-dieci anni. In un clima del genere non

si può perdere». L'umore di Marco Bonamico non è alle stelle, ma il «marin» è uno che difficilmente si dà per morto. Il suo guardo è già al domani: «Niente, è stata una buona partita, solo che noi abbiamo difeso male negli ultimi minuti, concedendo troppo a Fazzi, ma soprattutto a Stramaglia. Gorizia, poi, per poco non ci ha fatto vincere sbagliando i liberi, ma poi l'ha spuntata. L'arbitraggio? Come in ogni gara ci sono degli episodi. Ma direi che tutto è stato regolare».

Per il coach della Ciemme Giancarlo Dose, udinese, è una grande vittoria: «Abbiamo dimostrato di esserci, e sono felice che il pubblico si sia riavvicinato così numerosi a questa squadra».

Marco Damiani



QUARTA BATTUTA D'ARRESTO CONSECUTIVA DELLA SGT

Le 'mule' danno l'addio ai play-off

SERIE A1

Pool Comense a segno anche con le cesenati

Questi i risultati degli incontri della 26.a giornata del campionato di serie A1 di basket femminile.

Tombolini Ancona-Ve.Me Bari 90-73 (47-32)
Victor Village Bari-Cavelli Busto 55-81 (37-35)
Coop Cesena-Pool Comense 70-73 (30-34)
Conad Lomb. Sesto-Primizie Parma 55-76 (27-37)
Wit Boy Montecchio-Madigan Pistoia 63-71 (26-37)
Avellino-Enichem Priolo 82-81 (36-43)
Faenza-Famila Schio 71-76 (37-42)
Pitagora Pescara-Vivo Vicenza 69-85 (42-39).

CLASSIFICA: Pool Comense 48; Coop Cesena 40; Primizie Parma e Famila Schio 36; Vivo Vicenza 34; Madigan Pistoia, Enichem Priolo e Pitagora Pescara 28; Tombolini Ancona 26; Faenza 22; Cavelli Busto Arsizio e Avellino 20; Ve.Me Bari 16; Wit Boy Montecchio 14; Victor Village Bari 12; Coop Lomb. Sesto S. Giovanni 8.

Serie B Femminile

RISULTATI	
Ginn. Triestina-Vs Banco Sport	55-45
Arbor Reggio E.-Landini Lerici	77-44
Dinamo Faenza-Pall. Thiene	n.p.
Athina Famitex-Pall. Muggia	79-46
Casali P. Pereg-Senigallia S.	77-46
Pol. Seleco C.-Italmofalcone	77-71
Etrusca S.Mm.-Concordia Sag.	77-71

PROSSIMO TURNO
 Italmofalcone-Dinamo Faenza
 Pall. Muggia-Arbor Reggio E.
 Concordia Sag.-Athina Famitex
 Senigallia S.-Ginn. Triestina
 Pall. Thiene-Etrusca S.Mm.
 Landini Lerici-Pol. Seleco C.
 Vis Banco Sport-Casali P. Pereg

CLASSIFICA
 Athina Famitex 30
 Pall. Thiene 30
 Pall. Muggia 26
 Arbor Reggio E. 26
 Etrusca S.Mm. 24
 Senigallia S. 22
 Ginn. Triestina 22
 Landini Lerici 20
 Pol. Seleco C. 20
 Vis Banco Sport 20
 Italmofalcone 16
 Dinamo Faenza 14
 Concordia Sag. 10
 Casali P. Pereg 10



55-66

SGT: Zubin 4, D'Agostini 10, Supancic 7, Varesano 2, Gori 11, Diviaco 2, Verde 13, Stabio 8, Robba 2, Sciucca. All. Turcinovich.

RAVENNA: Vollerò 19, Gollini 10, Eguzzi, Ciccarelli, Placci, Garganelli 4, Marisi 15, Rusca 13, Sadoeco 5, Punginelli. All. Zoccali.

ARBITRI: Botter e Givon di Pordenone.

NOTE: Tiri liberi SGT 15 su 23, Ravenna 15 su 16.

TRIESTE — Sconfitta consecutiva per la formazione di Turcinovich che così può dire addio ai sogni di play-off. Ormai soltanto un miracolo potrebbe far accedere le ragazze triestine nelle prime quattro



Per la Sgt quarto stop e addio play-off.

79-46

PRATO: Cacioli, Martiradonna 22, Cerrretti 2, Brenna 22, Cagno 8, Cagnoli 4, Vannucchi 11, Tonelli 12, Dal Corso 9, Signorini 4. All. Mario Bini.

INTERCLUB: Pacoric 16, Bernardi, Surez 5, Pecchiari 4, Borroni 10, Bertotti, Destrati 2, Osti 5, Zettin 4, Taddeo. All. Nevio Giuliani.

ARBITRI: Capitani di Castelsanpietro e Fiagioli di Livorno.

NOTE: Primo tempo Prato: Tiri liberi 19-30 Prato: 12-22 Interclub. Tiri

squadre in classifica. Ai miracoli pochi ci credono: ma qualche volta avvengono.

Sembra che la Federazione abbia intenzione di annullare alcune partite di Thiene e Reggio Emilia per mancato tesseramento delle giocatrici. Non si sa ancora quanto di vero ci sia (ma sembra sia una notizia sicura) e di conseguenza quanto potrebbe risentirne la classifica.

Certo è che ieri mattina a Chiarbola le ragazze biancocelesti hanno sprecato un'occasione. Il Ravenna non è sicuramente una formazione delle più quotate e la posta in palio era veramente alta. Ma non è giusto accusare così deliberatamente le biancocelesti

che ieri sono scese sul parquet con una formazione alquanto rinnovata. Assenti Giuricich, Mohovich (influenzate) e Brezigar e Poropat informate, Turcinovich ha tirato fuori dalla manica la carta Diviaco. La giocatrice, biancoceleste da una vita, è tornata sul parquet dopo un'assenza durata quasi due anni.

L'incontro ha visto andare subito avanti la formazione ospite, sul 0-4. Le «mule» triestine reagivano andando a regalarlo quello che sarà l'unico vantaggio biancoceleste della partita (12-11 all'8'). Un parziale di 8-0 (12-20) dimostrava che le ospiti romagnole non erano venute a Trieste in gita.

Ennesima rimonta

biancocelesti e le ragazze di Turcinovich andavano negli spogliatoi con tre lunghezze da recuperare (28-31). Si rientrava e la musica non cambiava, anzi: le romagnole piazzavano un ulteriore pesante parziale di 7-0 (28-38) con la Vollerò protagonista di una buonissima prova (19 punti a suo favore e 7 su 8 dalla lunetta).

La partita si apriva nuovamente al 9' quando il tabellone segnava il risultato di 43-44 per le ospiti. Ma per le biancocelesti non c'era più nulla da fare: un paio di palle perse, il Ravenna più sicuro e determinato nelle azioni, e per la romagnola una vittoria esterna.

Fulvia Degraasi

Muggia crolla a Prato

79-46

PRATO: Sconfitta poco onorevole per l'Interclub a Prato. I 33 punti di scarto finali, anche se inflitti da una supersquadra (abituata a «rullare» chiunque capiti sotto tiro) sono veramente inaccettabili. «Una sconfitta qui — sottolinea anche il direttore generale Lazar — era facilmente pronosticabile, ma non certo di queste dimensioni. Da salvare soltanto Pacoric (la solita mitraglia nelle conclusioni da

da tre: Dal Corso 1, Pacoric 4.

PRATO — Sconfitta poco onorevole per l'Interclub a Prato. I 33 punti di scarto finali, anche se inflitti da una supersquadra (abituata a «rullare» chiunque capiti sotto tiro) sono veramente inaccettabili. «Una sconfitta qui — sottolinea anche il direttore generale Lazar — era facilmente pronosticabile, ma non certo di queste dimensioni. Da salvare soltanto Pacoric (la solita mitraglia nelle conclusioni da

tre), Borroni, che non ha mai mollato, e Pecchiari, quasi sufficiente il suo contributo.

L'Interclub è partita subito male, messa in difficoltà dall'aggressiva difesa toscana: al 6' il punteggio è di 16-6, mentre a metà tempo +17 per le padrone di casa (29-12) con un infallibile Brenna. Un cambio di difesa di Giuliani sembra rimettere le cose a posto, con un break di 8-0 Muggia ritorna in partita (35-29) nelle ultime battute. Nella ripresa le neroazzurre tengono du-

ro ancora per sette minuti, ma dopo è il baratro. Terrificante il parziale (31-6 per le muggiane) incapaci di ritrovarsi. Questa nota positiva di questa giornata, la notizia della penalizzazione per Thiene e Reggio Emilia, dirette avversarie dell'Interclub: al 99 per cento verranno tolti due punti in classifica per irregolarità nel tesseramento di alcune giocatrici nel mercato di novembre.

Renzo Maggiore

SERIE C

Libertas tonica

65-68

SPINEA: Cedolini 2, Basi, Scandaglato, Scarpa 8, Polo 5, Cavallotti 27, Lazzari 8, Ronchito, Lugnan 10, Sisto 4. All. Orlando.

LIBERTAS TRIESTE: Caldognetto 17, Pergolis 11, Zuppin 3, Cesca 2, Rozzini 30, Pungini 2, Furlanico, Borghi 3.

ARBITRI: Canella di Casarsa e Mozzi di Basiliano.

SPINEA — Seconda vittoria consecutiva per la formazione biancorossa della Libertas che a Spinea, al termine di una partita molto equilibrata, è riuscita a guadagnare 10 preziosissimi punti.

«Siamo partiti bene — afferma l'allenatore Spinea —, al 10' del primo tempo eravamo in vantaggio di 17-7, a avversarie riuscivano a mangiarci, ma poi è venuto il vantaggio e tutto stesso. Il tiro del secondo tempo si era sul 50%».

La svolta della partita — continua Spinea — si è avuta al 16' del 18' della ripresa.

f.d.



JADRAN / PREZIOSO SUCCESSO INTERNO

Oberdan stende il San Marino

Con tre «bombe» consecutive e un'accorta difesa firma il sorpasso ai danni di Bucchi e soci



Claudio Starc

85-74

JADRAN: Oberdan 19, Ciuch 8, Pregarc 2, Emili 5, Starc 12, Pertot 4, Merlin 17, Rauber 18, Gregori, Pettiroso, All. Drvaric.
SAN MARINO: Aureli 21, Lettoli 2, Morri 11, Rossini, Bonini, Bucchi 29, Caragiulo, Vasari, Molinari 11, All. Vannucci.
ARBITRI: Serva di Milano e Plevani di Albino.
NOTE: primo tempo 38-45; tiri liberi Jadran 16/23, S. Marino 20/31; tiri da tre: Oberdan 3, Starc e Merlin 2, Rauber 1; Bucchi 4, Morri 2, Aureli 1.

TRIESTE — E' sicuramente un buon passo in avanti quello compiuto dallo Jadran superando, non senza difficoltà, un San Marino che, tagliato ormai fuori dalla lotta per la salvezza, non ha però ancora abbassato la guardia, impegnandosi al massimo per ottenere da qui al termine della stagione almeno qualche risultato di prestigio. Sulla prova degli ospiti hanno senz'altro influito le assenze di Ferro, finora il miglior marcatore della squadra, e di Nunzi, un pivot da 2 metri e 5, ma anche lo Jadran ha dato la sua quota alla cattiva sorte, dovendo rinunciare a Smotlak, infortunato, e a Crisma, vittima nell'ultimissimo allenamento di uno stiramento.

Una partita sostanzialmente equilibrata, che ha registrato la leggera prevalenza dei sanmarinesi nei primi venti minuti, con i padroni di casa che sono invece usciti alla distanza. Tutto era comunque ancora in gioco a 2' dal termine (75-71), quando gli ospiti si rifugiavano nel fallo sistematico, venendo però puniti dalla precisione della lunetta di Oberdan e Merlin, che con 8 liberi consecutivi chiudevano l'incontro a proprio favore.

E' il San Marino in avvio ad ingranare più velocemente, subito ben arroccato in difesa ed altrettanto efficace in attacco. E' Rauber l'unico in questa fase a reagire in qualche modo, riportando i suoi con una bomba in parità a quota 8 al 3'. Gli ospiti però,

specie con i due lunghi Aureli e Molinari, non sembrano trovare ostacoli sulla loro strada, penetrando e concludendo con facilità; sono così 7 le lunghezze da recuperare per Ciuch e soci dopo 6'.

Un opportuno timeout chiesto da Drvaric ridà lucidità ai «pavisti», ora sospinti da Starc fino al 16-17 dell'8'; per lo Jadran si tratta soltanto di fiammate che evitano di far assumere al punteggio proporzioni irrimediabili. Si scatena nel frattempo sull'altro fronte la guardia Bucchi, immarcabile per Emili, e poi anche per Pregarc, creando così le basi per l'ennesimo strattone. 25-31 è il punteggio quando Drvaric comincia a provare diversi quintetti, che però non riescono a colmare il divario. Una bomba di Merlin sembra ridurre le distanze (34-38) ma poi ancora alcune ingenuità in attacco danno il via libera al contropiede avversario, e così si rientra negli spogliatoi sul 38-45.

Nella ripresa vengono schierati contemporaneamente Starc e Oberdan, una scelta che fin da subito fa acquisire mordente all'intera squadra. Con Molinari che ha perso l'ispirazione e con Bucchi in panchina con quattro falli, è poi lo stesso San Marino a dare una mano ai «pavisti». Gli ospiti non trovano più la via del canestro, e così dal 40-49 del 21' si passa al 52-51 del 27', primo sorpasso da parte dello Jadran.

La squadra di Drvaric da questo momento alterna la difesa e la match-up in difesa, e trovando i punti preziosi di Rauber, Merlin e soprattutto di Oberdan (3 bombe consecutive e un'ottima marcatura su Bucchi) riesce ad allungare fino al 75-65 quando mancano 3' alla sirena. Un tecnico fischietto a Ciuch (quinto fallo) e i liberi seguenti permettono agli ospiti di rifarsi sotto, ma è infine Oberdan, come già accennato, a chiudere con freddezza l'incontro dalla lunetta sull'85-74.

Massimiliano Gostoli



Dean Oberdan (Italfoto)

L'Italmonfalcone ora fa sul serio

80-69

ITALMONFALCONE: Tomai 16, C. David 14, Godas 6, G. Mazzoli, Pellizzoni 6, Zuppi 17, Campestri 11, L. David 17, Raffaelli 11, T. Mazoli 10.

GABRIELLE: Mezzalana 7, Beneso, Venturato 6, Ferrara, Geromin 15, Bissello 5, Seno 18, Pasini 8, Caldoro 2, Chinello 8.

ARBITRI: Genovino e Collavizza di Udine.

NOTE: primo tempo 34 a 35 per il Gabriele, tiri liberi 7 su 11, Gabrielle e 26 su 39 Italmonfalcone.

MONFALCONE — Quarta vittoria consecutiva per l'Italmonfalcone nel big-match casalingo con il Gabriele Pieve di Sacco.

Le due compagini hanno giocato un ottimo basket fin dai primi minuti, con difese aggressive e tantissimo gioco fisico.

Fin dai primi minuti, l'equilibrio regnava in campo, 22 a 25 al 14' e 27 a 28 al 17', con Mezzalana e Seno in grandissima giornata di tiro.

A inizio ripresa, l'Italmonfalcone intensificava la pressione difensiva e riusciva a imporre numerosi contropiede con Christian David e Tomasi (43 a 37 al 15'). A questo punto, nelle file venete iniziavano le premature uscite per falli e le seconde linee non si dimostravano all'altezza dei titolari.

Monfalcone prendeva il largo al 12' (56 a 47) e da quel momento riusciva a controllare la gara.

Nel finale, il Pieve di Sacco, falcidiato dai falli, rimaneva con soli quattro giocatori in campo e i locali terminavano con vere e proprie azioni spettacolari.

Serie C Cividale corsaro

71-94

MOGLIANO: Ponchia 6, Garzato 15, Busoluni 7, Merlo 3, Barzan 15, Gervasutti 18, Riccato, Pellegri, Chinellato.

ED. IMPIANTI: Drigani 8, Viola 15, Groppo 11, Cargnello 5, Gandolfi 12, Cherin, Crisafulli 10, Flebus 5, Adami 10, Gattolini 18.

ARBITRI: Tramonti e Trapani di Venezia.

NOTE: 1.o tempo: 32-39. Tiri liberi: Mogliano 20-34.

Serie C / DOPO UN PROMETTENTE PRIMO TEMPO

Servolani, regali nella ripresa

Ennesimo stop lontano da casa - Vanificata la performance di Tonut

SACILE Derby al Birex

100-82

BIREX SACILE: Clemente 13, Gioseffi 17, Furlan 4, Dotta 7, Rizzetto 4, Corradi 7, Puntin 14, Ianni 17, Ricci 17.

BRVIMARKET GEMONA: De Pascale 15, Marini 0, Micalich 9, D'Angelo 18, Job 16, Supera 10, Meden 10, Buzzilini 2, Goi 2.

ARBITRI: Bone Magnanini di Venezia.

76-75

DUGAN RHO: Bulgheroni, Nasuelli 6, Ferré 34, Turri 18, Molteni 2, Mangiacavalli 5, Frassini 9, Zanelli 2, n.e. Eleni, Annesse, All. Gurio.

LATTE CARO: Tomasi 9, Cerne 8, Kaiser 6, Monticolo 12, Tonut 25, Radovani 11, Bussani 4, Galaverna, n.e. Zuballi, Menis, All. Brumen.

ARBITRI: Cammarata e Ceriani di Varese.

NOTE: primo tempo 30-40. Tiri liberi Rho 23 su 30, Latte Carso 16 su 23. Tiri da tre Ferré (3), Turri e Mangiacavalli (1); Tonut (6), Radovani (1).

RHO — Il solito Latte Carso formato trasferta, efficace nel primo tempo e sprecone nella ripresa, esce sconfitto dal parquet di Rho. Un ritorno che ha avuto quest'anno ben poche eccezioni (vittorie a Olginate e a

Verona) e che non fa che accrescere il rammarico per una situazione di graduatoria che si fa nuovamente calda dopo i successi, piuttosto inaspettati, del Legnano e del Saronno.

Una partita che il Latte Carso avrebbe dovuto chiudere già nei primi venti minuti, quando il divario effettivo tra le due compagini è stato ben superiore ai dieci punti con cui Tonut e soci sopravanzavano gli avversari alla pausa. Sono state davvero troppe le facili conclusioni fallite (sotto tono Tommasini e Radovani) ma troppi sono stati anche i falli ingenui compiuti che si sono poi fatti sentire nel finale, costringendo Brumen a utilizzare con il contagocce il quintetto migliore.

E' il Latte Carso a partire a spron battuto, fornendo con relativa facilità la retroguardia dei lombardi. Particolarmente ispirato appare Tonut, autore di ben quattro bombe nel primo tempo, tenendo sempre bene avanti i suoi nel punteggio. Cinque sono le lunghezze di vantaggio al 5' (10-15), riconfermate al 15' (23-28); una situazione che probabilmente ha ingannato i giocatori, illudendoli di poter chiudere la partita in qualsiasi momento, rimandando così il colpo risolutivo.

La musica cambia però nella ripresa. Dopo un momentaneo +13 (30-43), infatti, il Rho riesce a chiudere meglio in difesa, esattamente l'opposto di quanto fa la Servolana, costretta a ricorrere a una zona 3-2 per problemi di falli. Sono

ora i padroni di casa a trovare la misura dai 6,25 metri (eccezionale Ferré con 34 punti) e a tentare quella rimonta che si completa al 33 (64 pari).

Senza particolari colpi di scena si arriva così all'ultimo minuto sul 72-72. Una palla persa e l'errore della lunetta di Tommasini portano il Rho nella condizione di poter gestire due punti di vantaggio fino alla sirena; il Latte Carso commette fallo sul più giovane degli avversari, il cadetto Nasuelli che però non si emoziona, portando con i due liberi il punteggio sul 76-72. Con una manciata di secondi a disposizione, a Tonut non rimane così che mettere a segno la sua, purtroppo, inutile sesta bomba della serata.

m.g.

NESSUNA È COSTRUITA COME LEI

VOLVO 850



VOLVO 850 è costruita con componenti tutti nuovi, approntati studiati e messi a punto da Volvo. Nell' meccanica e nelle dotazioni unisce i massimi coefficienti di sicurezza, confort e rispetto dell'ambiente con i sistemi più sofisticati.

Sistema SIPS di protezione dagli urti laterali e ponte posteriore Delta-Link a ruote indipendenti autosterzanti, due esclusive Volvo. Diametro di sterzata 10,2 m. e abitabilità con indice Autograph 9227, praticamente il massimo. Motore trasversale

5 cilindri a doppio collettore a geometria variabile, 20 valvole, trazione anteriore. VOLVO 850: la Rivoluzione Svedese continua la sua marcia.

Prezzo, chiavi in mano, a partire da lire 37.400.000

VOLVO
Qualità e Sicurezza

BASKET



COLPACCIO DEL DINOCONTI AL SESTO ACUTO, TERZA SCONFITTA DEI SALESIANI

Il derby è fatale al Don Bosco

Kontovel a gonfie vele: prevale nel confronto diretto per la salvezza con il Corridoni



Bisca (Don Bosco)

TRIESTE — La partita principale di questo XXI turno di campionato, il derby tra Dino Conti e Don Bosco, ha visto i padroni di casa cogliere, un po' a sorpresa, la sesta vittoria consecutiva, imponendo ai salesiani il terzo stop stagionale. È stato un match molto equilibrato. Il primo tempo è finito sul 46-41 per i boys di Steffe i quali al 30.0 vantano un eloquente +7 (67-60). Cinque minuti dopo il vantaggio rimane immutato (78-69), ma proprio nei minuti finali il Don Bosco trova la forza di rimontare. A 4-4 sull'85 pari gli ospiti hanno la possibilità di fare proprio il risultato con Just in lunetta per l'1+1, il quale fallisce rinviando tutto all'over-time. Nel supplementare leggera supremazia muggesana. Quel che basta per portare a casa il risultato. Grossa soddisfazione per il Dino Conti e poco niente per il Don Bosco.

Attenzione però: i 4 punti di vantaggio sulla terza possono essere tanti e pochi al tempo stesso. Tra i singoli un nome su tutti: Max Trimboli, autentico leader della

sua squadra. Importantissimo ritorno alla vittoria del Kontovel ai danni di una diretta concorrente alla salvezza, il Corridoni. Il match è molto sentito dalle due compagnie, ma sono gli isontini a condurre. Alla fine dei primi minuti i «plav» sono sotto di 6 punti (28-34) ed al 25.0 lo svantaggio aumenta a 15 punti (30-45). Proprio quando la frittata sembra fatta i biancoblu, aiutati da un Corridoni che, invece di controllare accelera il gioco, suonano la carica. Al 36.0 il sorpasso (51-50). Il vantaggio resta minimo sino al 39.0 (57-56), ma alla fine il Kontovel esce con i due punti. Gran prova di carattere che condanna il Corridoni. Molto bene Sossi (difesa e palle recuperate) e Cividali. Speriamo che questo risultato scuota il Kontovel nelle cui file dovrebbero rientrare due atleti del calibro di Gulli e di Ciuch.

Un'ottima prova di squadra cancella il brutto periodo del Bor Radenska. Inizio a spron battuto ed al 6.0 il tabellone segna 15 a 9 con un grande Carbonara che realizza 11 punti con 3 (!)

bombe. Un minuto più tardi 15 pari e tutto da rifare. Ma sono Smotlak e soci a menar le danze. Con un meritorio 14 a 2 portano il punteggio sul 31-20. Si va al ripasso sul 39 a 27. Nella ripresa la musica non cambia ed al 29.0 sul 58-41 il match è virtualmente finito. Ottima prova d'insieme, ma segnaliamo il duo Percic-Poretta costretto a fare gli straordinari sotto canestro causa la prematura uscita per falli di Monticcolo.

Sfortunata trasferta della Giunonica Triestina in quel di Udine contro la Virtus. Buono il primo tempo dove ad un impreciso attacco fa riscontro un'ottima difesa. I triestini chiudono sul +3 (29-32). Nel secondo tempo tra il 25.0 e il 30.0 c'è il sorpasso dei friulani, grazie ad un paio di contropiedi e a due bombe di Cocco. A metà ripresa il Virtus è a +7 (56-49) con la Giunonica non più in grado di rimontare.

Massimiliano Ledda

DINO CONTI 101
DON BOSCO 99
Dino Conti: Trimboli 35 (13/21), Pitacco 20 (3/5), Toscano 2 (2/6), Per-

rossa 4, Giubini 12 (2/2), Glavina 2 (2/2), Zaccagna 7 (3/4), Tommasini 15 (6/8), Petelin 12 (2/5), Gant 5 (1/2), All. Steffe.

D. Bosco: Caio 10 (2/3), Olivo 14 (6/7), Gori 2, Vlacchi 12 (2/6), Giovannelli 1 (1/2), Collarini 18 (10/15), Bisca 7 (3/7), Just 18 (14/20), Fortunati 15 (4/9), Guzik 2 (2/3). All. Garano. Tiri da 3 p.: Trimboli 4; Pitacco, Tommasini, Vlacchi 2; Fortunati 1.

KONTOVEL 59
CORRIDONI 64
Kontovel: Sossi 16 (4/9), Sterni 8 (2/2), Gri-lanc 7 (1/2), Gulich, Cividali 25 (7/9), Paulina 6 (2/2), Hmeljak; Danieli A. 2 (0/1), Danieli W., Turk. All. Ban.

Corridoni: Vernole (0/1), Belisario 7 (2/2), Vecchiato 2, Glavich 4 (2/2), Lorenzon, Piccillo 15 (1/2), Podgornik 2, Nono 6 (2/3), Bernardi 7 (1/2), Ciciarella 16 (2/4). Tiri da 3 p.: Belisario 1.

BOR RADENSKA 80
FASOLO 68
Bor: Simonic 10, Bacc 4 (0/1), Percic 10 (2/2), Persi 5 (3/5), Barini 6, Debeliuh, Smotlak 8 (4/4), Carbonara 21 (1/2), Mon-

tico 2 (0/1), Poretta 12 (0/1), All. Sancin.

LIMENA: Lucchin 12, Valente 18, Mizzon 11, Zordan, Sartore 7, Reyes 10, Mengola 5, Valmasoi 5, Miola, Masiero. All. Bellati.

DIGAS 101
BERETICH 89
Digas: Sgoifo 5, Napoli 20, Di Leo L. 10, Toppano 5, Chivilò M. 6, Molinaro 4, Giffoni 7, Di Leo P. 21, Chivilò D. 13, Celotti 10.

Arte: Miani 12, Stacul 2, Barocco, Rosa 8, Gasparini 13, Vecchiet 2, D'Amelio 21, Vecchiet 2, Tosoratti 29, Linossi 2.

MARTIGNACCO 83
C.B.U. 80
Martignacco: Cuberli, Nobile 10, Melchior, Parnipoli 10, Bianchini 11, Faccini 3, Gobbo 25, Fabbro 13, Gori 1, Peresson 7.

Cbu: Franco 16, Manzano 4, Madile 5, Battistig 5, Malagoli 10, Del Gobbo 8, Moreale 4, Marianella 1, Zuanigh, Fabbri.

PORCIA 94
CONEGLIANO 106
Porcia: Tolusso, Basti 11, De Stefano 17, Toma-

da 36, Lodolo 14, Pironi 13, Boccalon, Miotti 3, Poppoli.

Jesolo: Baldasso 22, Fiol 7, Amadio 17, Balzano 26, Giordano 5, Ceccon 13, Mazzariol, Cremonesi 6, Lot 10, Del Biesolo.

Jesolitec: Fiva, Fedrigo 10, Rossetto, Garzara 12, Tonicello 2, Lucchetta 5, Ballarin 15, Dainese 11, Valeri, Murador 2. All. Rossetto, Tl. 21/33.

Beretich: Del Tedesco 4, Zulianello 4, Morotto 3, Rossa 14, Rinaldin 5, Assaloni 4, Bellomo, Pivetta, Pascolo 7, Delle Vedove 36. All. Bergamo. Tl. 13/18.

VIRTUS UD 84
SGT 74
Virtus: Grassetto 10, Cappellini 15, Venturi 6, Coccato 23, Lualdi 3, Vorrano 14, Tommasini 4, Lavarone 9, Piccotto 2, Franzoso, Tl. 21/35.

Sgt: Del Piero 16 (7/9), Susani 3 (3/4), Lerini, Rossi, Tiziani 9 (23/2), Ceppi 10 (2/4), La Forta 11 (9/11), Buda 14 (2/3), Demenia 11 (1/2), Perisutti. Tiri da 3 p.: Buda 2; Del Piero, Tiziani 11.

Tommasini, del DinoConti, in azione.

Serie D		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI		RISULTATI	
Libertas A.Digas-Arie Bittesini	101-89	Beretic Portugal-Internaz.D.Conti	84-74
Virtus Friuli-Ginn. Trieste	84-74	Limena Tec.Ind.-Kontovel	64-59
Kontovel-Corridoni	64-59	Vigor Hesperia-Red Sistem Mart.	80-68
Red Sistem Mart.-Udinese	80-68	Don Bosco-Jesolo	101-89
Bor Radenska-Limena Tec.Ind.	80-68	Libertas A.Digas-Porcia	94-77
Internaz.D.Conti-Don Bosco	94-77	Arie Bittesini-Virtus Friuli	84-74
Jesolo-Beretic Portugal	84-74	Udinese-Bor Radenska	86-73
Porcia-Vigor Hesperia	86-73		

Promozione		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI		RISULTATI	
Internaz. 1904-Plasteredilizia	non p.	Breg-Lega N. Aurlina	56-59
Fincantieri-Sokol	74-57	Stella Azzurra-Santos	74-57
Breg-Dop. Ferroviario	93-73	Lib. Barcolana-Plasteredilizia	93-73
Scoglietto-Libertas	93-73	Libertas-Sokol	93-73
Fiamma B. Ts-C.U.S. Trieste	91-79	C.U.S. Trieste-Internaz. 1904	91-79
Stella Azzurra	91-79	Dop. Ferroviario-Fiamma B. Ts	91-79
Fiamma B. Barcolana	91-79	Fincantieri-Scoglietto	91-79
Lega N. Aurlina-Stella Azzurra	91-79		

PRIMA DIVISIONE / SETTIMA GIORNATA

Viale Sport vola

Nel match-clou del girone A il team di Ruffini prevale sull'Agip. Nella poule B il trio ancora a braccetto

14. Orsini, Crucitti 23, Grassi 1, Rinaldi 6. T.l. 18/27. All. Ruffini.	DELFI 77
BEVI ROSSO 42	
Delfi: Fogar 13, Mazzari, Bole 16, Baiocchi 2, Bartoli 3, Bosazzi, Benovol, Granduzzi 6, Carratello 2. T.l. 5/18. All. Benovol.	
Bevi Rosso: Belci 20, Zaleri, Bartoli M. 10, Prelz 10, Serafini 13, Cosma, Rossoni 13, Fragiaco, 2, Sergi 9. T.l. 10/26. All. Belci.	
LA TALPA 65	
GEL NICOLA 68	
La Talpa: Sbrojavacca, Battilana 17, Zappala 12, Sciolini, Grisoni 12, Venchiaroli 2, Peresson 5, Turus 16. T.l. 25/34. All. Sbrojavacca.	
Gel Nicola: Salich, Vigneti 7, Milan 4, Cerviani M., Catalanotti 27, Farosic 11, De Pase 4, Cernivani P. 13, Bologna 2. All. Milan.	
POLET 74	
CLP 82	
Classifica: Bevi Rosso p. 12; Clp 10; Agip, Viale Sport 8; La Talpa, Gel. Nicola 6; Polet 4; Prosek 2; Dlf 0.	

Girone B	
PALL. SABA 79	
PETROL. TOTAL 51	
Saba: Petz 6, Duria, Rochelli, Baretti 7, Buoso 7, De Gobbi 9, Perelli, Furlan 28, Gregori 17, Francescutti 5. T.l. 19/27. All. Frizzati.	
Total: Zettin 11, Pigiolo, Masolin 6, Tagliente 4, Male 6, German 2, Razza 3, Colomban 13, Elia 6, Fragiaco. T.l. 1/8. All. Pilo.	
AMATORI 63	
ACLI 82	
Amatori: Di Felician-ton 23, Gregori 7, Zude 5, Ventrice 2, Papano 2, Prelazzi 6, Giorgi 5, Verona 5, Bernabich 2, Scala 6. T.l. 8/13. All. Giorgi.	
ACLI: Giollo 4, Karis 4, Franca 10, Sumberezi 30, Bajic 2, Fantoma 15, Mohovich 2, Vezzoli 2, Cuttazzo 6, Blasina 7. T.l. 19/26.	
BARCOLANA 57	
SUPERBASKET 45	
Barcolana: Buseti,	

Zivoli 3, Perozzi 13, Masarotto 9, Duti 5, Giuliani 17, Cossaro 10. T.l. 12/25. All. Giuliani.

SUPERBASKET: De Bernardi, Pampili, But-tazzoni, Villa 4, Tommasini 6, Marcon 11, Guevich 3, Ramigni 16, Simonetti 5, Cattunar 2. T.l. 7/20. All. Marcon.

SERRAM. DRAGO 73
CGI 83
Drago: Del Ben 34, Dell'Osto 6, Cadun 5, Predonzan n.e., Favretto 5, Fuligno 13, Sacchi 2, Savorin 2, Flego 10, Busdon 6. T.l. 6/10. All. Fuligno.

Cgi: D'Ambrosi 17, De Peiti 10, Mauro 13, Vidoni, Tomsa 20, Scaramelli, Mariani 6, Ubaldini, Mariani L. 7, Lega. T.l. 7/17.

J. LOUIS DAVID 56
SKYSCRAPERS 61
J. Louis David: Giofrè 4, Mucchiut, Moratto 10, Moschini 11, Cenzone 4, Danieli 6, Pugliese 12, Sodaro, Ravasini 9. All. Patuanelli.

Skyscrapers: Ruz-zier 1, Degrassi 11, Braico 8, Moschini 20, Framlini 3, Floren 8, Simonetti, Sibella 10. T.l. 17/34. All. Martone.

Classifica: Skyscrapers, Acli, Saba p. 12; Serramenti Drago 10; J. Louis David, Total 6; Cgi, Superbasket 4; Amatori, Barcolana 2.

CADETTI / IMMUTATA LA SITUAZIONE IN VETTA

Budin mette le ali alla Stefanel

Liquidato il Bor e conservata la leadership in coabitazione con gli udinesi

TRIESTE — Tutto invariato per quanto concerne la vetta della graduatoria del campionato cadetti nazionale, dominata ancora dal tandem Stefanel-Goccia di Carnia; i primi hanno surclassato il quintetto del Bor promuovendo una prestazione convincente sotto ogni profilo non che, tra i singoli, un eccellente Budin, autore di 29 punti. Al successo della Stefanel ha fatto eco la perentoria affermazione della Goccia di Carnia, corsara sul difficile parqu del Don Bosco; al di là della netta supremazia palizzata dai friulani, i salesiani sono incappati nella fatidica giornata «no», dando quindi modo alla capofila di sciorinare tutto il brillante repertorio tecnico.

Niente da fare per l'Internazionale 1904, che nonostante qualche lieve progresso in chiave tattica e caratteriale, è costretto ad arrendersi all'Ubc, formazione trascinata da un Bizzarro in gran vena (29 punti) al pari dei «lunghi» Moro, Lavorgna e Deana, autentici dominatori sotto le lance.

Il Lette Carso espugna il terreno del Kontovel al termine di un match valido agonisticamente, e ben interpretato dagli ospiti, forti, tra l'altro, d'una panchina maggiormente attrezzata, rispetto ai plav, decimati da importanti assenze. In luce il play Sadoni, autentico trascinatore, all'idia del bottino di 22 punti.

Sconfitti anche dei Riscroiti, capace di resistere degnamente solo

nell'ambito del primo tempo, per poi affondare nella ripresa, vittima sia del valore degli ospiti che dell'esiguo ricambio d'un organico minato anche dagli statali dell'influenza. Netta vittoria brillante prestazione corale, la compagnia isontina dell'Arte.

Francesco Cardella

STEFANEL 119
BOR 69
Stefanel: Adamolli

10, Crisman 16, Zivec 23, Bernardini 14, Rustica 8, Furigo 12, Sandrin 2, Di Biasio 15, Balbi, Tamburini, Budin 29, Korb.

Bor: Oberdan 6, Vidali 2, Verri, Zupin 10, Porporatti 12, Gherbez 20, Bozzer 11.

MENTA PIU' 102
ARTE 71
Menta Piu': Cargnel 19, Campanello 20, Cocco 11, Cristicic 15, Bressan 12, Lenzini 6, Ristis

8, Giacchini 9, Santi 2, Trevisani, Blasutigg.

DON BOSCO 56
GOCCIA UD 100
Don Bosco: Tunin 4, Giansante 2, Michelone 2, Pitteri 19, Sillari 9, Pizzoli 2, Bruolo 2, Gio-nacchetti 16, Pasion. T.l. 14/27.

Goccia di Carnia: Ulianich 7, Bonin 20, Milan 4, Marianella, Bregto, Cabai 18, De clara 11,

De Monte 19, Galanda 19. T.l. 28/50.

U.B.C. 91
INTER 1904 74
Ubc: Corno 9, Battig-ston 11, Tolazzi, Ferrugino, Ruzza, Carelesso 10, Fornasazza, Lavorgna 4, Moro 10, Bizzarro 29, Deana 9.

Inter 1904: Colicivar 8, Bonazza 6, Colicivar 8, Nardini 6, Balde 1, Celega, Terereri 15, Pangos 5, Bosic 10, Giamba 5, Dussi, Bonetta n.e. T.l. 12/30.

KATTOVEL 69
LATTE CARSO 79
Katovel: Krisman 15, Spadoni A. 22, Daple-H 4, Spadoni M. 2, Zepal, Cigneria, Emili 7, Carne 19.

Latte Carso: Ciani 5, Vascotto 10, Cozzolino 1, Burmi 10, Agrin 4, Calci-na 15, Pozzetti 1, Top, Cherbaucio 31, Labella 2.

RICATONEL 65
ITALMONFALCONE 85
Ricreati: Muesan 9, Gnesda 4, Spangher 15, Gusi 25, Nicolini, Pense 2.

Italmonfalcone: Olimpio, Pizzo 12, Ciu-lino 2, Trich 12, Benic 19, Sani, Barbarigga, Bosco 12, Sardi 5, Bosco 12, Soban 2, Marasano 9.

Classifica: Stefanel, Goccia di Carnia punti 3; Italmonfalcone 25; D. Bosco, Menta Più 16; Arte Bittesini 16; Katovel 12; Latte-ro 10; Internazionale 04.0.

JUNIORES / ECCELLENZA I biancorossi contro la Glaxo

Gli scaligeri hanno concluso imbattuti la prima fase

TRIESTE — Oggi la Trieste juniores riprende le fatiche del torneo «eccellenza» dopo aver rinvitato l'incontro di lunedì scorso tra la Virtus Padova-Vicenza per l'impegno al «trofeo di Carnevale» disputato a Piombino. Nella trasferta toscana la formazione biancorossa ha effettuato molti problemi sotto le pance e qualche carenza nei rincalzi. Spesso, quando Puz-gliesi è costretto in panchina, Cielo e Berton hanno dovuto fronteggiarsi con i pivotti avversari. Complessivamente l'allenatore Iellini e l'accompagnatore dell'accademia sono stati contenti delle prestazioni offerte a Piombino.

Gli avversari odierni della Stefanel sono la quotata Glaxo Verona che hanno terminato la prima fase imbattuti. L'impegno non è certo dei più agevoli ma le

gioco sono stati battuti di 10 punti.

In questo torneo da anni fra i più importanti a livello nazionale, alla finalissima quest'anno sono approdate la Virtus Roma e a sorpresa il Don Bosco Livorno, i ragazzi allenati da Giulio Iellini hanno dato i loro migliori problemi sotto le pance e qualche carenza nei rincalzi. Spesso, quando Puz-gliesi è costretto in panchina, Cielo e Berton hanno dovuto fronteggiarsi con i pivotti avversari. Complessivamente l'allenatore Iellini e l'accompagnatore dell'accademia sono stati contenti delle prestazioni offerte a Piombino.

Gli avversari odierni della Stefanel sono la quotata Glaxo Verona che hanno terminato la prima fase imbattuti. L'impegno non è certo dei più agevoli ma le

ultime convincenti prestazioni fanno sperare per la trasferta in terra veneta.

Nell'ultimo turno la sorpresa più grossa è stata la sconfitta casalinga della «corazzata» Benetton contro il Basket Brescia (96-97) il risultato finale. Ecco il programma: Glaxo Vr 18, Benetton Tv 16, Virtus Pd/Vi 14, Scari Ve e Stefanel Ts 12, Basket Brescia B, Elledi Pd 6, Menta Più 2, Basket San Donà 2, Corona Cremona 0.

Oggi riprende il suo cammino lo Jadran Farco nel torneo da consolazione; i ragazzi allenati da Drvaric andranno a far visita al Montichiari Brescia.

Piero Tononi

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Il Ferro alla «cena delle beffe»

A Modena la squadra di Marchesini perde per un soffio - Il Baker tenta l'impresa ma invano

RISULTATI E CLASSIFICHE Maxicono a tutta birra Misura e Sisley a ruota

Serie A

Risultati: Maxicono Parma-II Messaggero Ravenna 3-1; Sisley Treviso-Gabeca Montichiari 3-1; Jockey Schio-Misura Milano 2-3; Centromatic Prato-Venturi Spoleto 3-1; Gharro Padova-Lazio Roma 3-1; Panini Modena-Aquater Brescia 3-0; Alpitour Cuneo-Sidis Falconara 1-3.

Classifica: Maxicono 30 punti; Misura e Sisley 28; II Messaggero 26; Alpitour 26; Gharro e Gabeca 24; Centromatic 22; Panini e Sids 20; Jockey 12; Venturi 10; Lazio 8; Aquater 6.

Serie A2

Risultati: Moka Rica Forlì-Agrigento 3-0; Codiaco S. Croce-V. Mestre 3-1; Spa Ferrara-Cavali Napoli 3-1; Misa Progetto Mantova-Giglio Reggio Emilia 3-1; Giorgio Imm. Gioia del Colle-V. Asti 3-0; Uliveto Livorno-Scami Catania 3-1; Ingram Città di Castello-Fochi Bologna 2-3; Banca Popolare Sassari-Carifano Fano 1-3.

Classifica: Fochi 30 punti; Carifano, Giglio, Com Cavi e Misa Progetto 28; Giorgio Imm. 28; Banca Popolare e V. Mestre 26; Moka Rica 24; Scami e Uliveto 20; Spa 18; Codiaco 14; Ingram 12; V. Asti 8; Agrigento 0.

Serie B1

Risultati: Lunazzi-Olympus 0-3; Spèzia-Cessalto 3-2; Mezzolombardo-Salvo 3-1; Cus To-Silveto 3-1; Vbu-Sav 2-3; Dipo-Gividi 1-3; Pavic-Valdagno 3-2.

Classifica: Gividi 30 punti; Valdagno 28; Cus To 26; Cessalto, Mezzolombardo 24; Sav Bg 20; Spèzia 18; Dipo, Silveto 14; Pavic, Olympus 12; Salvo 8; Vbu Ud 6; Lunazzi 2.

Serie B2

Risultati: Car Diesel-Altair 0-3; Lovi-Fabbrico 3-0; Cat-Ferro Alluminio 3-2; Pittarello-Motta 3-0; Sedico-Filrotecnica 3-0; Baker-Bustaffa 1-3. Riposa marconi.

Classifica: Lovi, Bustaffa 30 punti; Filrotecnica 24; Sedico 20; Baker, Car Diesel, Cat Altair 16; Pittarello 14; Marconi 12; Fabbrico 8; Ferro Alluminio 2; Motta 0.

Serie C1

Risultati: Riv. Brenta-Petrarca 3-1; Vivil-Mogliano 2-3; Jockey-Natisonia 1-3; Noventa-Marzola 3-0; Ok Val-Montecchio 3-2; S. Giustina-Mussolente 3-0; Copat-Maniago 3-0.

Classifica: Riv. Brenta 30 punti; Ok Val 26; Montecchio 24; S. Giustina, Mogliano 22; Petrarca 20; Copat 18; Vivil, Noventa 16; Marzola 12; Mussolente, Maniago 10; Jockey, Natisonia 6.

Serie C2

Risultati: Gsp Mossa Candonini (riposa); Mobilificio Santalucia-Rozzol Gondrand Trieste 3-1; Volley Ispra Due San Vito-Domovip Porcia 3-2; Ass. Pall. Bor Odb Drustvo-Ipem Buia 1-3; Art Cremcafé-Cesar's Agency Tolmezzo 3-0; Us Sz Sloga-Flebus Assicurazioni 2-3; Olympia Cassa Risp. Gorizia-Libertas Sacle 3-2.

Classifica: Art Cremcafé 32; Flebus Assicurazioni, Libertas Sacle 24; Olympia Cassa Risp. Gorizia 22; Domovip Porcia 16; Gsp Mossa Candonini, Mobilificio Santalucia, Volley Ispra Due San Vito 14; Us Sz Sloga, Rozzol Gondrand Trieste, Ipem Buia 12; Cesar's Agency Tolmezzo 6; Ass. Pall. Bor Odb, Drustvo 2.

SERIE B1 Il Vbu ora rischia

Vbu

Sav Bg

(15-13; 17-15; 6-15; 4-15; 10-15)
VBU UDINE: Polignano, Marotta, Bruno, De Cecco, Di Lenardo, Venzio, Feruglio, Botto, Zell. N. a. De Simone. All.: Nekola.

UDINE — Vinta, straripante, con due set giocati al meglio e con gli avversari, arrancanti e disorientati, alla ricerca di una qualche vena in attacco. E invece, anche questa volta, nulla di fatto. E invece la testa, quella maledetta testa dei biancoverdi, non ha retto. E la vittoria è scappata fra le mani. Ora la salvezza è poco più che una chimera.

Le prime due frazioni, anche se sostanzialmente equilibrate, vedono i biancoverdi positivi in attacco e a muro e i bergamaschi arenati alle poche soluzioni che liberano il loro unico attaccante efficace, vale a dire Marchesini. Per gli udinesi i soliti De Cecco e Marotta. Nel terzo set cambia la musica: gli attacchi bergamaschi si fanno più faticosi e precisi (sempre Marchesini fa da autentico mattatore) e in difesa i friulani cominciano a fare buchi da tutte le parti. Manca soprattutto, come già detto, la tenuta psicologica e a testimoniarlo è lo scenario desolato dei time-out durante i quali il coach Nekola non parla nemmeno con i suoi, dispersi per tutto il campo a pensare alle loro magagne.

La quarta partita è ancora più desolata della terza, sia nei contenuti che nel punteggio (4-15 in finale). Il tie-break, invece, non fa che consegnare ai bergamaschi un'inaspettata vittoria e sancire un passo decisamente dei friulani verso la retrocessione.

f. f.

Cat Modena 3 Ferro Alluminio 2

CAT: Bianchini, Bignami, Malavasi, Martinielli, Stefani, Bernardi, Vecchi, Rabboni, Odorici, Malagoli, Leoni, Siligardi.

FERRO ALLUMINIO: Longo, Marchesini, Del Bello, Cutuli, Marsich, Vallar, G. Grassi, M. Grassi, Benvenuto.

ARBITRI: Belluzzo (Vr), Prandi (Mo).

NOTE: parziali 15-4, 16-4, 6-15, 12-15, 15-13; durata set 18', 24', 15', 21', 13'.

TRIESTE — Probabilmente mai come in questa occasione il Ferro Alluminio è giunto a un passo dalla vittoria. I triestini non arrivavano a questa partita nelle migliori condizioni, soprattutto per l'assenza dell'infortunato Cherin, ma probabilmente le diverse condizioni di classifica e quindi psicologiche hanno creato una miscela che ha rischiato di produrre un risultato che i padroni di casa certamente non si aspettavano.

Da una parte una squadra, il Cat, che ormai non ha più nulla da chiedere a questo campionato, e che presumibilmente ha affrontato l'incontro con una certa supponenza: dall'altra il Ferro Alluminio, che deve sforzarsi di trarre quanti più frutti possibili da ogni partita, se desidera restare aggrappato a questa serie, e che ha avuto il merito di affrontare i modenesi con la giusta determinazione.

E così, dopo una partita nettamente favorevole ai padroni di casa, la formazione allenata da Marchesini ha saputo progressivamente assumere il controllo della partita, arrivando addirittura a condurre per 13-9 nel tie-break. Ma a questo punto, come ormai troppe volte è accaduto, i triestini non sono più stati capaci di conquistare un solo punto, regalando così la vittoria al Cat.

A. C.

Baker 1 Bustaffa 3

BAKER: Ziani, Aizza, F. Bertocchi, P. Bertocchi, Cella, Contento, Coretti, Tauer, Cola.

BUSTAFFA MANTOVA: Pelegatti, Fiorini, Valle, Spezia, Vecchi, Maurieri, Ragazzi, Baldissari, Turolo, Diez.

ARBITRI: Rold (BL), Franzolini (UD).

NOTE: parziali: 3-15, 17-16, 13-15, 9-15, Durata set: 15', 27', 30', 25'.

TRIESTE — Come già accaduto nell'incontro con l'altra prima in classifica, il Lovi Bassano, il Baker ha severamente impegnato il Bustaffa, ma alla fine è riuscito a ottenere solo un set.

Di certo le premesse non erano delle migliori, con Cella e Guido Bertocchi indisponibili per infortunio. In effetti, la partenza degli ospiti è stata bruciante: il Bustaffa si è aggiudicato il primo parziale con assoluta facilità, disponendo a proprio piacimento dei padroni di casa, che tuttavia hanno avuto il merito di reagire, mettendo in campo nei parziali successivi la tensione agonistica necessaria per tenere testa ad un avversario di questo livello.

Ne è uscita una partita molto bella ed equilibrata, che ha avuto la sua unica pecca, secondo il presidente Belsaso, in una direzione arbitrale non all'altezza della situazione, che pareva essere condizionata, nei momenti caldi della partita, della posizione in classifica degli ospiti.

L'equilibrio nel punteggio si è rotto solo sul finire del quarto set, quando, sul risultato di 9-9, e dopo ben sedici cambi palla senza che nessuna delle due squadre riuscisse a conquistare punti, gli ospiti hanno alla fine prevalso, probabilmente anche per una maggior abitudine a giocare partite così equilibrate.

A. C.



SERIE B2 / COMMENTO Tre classifiche in una Ferro in cattive acque

TRIESTE — La quarta giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di serie B2 maschile sottolinea una volta di più come la classifica sia ormai stabilmente suddivisa in tre tronconi. Il primo composto dalle formazioni che possono aspirare concretamente alla promozione ed è costituito da Lovi Bassano, che ha già riposato, e da Bustaffa Mantova a quota trenta punti; chiude questo gruppo il Filrotecnica Piacenza. Il secondo troncone, il più numeroso e il più turbolento, è composto da sette squadre piuttosto vicine in graduatoria, impegnate, settimana dopo settimana, in un campionato a parte, la cui classifica è quantomai variabile. A guidare questo gruppo, staccato di quattro punti dal Filrotecnica, è il Sedico cui fanno seguito Baker, Car Diesel, Cat Modena, le cui quotazioni sono in ribasso con una seconda fase della

stagione non all'altezza di quanto fatto vedere prima della pausa natalizia, e Altair Parma, che invece sembra essere in recupero in questi ultimi incontri.

Chiudono questo gruppo, ormai definitivamente usciti dalle paludi della bassa classifica le tre squadre che giocano per evitare la retrocessione: il Fabbri, con otto punti, quattro di vantaggio sul Marconi, il Ferro Alluminio con due e il Motta di Livorno ancora fermo a quota zero set vinti. In realtà la posizione della formazione allenata da Marchesini è piuttosto critica: i sei punti di vantaggio su cui può contare il Fabbri costituiscono un margine di sicurezza che diventa sempre più consistente man mano che il tempo passa. Tuttavia i triestini non si devono ancora arrendere, perché, in questi campionati, cedimenti anche improvvisi non sono rari.

A. C.

SERIE C2 «Disfatta» dei «muli»

PRATA 3
ROZZOL 1

(15-13; 8-15; 15-8; 15-3)
Rozzol: Petri, Fast, Impellizzeri, Muriga, De Sanctis, Mosca, Katalan, Blocher, Delise, Chicco, Pigan, Rovere. All.: Murgia.

BOR 1
BOIA 3

(15-10; 12-15; 12-15; 12-15)
Bor: Marega, Caputi, Furlan, Gombac, Koren, Coloni, Stulle, Pavlica, Bresic, Rutar, Latin. All.: Seppi.

SLOGA 2
POVOLETTO 3

(4-15; 10-15; 15-8; 8-15)
Sloga: Sgubin, Kerpan, Riolino, Ciac, Kralj, Pahor, Bosic, Strajn, Jercog, A. Mavver, M. Mavver. All.: Drassich.

TRIESTE — Magro bottino quello delle portacolore nella quarta giornata di ritorno. Sconfitto per 3-1 il Rozzol in trasferta a Prata di Pordenone dal Santalucia che quindi si allontana dalla affollatissima quart'ultima posizione e dalla zona di retrocessione. E' terminato 3-1 anche l'incontro casalingo del Bor con il Buia. Aggiudicatosi il primo set i ragazzi di Seppi non hanno subito inermi la sconfitta per mano della squadra ospite incalzando continuamente. E' finito al palo anche lo Sloga di Drassich che ha disputato in casa l'incontro con la terza in classifica, il Povoletto che insegue sempre più da vicino la promozione, e si è aggiudicato con netto vantaggio i primi due set dando l'impressione che ormai la partita fosse terminata, si è trovato a dover fronteggiare l'inaspettata reazione dello Sloga che ha equiparato le sorti portando a segno la vittoria nei due set successivi. I biancorossi hanno subito la sconfitta al tie-break.

da. maz.

SERIE D Prevenire di lusso

Grado 6
Prevenire 3

(8-15; 7-15; 7-15)
Prevenire: De Coppi, Pittino, Romano, Tomasini, Mengotti, Soderro, Maratona, Petri, Bianchi. All. Tomasini.

Zaule 1
Faedis 3

(12-5; 15-10; 12-15; 16-17)
Zaule: Rogantin, Stengel, Luzzi, Sabadin, Addobbiati, Cherbauic, Cherin, Norbedo. All. Bosutti.

TRIESTE — In serie D maschile lo Zaule non è riuscito a mettere sotto il Faedis. Dopo un match molto combattuto ai triestini è rimasto l'astore in bocca per non aver portato a casa due punti che avrebbero fatto guardare con maggiore ottimismo alla possibile promozione, al nervosismo ci ha tirato un brutto scherzo — ha commentato l'allenatore dello Zaule, Stefano Bosutti — perché in fatto di gioco non abbiamo certo demeritato. L'assenza di Ugo Tognon, infortunatosi durante l'allenamento di mercoledì, mi ha costretto ad allestire in tutta fretta una soluzione alternativa che cercasse di sopprimere al vuoto lasciato. Ma, ahimè, sostituito uno come Tognon non è facile. Adesso abbiamo l'obbligo di riuscire a vincere l'intera posta in palio nel prossimo match con la Rojaless. Non è un'impresa impossibile — continua Bosutti —, ma anche in questa occasione la squadra dovrà cercare di non commettere quelle piccole ingenuità che poi alla fine, contro "mestieranti" del volley minore, si pagano care.

Turno tranquillo per il Prevenire che in trasferta ha eliminato agevolmente con un secco 3-0 il Grado. Un muro invalicabile, una discreta battuta e tanta grinta sotto rete hanno permesso alla squadra triestina di agganciare due punti importanti. Tra i triestini da segnalare la prova di Petri.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

La Vitrani emoziona, e spera

FIPAV Dimissioni e dubbi

ROMA — Domenica scorsa era stato Nicolò Catalano a contestare le conclusioni della commissione d'indagine dei Comi dimettendosi. In queste ultime ore, gli stessi dubbi sui dati emersi dal lavoro della commissione Giacomazza e la medesima volontà di non accettare senza reagire una sconfitta, sono stati espressi dal consiglio federale e dalla maggioranza dei presidenti dei comitati provinciali e regionali. Sono queste le conclusioni della consultazione dei comitati provinciali e regionali che si sono riunite a Roma. Ai lavori hanno preso parte 18 presidenti regionali su 21 e 60 provinciali su 6 e a maggioranza (tre astensioni) hanno votato un ome del giorno in cui prendono atto che i rilievi dell'atto di dimissioni per la qualità dei casi, a tutela di tipo organizzativo e non a manipolazione dei dati dell'attività o loro falsa attestazione.

SERIE B1 Il derby alla Beton

3-2

UNIONBETON: Bertucci, Zanetti, C. Bellinetti, M. Bellinetti, Debidia, Brumat, Ciro, Geretti, Godeas.

RECORD LATISANA: Pascoli, L. Pinese, C. Cicco, A. Pinese, C. Cicco, Chiopris Gori, M. Cicuto, Bori, Vignando, Burba, Giordano, Turchetti.

SAN GIORGIO DI NOGARO — E' stato un derby spietato, quello di sabato, tra le due supercompagnie della Bassa. Un derby all'ultimo sangue che alla fine ha premiato la squadra che ha saputo mantenersi più fredda durante il tie-break. Dopo i primi due set, vinti con grande tenacia dalla San Giorgio, la partita sembrava destinata a un 3-0, ma invece la Record, sfoderando una grinta fuori del comune, ha fatto propri molto agevolmente i due parziali successivi. Tutto si è deciso, quindi, al tie-break, che, punto su punto, alla fine ha consegnato la vittoria all'Unionbeton, forse più determinata nei momenti topici del set.

f. a.

VITRANI

SIVA

(15-9; 15-8; 15-14)
Vitrani: Fragiaco, Zimmermann, Damiano, Fatutta, Micai, Zanetti, Vatta, Bostjancic, Grig, Patuzzi, D'Ambrogio, All.: Manzini.

TRIESTE — Il campionato di B2 femminile non smette di sorprendere. Mentre la Vitrani mette a segno una netta vittoria su Siva Imola, il Reggio Emilia e il Vicenza, rispettivamente seconda e prima in classifica, inciampano inspiegabilmente contro il Modena e il San Giorgio. Per la Vitrani, intanto, non più l'unica a incorrere in passi falsi, potrebbe considerarsi riaperto il discorso promozione: la rincorsa infinita verso un traguardo che ormai si avvicina e si allontana di turno in turno.

In assenza della Puzzer e della Vida ancora infor-

tunata, Manzini ha presentato in campo una formazione rimaneggiata e in fase di sperimentazione, che fa sperare in prospettiva futura: il coach blu-viola vuole puntare su una squadra giovane e di statura notevole per potenziare la difesa della rete. La Fragiaco, l'unico cettore di ruolo, è stata sostenuta da una buona ricezione da parte di tutti i membri della squadra e ciò ha costituito una delle novità emerse dal gioco della Vitrani nel corso della partita. In evidenza la prestazione della giovanissima Bostjancic su cui sono riposte molte speranze. Elemento di spicco in attacco è stata la Fatutta che solitamente impegna nel ruolo di centrale ha giocato come opposta schiacciando infinite palle: a lei sono da attribuire più di metà dei punti conquistati.

La differenza del primo set in cui le blu-viola si sono portate in vantaggio fin dalle prime battute, nel secondo si sono lasciate precedere dal Siva che ha messo in atto un disperato tentativo di rimonta, ma richiamata da Manzini si sono poi riportate in carreggiata. Nel terzo e ultimo set le triestine in vantaggio per 13-8 hanno subito un secondo tentativo di attacco da parte della squadra ospite che è riuscita a pareggiare poiché sconfitta per 15-14. La Vitrani, su cui ancora grava l'amara sconfitta per mano dell'Alloys, sembra esprimersi al meglio se alleggerita dall'assillo della promozione. Questo è ciò che ci si auspica in previsione del prossimo incontro con il Reggio Emilia.

Daniela Mazzoli

FEMMINILE / SERIE C1 Scivolone casalingo del Bor E il Koimpex fatica ad aver ragione del Lasalle

LOGISTICA 3
ALITURA 3

ALITURA: Dean, Scherl, Tersar, Chianfussi, Adami, Srichia, De Cecco, Parovel, Padovan, Valencic, Bevacqua. All. Hovhannessian.

BOR UDINE 2
(6-15; 13-15; 15-8; 15-9; 6-15)

BOR: Nacconovi, Mavver, Grbec, Cok, Gustini, Vodopivec, Flego, Pitacco, Benevol. All. Sorè.

LASALLE 1
KOIMPEX 3

(13-15; 15-8; 10-15; 2-15)
Koimpex: Sossi, Umar, Gregori, Zotti, Brisco, Starc, Perot, Miot. All. Peterlin.

TRIESTE — Clamoroso insuccesso casalingo del Bor frenato al tie-break dal Cus Udine. La formazione ospite trionfa in classifica, ha approfittato in avvio di partita dell'assenza per influenza degli elementi di punta del Bor per mettere agevolmente a segno la vittoria nei primi

due set. Riordinate le file il Bor è riuscito a pareggiare pagando lo sforzo al termine dell'incontro. Un incontro inaspettatamente impegnativo quello disputato in trasferta dal Koimpex con il Lasalle, e terminato 3-1 a favore della biancorossa. Le padrone di casa, sebbene occupino una posizione di bassa classifica, hanno dimostrato di sapere dare un certo spessore tecnico al loro gioco mettendo in evidenza difficoltà il Koimpex nei primi tre set. Ma gli attacchi potenti e veloci del Lasalle sono stati arginati da Peterlin potenziando il muro con l'introduzione della Fabrizi al posto dello Starc: la vera chiave del successo. L'Altura nell'incontro con il Logistica, terzo in classifica, è riuscito ad aggiudicarsi un set perdendo con la padrona.

da. maz.

SERIE C2 Nel segno del Sokol

Sangorgina 2
Sokol 3

Sokol: T. Masten, L. Masten, Vidali, Visentin, Skerik, Brumat, Lupinc, Cossutta.

TRIESTE — Il Sokol scende in campo a ranghi ridotti e strappa al tie-break la vittoria alla Sangorgina. Assenti la Drassich, la Murocchi e la Perot, Jeroncio ha potuto contare solamente su sette giocatrici. La formazione di Aurisila visibilmente concentrata in avvio di partita ha permesso alle padrone di casa di portarsi in netto vantaggio nel primo set. Ma l'entrata della Visentin, l'unico cambio effettuato da Jeroncio nel corso dell'incontro, quando il Sokol stava perdendo per 12-4, ha riequilibrato le sorti portando la squadra alla vittoria.

Bumat e compagne si sono poi aggiudicate agevolmente il secondo set con il solo servizio. Ma quando la partita sembrava ormai girare a netto favore del Sokol le padrone di casa sono riuscite a pareggiare vincendo entrambi i set successivi. La formazione di Jeroncio pur partendo in svantaggio è riuscita a mettere a segno altri due punti al tie-break.

da. maz.

SERIE D Koimpex passeggia

SAGRADO 0
VIRTUS 3

Virtus: P. D'Amico, A. D'Amico, C. D'Amico, T. D'Amico, Cerneca, Buscchian, Gant, Dilic, Della valle, Calligaris. All.: Grossmar.

S. LEONARDO 0
KOIMPEX 3

Koimpex: S. Ciocchi, D. Ciocchi, Spacal, Fonda, Maja Kosmina, Martina Kosmina, Milic, Novakovic, Milkovic, Cebulec, Skerk, Ferluga, Brisnik. All.: de Walderstein.

TRIESTE — Una vittoria preventiva quella del Koimpex sul San Leonardo relegato nei bassifondi della classifica. Le bianco-rosse del Koimpex fanno tesoro dell'ennesimo successo di questa stagione soprattutto in vista dell'attesissimo incontro casalingo con la capolista previsto per sabato prossimo. Partita in cui le ragazze di de Walderstein si disputeranno la vetta della classifica: un traguardo accessibile per la giovane formazione di Opicina.

da. maz.

RISULTATI E CLASSIFICHE La Coppa dei campioni illumina il Latte Matera

COPPA CAMPIONI
Latte Rugiada Matera-Messaggero Teodora Ravenna 3-1 (10-15, 15-6, 15-12, 15-7) (finale 1-2 post); Uralochka Ekaterinburg-Mladost Zagabria 3-0 (17-15, 15-13, 17-15) (finale 3-4 post).

SERIE B1
Risultati: Calvisano-Alpe 3-0; Bieffe-Smv 3-1; Fapparedetti-Savignano 3-0; S. Lazzaro-Rapallo 1-3; Dim-Crema 3-0; U. Beton Record 3-2; Piacco-Pall. Pn 3-1.

Classifica: Fapparedetti 34 punti; Record, U. Beton 26; Calvisano 22; Rapallo 20; Pall. Pn, Dim, Bieffe 18; Alpe 16; Smv, Piacco 14; S. Lazzaro 6; Savignano 4; Crema 2.

SERIE B2
Risultati: Cmc-Cus Pd 3-1; Laprevidente-Laserjet 1-3; Eurobuilding-Albatros 2-3; Pandas-Alloys 3-2; Vitrani-Siva 3-0; Corlo-Tecnocopi 3-2; Gta-Ferr. Veneta 3-0.

Classifica: Ferr. Veneta 32 punti; Tecnocopi 26; Vitrani, Gta 22; Laserjet 20; Feltre, Siva, Cmc, Corlo 16; Eurobuilding 14; Albatros, Pandacolor 12; Alloy 10; Cus Pd 6.

SERIE C1
Risultati: Log. Veneta-Altura 3-2; Fontane-Biadene 3-0; Kennedy-Vivil 3-0; Martignacco-Camst 0-3; Bor-Cus Pd 2-3; Lasalle-Sloga 1-3; Battisti-Marzola 0-3.

Classifica: Camst, Martignacco 30 punti; Fontane 26; Log. Veneta 22; Kennedy, Bor, Sloga, Koimpex 20; Battisti, Vivil 18; Biadene 14; Lasalle, Cus Pd 8; Altura Omse 4; Martignacco 0.

SERIE C2
Risultati: Coop Valli del Torre-Ottica Tomasini 3-1; Sd Ss Sovodnje-Gsp Mossa Candonini 3-1; Libertas Bo Frost-Carrozzeria Emiliana Porcia 3-1; Libertas Fungem Martignacco-As Ausa Pav 1-3; Vbg Al Fungem Gemonia-Csp Banear 3-0; Ausafer Sangorgina-Sokol Indules 2-3; Cassa Risp. di Gorizia Spa-Pellini Caffè Monfalcone 1-3.

Classifica: Vbg Al Fungem Gemonia 32 punti; Coop. Valli del Torre 30; As Ausa Pav 24; Sokol Indules 22; Carrozzeria Emiliana Porcia, Libertas Bo Frost, Sd Ss Sovodnje 20; Ausafer Sangorgina, Pellini Caffè Monfalcone 16; Libertas Delser, Mossa Candonini 8; Ottica Tomasini 4; Csp Dnear 2.

SERIE D
Risultati: Us Sagrado-Us Virtus Talspurghi 3-0; Us Pallavolo Paluzza-Albatros System 3-0; Sanson Lucinico-Publiano Asfr 0-3; Pav Natisonia-Bor Friulexport (1/3); Ristorante Del Doge-Danone Rivignano 3-0; Polisportiva San Leonardo-Sz Sloga 0-3; Polisportiva Celinia-Arf Villacher 2-3.

Classifica: Ristorante Del Doge 32 punti; Us Sz Sloga 30; Us Sagrado, Publiano Asfr, Albatros System 24; Danone Rivignano 20; Us Pallavolo Paluzza 18; Pav Natisonia 14; Polisportiva Celinia 12; Sanson Lucinico 10; Bor Friulexport, Us Virtus Talspurghi 8; Arf Villacher, Polisportiva San Leonardo 6.



PALLAMANO

IL PRINCIPE DOPO LA VITTORIA SULL'ENNA

Sempre più solo, sempre più forte

L'Ortigia non tiene il passo della capolista - «Black-out» della Forst Bressanone

INTERVISTA

Una vita dedicata allo sport

Aldo Combatti, dal Coni al rugby, all'handball

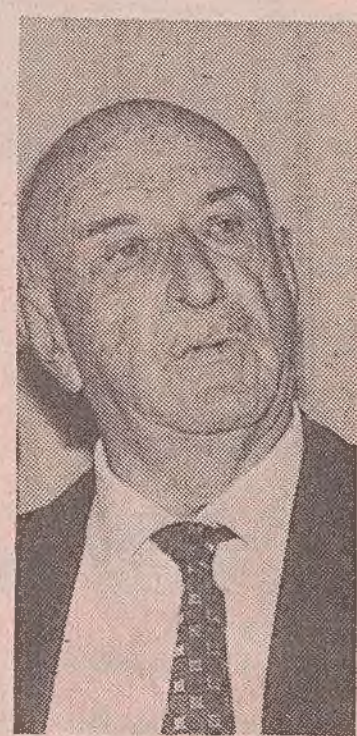
TRIESTE — Aldo Combatti, classe '14, è stato eletto membro d'onore a vita della Federazione italiana gioco handball. Una carica creata ad hoc dalla sessione straordinaria del consiglio federale della Figh per premiare sei personaggi emeriti del mondo della pallamano nazionale. Ventitré anni passati al Coni come delegato provinciale e, in parte, come delegato regionale, quattordici di presidenza della Pallamano Trieste-Cividale, un periodo al vertice del comitato regionale della Federazione italiana rugby, socio fondatore del Panathlon alabardato.

Caspita, che curriculum?

«Guardi, se devo essere sincero, ricoprire delle cariche è quasi diventata una maledizione. Anzi, come "pensione sportiva" mi ritrovo comunque ad essere membro d'onore della Figh, presidente onorario del Principe pallamano e socio del Panathlon».

Dopo un passato da giocatore e successivamente dirigente di rugby come si avvicina alla pallamano?

«Prima di rispondere, vorrei fare una piccola premessa: mi ricordo mille episodi della mia vita sportiva, ma per piacere non mi chiedi le date. Sa, mi dispiacerebbe fare brutta figura... Beh, ritorniamo alla pallamano. La squadra triestina si chiamava ancora Acli e proprio alla vigilia dell'ultima trasferta di campionato, a Teramo, trovai il professor Giuseppe Lo Duca allo stadio. Fu un incontro un po' triste durante il quale Lo Duca mi raccontò della crisi finanziaria che stava vivendo la società, al punto da dover rinunciare alla trasferta a Teramo. Appena ritornai a casa presi in mano la cornetta del telefono a chiamai, a Milano, Vittorio Duna. Con Vittorio ero legato da una



profonda amicizia nata durante i sei anni che passammo assieme come prigionieri degli inglesi in India e così non esitò un attimo nell'accettare la sponsorizzazione che poi confermò per un paio d'anni».

Come andò in quello sfortunato campionato '74-'75, quando venne tolto lo scudetto ai triestini?

«Mi infuriai e corsi dal segretario generale del Coni di allora, Saini, per protestare contro un autentico sopruso. Il Volani di Rovereto in quel periodo era "ammanigliato" a Roma e pur di vincere il campionato fece ricorso contro il tesseramento di un giocatore della Zona B. L'atleta, in realtà, poteva giocare perché proveniva da un territorio che solo amministrativamente dipendeva dalla Jugoslavia, ma la Federazione - viste le forti pressioni... - diede torto agli alabardati. Si trattò di un vero e proprio furto».

Quando vinse il primo scudetto da presidente?

«Nel '79, dopo un anno di presidenza della Pallamano Trieste-Cividale. E, guarda caso, la squadra si aggiudicò il campionato con lo

spareggio giocato a Rimini con il Volani (sul campo non esistono ricordi). Rimasi in carica fino all'estate scorsa, quando al posto mio venne eletto Mario Dukcevic, mentre io passai alla presidenza onoraria. Adesso, dopo la rinuncia a ricandidarmi nel consiglio federale della Figh, ho deciso di andare in pensione definitivamente, perché dopo sessant'anni passati nel mondo dello sport mi sembra giusto lasciare il posto agli altri».

Fino all'ultimo, però, lei ha combattuto contro la decisione di far disputare le finali di Coppa Italia a Conversano. Come mai?

«Sono profondamente amareggiato da questa ingiusta scelta. All'inizio il consiglio federale aveva deciso di fare una sorta di bando di assegnazione per permettere alle varie società di presentare le loro offerte. In base alle proposte si doveva procedere alla conferma della società che offriva un'ospitalità e un'organizzazione migliori. Alla fine, proposte alla mano, il Principe risultava la struttura più idonea per sostenere l'organizzazione delle finali di Coppa Italia '93. Invece, grazie all'intervento del consigliere romano Ruocco, si è preferito assegnare l'allestimento degli incontri a Conversano perché, a suo dire, è una località maggiormente in linea con gli interessi federali di sviluppo e propaganda della pallamano. Ma, allora, mi chiedo e ho chiesto a tutti i consiglieri: è giusto accettare una politica federale che oltre a danneggiare le singole società, emette un bando cui poi non dà attuazione?». D'altronde un triestino che di cognome fa Combatti, non può che battersi fino alla fine.

an. bul.



I due croati del Principe protagonisti della vittoria sull'Enna. Da sinistra, Jelcic e Ivandija. (Italfoto)

TRIESTE — Il Principe sta crescendo. La cura Adzic sta dando i suoi frutti. Sembrano tutti ringiovaniti, scattanti, veloci, con fiato da vendere. Una pozione magica o un elisir di lunga vita? No, nulla di tutto ciò: è il frutto di un intenso lavoro iniziato dal coach a gennaio assieme al preparatore atletico biancorosso, Paolo Contropiedi, difesa aggressiva e, soprattutto, un attacco che gioca la palla con la testa senza avventurarsi in estemporanee soluzioni personali. Tutto questo lo si vede in campo ormai da qualche settimana, ma sabato nel primo tempo dell'incontro con l'Enna il pubblico ne ha avuto un'ulteriore conferma. Certamente, questi siciliani non si possono paragonare ai conterranei dell'Ortigia, ma ugualmente nelle fasi iniziali dell'incontro sono stati capaci di creare qualche problema.

Contro l'Enna l'allenatore biancorosso si è sbizzarrito proponendo addirittura una formazione interamente ama-

no del Modena mette gli altoparlanti in grossa difficoltà, tallonati rispettivamente a uno e due punti dal Cifo Pancaldi e dal Prato entrambi convinti di poter strappare il biglietto per i play-off.

Così, tanto per stare in allegria, al Principe spetta una doppia trasferta sui campi più caldi (e inferociti) del campionato: Siracusa e Bressanone. Per fortuna che i biancorossi sono riusciti a girare la giornata dopo giornata di vantaggio sulla seconda in classifica donano una boccata d'ossigeno in vista dei prossimi due turni.

«Non sarà facile — ha commentato l'allenatore dei triestini, Nino Adzic — ma sono convinto che questa squadra può regalare al pubblico ancora tante soddisfazioni. Sono contento dei giocatori e vedo giorno dopo giorno che il collettivo sta crescendo fisicamente e tecnicamente. Ciò che mi rende maggiormente tranquillo è la possibilità di poter disporre di un



I due croati del Principe protagonisti della vittoria sull'Enna. Da sinistra, Jelcic e Ivandija. (Italfoto)

gruppo numeroso di atleti interscambiabili tra di loro. Lo spettacolo offerto da Jelcic e Ivandija con le loro splendide azioni volanti ha confermato la classe dei due giocatori croati, pronti a divertire e nei momenti difficili, risolvere le sorti di un incontro».

Risultati della serie A1: Prato-Gaeta 30-18; Modena-Forst 21-18; Rubiera-Lazio 37-8; Conversano-Solazzo 25-18; Cifo Pancaldi-Ortigia 22-17; Principe-Enna 34-23.

Classifica: Principe 31; Ortigia Siracusa 28; Rubiera 26; Conversano 22; Forst Bressanone 21; Cifo Pancaldi Bologna 20; Prato 18; Enna e Modena 14; Solazzo Bologna 12; Gaeta 10; Lazio 0.

Prossimo turno: Ortigia Siracusa-Ortigia Trieste; Lazio-Forst Bressanone; Enna-Cifo Pancaldi; Gaeta-Modena; Prato-Conversano; Solazzo-Rubiera.

In serie C, il Kras di Sgonico è stato sconfitto a Merano 23-18.

an. bul.

FLASH

Slittino di Coppa Successi italiani

LAKE PLACID — Due successi italiani nelle finali di Coppa del Mondo di slittino disputate sulla pista di 1000 m. Di Mont Van Hovenburg, a Lake Placid. Gerda Wissensteiner si è imposta fra le donne, mentre la coppia Kurt Bruggieri-Wilfried Huber ha vinto nello slittino biposto davanti all'altra coppia italiana Hansjorg Raffl-Norbert Huber. Fra gli uomini, secondo posto per Armin Zoggeler nella gara vinta dal tedesco Georg Hackl.

Queste le classifiche finali di coppa del mondo. Uomini: 1) Markus Prock (Aut) p. 226, 2) Georg Hackl (Ger) 205, 3) Duncan Kennedy (Usa) 191, 4) Wilfried Huber (Ita) 190, 6) Armin Zoggeler (Ita) 176. Donne: 1) Gerda Wissensteiner (Ita) p. 119, 2) Doris Neuner (Aut) 115, 3) Andrea Tagwerker (Aut) 94, 10) Natalie Obkircher (Ita) 47. Biposto uomini: 1) Hansjorg Raffl/Norbert Huber (Ita) 124, 2) Kurt Bruggieri/Wilfried Huber (Ita) 117, 3) Stefan Krausse/Jan Behrendt (Ger) 96.

Al bob a due azzurro la Coppa del mondo

LILLEHAMMER — Gli azzurri Gunther Huber e Stefano Ticci hanno conquistato la Coppa del mondo di bob a due, vincendo la finale del trofeo battendo di appena quattro centesimi di secondo i canadesi Pierre Lueders e Jack Pye, mentre l'equipaggio tedesco di Wolfgang Hoppe e Carsten Embach si è piazzato terzo.

Rugby: i risultati in serie A1 e serie A2

VENEZIA — Risultati della 19.a giornata (ottava di ritorno) del campionato italiano di rugby di serie A. A1: Amatori Catania-Benetton Treviso 29-27; Panto R. San Donà-Simod Padova 30-12 (sabato); Charro Mediolanum-Scavolini L'Aquila 51-17; Record Cuccine Casale-Sparta Infer. Roma 30-46; Lloyd Flyc Rivoig-Delicious Parma 47-19; Bilboa Piacenza-Flyc Flot R. Calvisano 6-17. Classifica: 1) Charro 36; 2) Benetton, Lloyd Italiano e Panto 26; 5) Simod 24; 6) Amatori 21; 7) Sparta 18; 8) Record Cuccine 16; 9) Scavolini 12; 10) Delicious e Flyc 8; 12) Bilboa 7. A2: Partenope Napoli-Baker R. Livorno 6-16; Ecotecnica Brescia-Svevo Cus Roma 13-16; Olcese Thiene-Blue Dawn Mirano 19-15; Ipercola Bologna-Pulvirelli Catania 36-8; Off. Savi Noceto-Logro Paese 14-19; R. Tarvisium-U.S. Benevento 62-26. Classifica: 1) Tarvisium 33; 2) Svevo 28; 3) Ecotecnica e Blue Dawn 26; 5) Baker 25; 6) Partenope 21; 7) Logro Paese 18; 8) Olcese 14; 9) Ipercola 13; 10) Pulvirelli 12; 11) Officina Savi; 12) Benevento 2.

Pesca sportiva: Colucci confermato presidente Fips

FIRENZE — L'onorevole Francesco Colucci (Psi), è stato riconfermato presidente nazionale della Fips (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee), durante l'assemblea nazionale dei delegati che è in svolgimento al Palafiori di Firenze. E' la terza volta consecutiva che Colucci viene nominato alla guida della Fips, il suo mandato scadrà nel 1996. Su 435 delegati presenti, Colucci ha ottenuto 245 preferenze, mentre l'attuale candidato, Carlo Chines, commissario tecnico della nazionale pluricampione del mondo, ha ottenuto 187 voti. Due le schede bianche, una nulla.

HOCKEY SU PISTA / IL K.O. DI REGGIO EMILIA

Latus, è un calvario

Buon gioco, ma non basta, della Triestina Amecogest

TRIESTE — Il calvario della Latus sta assumendo contorni ogni giorno più amari. Anche a Reggio Emilia, in casa dell'Amatori, la formazione allenata da Fulvio Berce ha subito una pesante sconfitta (1-5) e si ha un bel dire che il punteggio era in equilibrio fino alle fasi finali. Il risultato è che la compagine biancorossa guarda ormai con il binocolo la quota play-off, quell'ottavo posto sul quale sono saldamente insediati Trissino e Viareggio, che vantano 22 punti. «Abbiamo giocato discretamente fino al 20' del secondo tempo — spiega il tecnico Berce — poi il black-out ci ha fatto subire ben quattro reti quasi consecutive. E' questa la nostra malattia attuale: l'incapacità di reggere sul piano nervoso, della concentrazione, per tutto l'arco della partita. Sull'1-1 stavamo affrontando con merito gli avversari, cominciavamo a pensare ai supplementari, immaginando finalmente una vittoria, dopo tante battute d'arresto. Invece, regolare è arrivata la crisi...».

Latus in grave crisi, dunque, staccata di ben sei lunghezze dall'ottavo posto e destinata ormai a guardare la parte finale della regular season con l'occhio rivolto ai play-off per lo scudetto. L'ultima speranza è aggrap-

pata alle due gare interne consecutive che il calendario proporrà ai triestini nelle prossime settimane, avversari il Follonica e il Viareggio. Se Costa tornerà a segnare e la squadra marcerà spedita, la chimera play-off potrebbe tornare a essere realtà.

Buio pesto anche in serie B, dove la Triestina Amecogest ha rinnovato ancora una volta l'abbonamento con la sconfitta, la settimana in otto turni, stavolta in casa del Montecchio. Unica consolazione, e non è comunque poca cosa, il gioco espresso dalla formazione allenata da Giorgio Tirello, capace di tenersi in gioco fino alla fine sul 3-2. Poi il quarto gol dei

padroni di casa ha chiuso le ostilità.

Nelle prossime settimane, seguendo un cammino parallelo a quello della Latus, i rossocalabardati saranno per due volte consecutive in viale Miramare, sabato prossimo con il Monza, quello successivo per il derby con la Fincantieri di Monfalcone.

Le soddisfazioni maggiori, anche in questo frangente, sono giunte dalla serie C, torneo nel quale la Latus B, formato «under 23» ha colto un importante successo casalingo con la Goriziana (7-3) grazie alle prove eccellenti di Loigo e Sequilino e del portiere De Mondo. Sconfitta invece per il Polet di Opicina,

superato in casa dal Sanderigo (2-6), minato ancora da numerose assenze.

Ugo Salvini

AMATORI REGGIO 5

LATUS: Geremia (Giassi), Vidoz, Lodi, Cortes (1), Lepore, Costa, Quirago, Aloisi.

MONTECCHIO 4

TRIESTINA 2

TRIESTINA: Rados (Bergot), Bognolo, Cortes (1), Bono, Galli, Giardini, Medeat, Martellani (1). Risultati di A 1: Amatori Reggio Emilia-Latus 5-1, Salerno-Novara 3-10, Follonica-Thiene 2-6, Bassano-Granata Lodi 10-7, Monza-Trissino 3-1, Marzotto-Vercelli 3-1, Seregno-Viareggio 4-7, Camoni Lodi-Snat 8-4. Classifica: Novara punti 40; Camoni Lodi 38; Thiene 34; Bassano, Monza 32; Snat 30; Trissino, Viareggio 22; Granata Lodi 20; Vercelli 18; Latus 16; Salerno, Amatori Reggio Emilia, Follonica 14; Seregno 12; Marzotto 6.

Risultati di B: Fincantieri-Montebello 3-3, Monza-Zoppas 4-3, Montecchio-Triestina 4-2, Reggio-Finalesi 2-2, Frassati-Scandianese 3-4. Classifica: Scandianese punti 14; Montebello 12; Montecchio 10; Reggio 9; Zoppas 8; Fincantieri, Frassati, Monza 7; Finalesi 4; Triestina Amecogest 2.

ATLETICA

Campioni di campestre Modica e Munerotto

FIORANO (MODENA) — Vincenzo Modica ha tolto lo scettro di campione italiano di cross a Francesco Panetta vincendo, dopo un testa a testa con il rivale durato per tutta la gara, l'81.º campionato italiano che si è corso a Fiorano all'interno della pista Fierri. Appena 3" il ritardo di Panetta, che ha sciolto la riserva sulla sua presenza soltanto alla vigilia e che per tutti i 12 chilometri è rimasto alle spalle del vincitore. Un finale così combattuto ha entusiasmato il pubblico, molto numeroso non solo per la gara ma anche per la possibilità di vedere dall'interno l'impianto di Fiorano, solitamente segretissimo per le prove delle «Rosse».

Rosanna Munerotto ha rispettato il pronostico in campo femminile e non ha avuto rivali: ha confermato la sua ottima condizione prendendo il comando della gara fin dalla partenza. La tre volte campionessa italiana Nadia Dandolo ha dovuto seguire a distanza e accontentarsi della seconda piazza.

NUOTO Triestina superiore

MONFALCONE — Si è svolta sabato nella piscina di Monfalcone la seconda giornata dei campionati regionali di categoria di nuoto. La Triestina Nuoto ha confermato la supremazia in campo regionale vincendo la maggior parte dei titoli in palio.

Tra i risultati di maggior rilievo va sottolineato la vittoria di Marco Braidà nei 200 delino con il tempo di 2.04,6, che rappresenta un primo passo di avvicinamento per i campionati assoluti che si terranno a Firenze nella metà di marzo. Ivana Siega, a caccia del tempo limite per i campionati assoluti, ha vinto i 200 rana in un promettente 2.45,5, mentre Dino Sorini, triestino che nuota per i colori del Cordenons, ha sfiorato il suo record personale nel 400 stile libero con un ottimo 1.01,4.

Tempi di un certo interesse sono stati realizzati da Daniele Bearzotti (Triestina) nei 200 misti con 2.12,4 e Sabrina Sciolti (Triestina) sempre nella stessa gara con 2.29,7. I 400 stile libero femminili sono stati vinti da Cristina Carlini (Triestina) con 4.28,5 mentre i 200 rana maschili sono andati a Bertolini (Cordenons) che ha approfittato delle assenze di Kravos e Coretti.

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Olkinton di forza

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Fra l'agilità e la potenza ha avuto ragione quest'ultima, dimostrandosi la meglio è toccata al maschio di Carlo Rossi. Olivia Bi ha corso da protagonista, mettendo in mostra il suo allungo già nella fase iniziale quando ha dovuto sopportare la pressione di Obelus che ha costretto la biasziana ad aprire i rubinetti (14,2 da 1.11, i primi 200). Poi Obelus si rintanava alle spalle della figlia di Speedy Somelli, con Oscar d'Asolo in terza posizione, avendo all'esterno Odino Sta, e quindi Olkinton e Omo del Pizzo, mentre un ruinoso errore aveva subito ostentato Oscar Petral.

Dopo la grande sparata, Olivia Bi poteva prendere fiato nelle successive frazioni. Intanto Odino Sta si logorava ai fianchi di Oscar d'Asolo, entrambi saltati via da Olkinton che cominciava a fare sul serio all'inizio dell'ultimo giro. Nel penultimo rettilineo, Olkinton attaccava deciso e si metteva terzo dietro a Olivia Bi e Obelus, al largo dei quali scattava sull'ultima curva, parato ovviamente da Obelus. In retta d'arrivo, Olivia Bi cercava di allungarsi ancora lungo la corda che poi abbandonava quando Obelus si profilava ai suoi fianchi con Olkinton che al largo di tutti si produceva in un rush imparabile. Nel finale Olkinton passava, andando a vincere in un validissimo 1.18,8, dal canto suo Olivia Bi tirava fuori le ultime energie per sottrarsi a Obelus che le finiva vicino, terzo davanti al più discosto Omo del Pizzo che non aveva difficoltà a

raccogliere i... resti di Oscar d'Asolo e Odino Sta.

Successo di Principale Dbc nella prova introduttiva. Il puledro di Roberto Destro, dopo aver superato Popsy Box che era filato in testa sull'errore iniziale di Paracletto, si manteneva agevolmente in vantaggio eludendo il forcing di Pan del Pizzo dietro al quale Pudiesa Jet regolava Popsy Box per il terzo posto.

Nella «gentlemen» —

distanza il doppio chilometro — il veterano Farnese On teneva duro sino sulla curva finale dove, sotto l'attacco di Glopp, cedeva completamente. Glopp in arrivo sfuggiva a Nugget Wh, rinvenuto bene dopo un errore al via, e sulla decisiva rottura di quest'ultimo, si affermava eludendo il finish dell'attendista Gianni Gius dietro al quale il sorprendente Maggio conteneva Logotipo che aveva rotto a 900 metri dall'arrivo.

Era poi Pontebba Jet a tentare la fuga fra i giovani dell'ultima leva, ma alla distanza la femmina di Colarich doveva lasciare il passo a Penny Jane e a Pilgram Jet che terminavano nell'ordine con Firex al quarto posto.

Ritorno al successo di Nickimov nella clamorosa per anziani. Dopo la sfuriata iniziale fra Nurzia e Fronzolo, il cavallo di Esposito entrava in azione ben determinato e, con incisiva progressione, faceva capitolare Nurzia andando a vincere nettamente eludendo la buona puntata conclusiva di Nigel Lem che regolava un battagliero Japanto As.

Nella riserva Totip, dopo una lunga fuga di Fulbert, al mezzo giro finale si liberava Nanubi che in retta otteneva uno spunto superiore che gli permetteva di piegare il favorito Lancillotto Rl, questo poi regolava a fil di palo dal sorprendente Nini Lamber. E infine vittoria di Inoli. E' che a metà corsa, soppiantava il leader Irone Jet per sfuggire in retta all'assalto di Madis Lb dietro al quale cadeva una dinamica nuova Jet davanti alla coppia attendista Nerinda As.

MONTEBELLO I RISULTATI

Premio Milan (metri 1660): 1) Principale Dbc (R. Destro jr.); 2) Pan del Pizzo; 3) Pudiesa Jet. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 23; 13, 15 (31). Tris Montebello: 20.200 lire.

Premio Torino (metri 2060): 1) Glopp (M. De Luca); 2) Gianni Gius; 3) Maggio. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 54; 20, 12 (48). Tris Montebello: 202.800 lire.

Premio Inter (metri 2060): 1) Oracle Bi (E. Lagas); 2) Ofelia Uan; 3) O'Hara Bi. 8 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 20; 11, 14 (57). Tris Montebello: 31.800.

Premio Napoli (metri 1660): 1) Penny Jane (M. Marini); 2) Pilgram Jet; 3) Pontebba Jet. 14 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 32; 32, 39 20 (692). Tris Montebello: 302.700.

Premio Roma (metri 1660): 1) Nackimov (N. Esposito); 2) Nigel Lem; 3) Lepanto As. 10 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 101; 22, 23, 44 (279). Tris Montebello: 896.700 lire.

Premio dello scudetto (metri 2060): 1) Olkinton (C. Rossi); 2) Olivia Bi; 3) Obelus. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 20; 11, 11 (21). Tris Montebello: 7.500 lire.

Premio Sappdoria (metri 2080): 1) Nanubi (E. Bordon); 2) Nini Lamber; 3) Lancillotto Rl. 13 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 392; 36, 48, 12 (4790). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.622.400 per 500 lire. Tris Montebello: 1.586.000.

Premio Juventus (metri 1660): 1) Inoli Pf (R. De Rosa); 2) Madison Lb; 3) Nuova Jet. 6 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 32; 15, 11, 16 (90). Tris Montebello: 140.800.